GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 7 MAGGIO 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 108

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

20507
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

FriulMedica
FM
SCARICA LA NOSTRA APP GRATUITA

Con gli alpini friulani a Rimini «È l'adunata della ripartenza»

LISETTO / INVIATO A RIMINI. PAGINE 12 E 13



Uccise due poliziotti a Trieste Non è imputabile: assolto

SARTI / PAG. 15



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'OFFERTA

Zelensky apre a un accordo rinunciando alla Crimea



Il presidente ucraino Zelensky

FRANCESCA SFORZA

Il clima ricorda le giornate prima dell'invasione del 24 febbraio, con le voci delle intelligence che si inseguivano a colpi di certezze e smentite sul possibile attacco russo. Sappiamo come è andata. Ieri, la data del 24 febbraio è tornata a risuonare in un intervento del presidente ucraino Zelensky, che ha detto di essere disposto ad accettare un accordo di pace con la Russia a condizione che le forze di Mosca si ritirino «sulle posizioni del 23 febbraio». / PAG. 4

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

NEMMENO LO SPREAD PLACA CONTE E SALVINI

Eccola di nuovo la parolina inquietante: spread. Siamo a quota 200, la vetta toccata nel periodo peggiore del Covid: per convincere i risparmiatori ad acquistare un Btp, il Tesoro è arrivato a promettere il 3% di interessi. / PAG. 5

INDUSTRIA

Progetto Danieli per la siderurgia a Porto Nogaro

Il nuovo sito produttivo potrebbe creare con l'indotto 800 posti di lavoro
L'area di 65 ettari dovrà essere dotata di una banchina portuale

Un polo siderurgico nella zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro. I gruppi Danieli e Metinvest, gli stessi che in prima battuta avevano scommesso sulla zona delle Noghere, a Muggia, sono sempre interessati a realizzare un nuovo sito produttivo in regione e hanno ritenuto idonea l'area "Punta sud" della zona industriale dell'Aussa Corno.
PELLIZZARI / PAGINE 8 E 9

SETTORE METALMECCANICO

CESCON / PAG. 11

Preoccupazione per costi ed energia



La ricostruzione è un modello per il futuro

«È dinnanzi a voi il futuro. Impegnatevi a realizzarlo con la stessa cura con cui avete ricostruito le vostre case». La messa a ricordo delle 400 vittime del terremoto del 1976 a Gemona è stata celebrata ieri sera in duomo da monsignor Valentino Costante in un 46esimo anniversario in cui il Friuli non ha dimenticato i suoi morti. **CARGNELUTTI** / PAG. 28

CRONACHE

Azienda sanitaria, il nodo piano ferie «Personale stremato»

ZANCANER / PAG. 20



L'Angolo della musica trasloca dopo 50 anni e va al centro studi

RIGO / PAG. 24



Pontebba, un albergo da 450 posti letto dove c'era la caserma

CESCHIA / PAG. 27

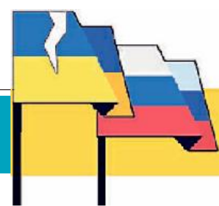


FIRMATA UN'INTESA

Troppi cinghiali in campagna: alleanza Coldiretti-Federcaccia

EDOARDO ANESE

Coldiretti e Federcaccia regionali insieme per contenere i danni causati dalla fauna selvatica. Ieri il delegato confederale di Coldiretti Giovanni Benedetti e il presidente di Federcaccia Paolo Viezzi hanno firmato un protocollo d'intesa per la salvaguardia dell'equilibrio ambientale. Nell'occasione Viezzi ha fatto il punto sulla gestione della proliferazione del lupo e ha colto l'occasione per rispondere alla Cia regionale (Confederazione italiana agricoltori), la quale chiede al mondo venatorio di rispondere in prima persona dei danni causati dalla fauna selvatica. / PAG. 14



IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Il sindaco di Bucha: «Uccisi intenzionalmente dai russi»

Per il sindaco di Bucha, Anatoliy Fedoruk, durante un mese di occupazione russa della città sono state uccise 456 persone: «Al 95% delle vittime è stato sparato, non sono morte per esplosioni o per altre cause».



La Russia bombarda Odessa dal territorio della Crimea

Le forze russe hanno bombardato Odessa dal territorio della Crimea, lanciando missili. Lo ha riportato l'agenzia Unian sottolineando che nella città sono suonate le sirene. La difesa aerea però avrebbe funzionato.



IL RACCONTO

Azovstal liberi con il contagocce

Evacuati sessanta civili dall'acciaieria con gli autobus di Onu e Croce Rossa
Zelensky: «Questa non è guerra, è tortura». Il battaglione Azov non si arrende

MONICA PEROSINO - GABRIELE MICALIZZI

È una bambina, in tutto e per tutto. I capelli fini e biondi che sfuggono al codino, la manina aperta in un saluto, il viso liscio come seta. Sarebbe una bambina, se non avesse quegli occhi. Sono gli occhi di un'anziana, o di un soldato della prima linea appena tornato dal fronte. Ma la bambina che tenta di sorridere avrà cinque, sei anni al massimo. Cominciava appena ad amare il mondo quando è stata costretta a scendere nelle viscere di un'acciaieria su cui si stavano abbattendo tonnellate di bombe. È rimasta là sotto per giorni, poi settimane, infine mesi. Ora è fuori, salva, all'aria aperta. Almeno il suo corpo lo è. Lei, con altre undici persone, tra cui tre bambini, è appena uscita dall'inferno della Azovstal.

Ieri sera, illuminato dallo struggente tramonto di Mariupol, un autobus blu tirato a lucido ha trasportato una parte dei civili ancora bloccati nei bunker dell'acciaieria verso il campo di Bezimenne. In serata un altro di questi bus organizzati da Onu e Croce Rossa ha trasportato un nuovo gruppo di civili, tredici adulti e un bambino. Un terzo convoglio è arrivato nella notte, un quarto è pronto a partire. Per questa mattina potrebbero essere sessanta le persone portate in salvo. Uno stillicidio di speranze.

Oggi, come le altre centinaia di sfollati in attesa, dovranno decidere se proseguire verso Rostov o verso l'Ucraina. Degli altri, ancora seppelliti nei tunnel, per ora non ci sono notizie. Quando scendono dagli autobus sono curvati dalla fatica, da quello che hanno visto e provato, dalla paura e dalla fame. Tutti guardano a terra, camminano con difficoltà. Sono sfiniti, sono vinti. Passeranno le prime ore in una tenda del campo. I bambini ad aspettare, gli adulti interrogati dai servizi segreti russi. Generalità, luogo di nascita, origine della famiglia, contatti avuti con il battaglione Azov nelle catacombe dell'acciaieria.

I civili evacuati «hanno traumi profondi e cicatrici psicologiche», hanno vissuto in «condizioni orribili», spesso sopravvivendo in tunnel con poco cibo e acqua e senza luce del sole, ha detto il portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite Stephane Dujarric. Attorno alle tende dei nuovi arrivati ci sono le jeep della Croce Rossa e un cordone invalicabile dei corpi speciali russi. La tensione è alle stelle anche se ieri, evento straordinario a Mariupol, non si è sparato neanche un colpo, o quasi.

Il battaglione Azov ha accusato le truppe russe di aver lanciato un missile contro un suo veicolo nell'ambito dell'operazione di evacuazione dei civili, uccidendo un soldato. «Durante il cessate il fuoco sul territorio di Azovstal, un veicolo è stato colpito da un missile anticarro lanciato dai russi. Il veicolo si dirigeva verso alcuni civili per evacuarli dal complesso» siderurgico, ha scritto su *Telegram* il battaglione precisando che «un combattente è stato ucciso e altri sei sono rimasti feriti». Segue il video di un soldato sdraiato su una barella con una mano ormai nera che gli penzola sul petto e numerose ferite insanguinate sul resto del corpo.

Ma secondo il comandante russo Alexander Khodakovsky, del Battaglione Est, il si-





Un gruppo di civili lasciati uscire dall'acciaieria sotto il controllo dei militari russi. Sotto, un bambino su uno degli autobus partiti da Mariupol





Una delle tante abitazioni distrutte dai bombardamenti russi
Sotto, la disperazione di un uomo che non trova più suo figlio



Gli ucraini addestrati all'uso dell'artiglieria pesante

La prossima settimana le forze armate tedesche inizieranno a a Idar-Oberstein in Germania, assieme ai Paesi Bassi, l'addestramento di soldati ucraini all'uso di mezzi di artiglieria pesante. Formazione di circa 40 giorni.



L'aereo antinucleare di Putin alla parata del 9 maggio

Putin starebbe preparando un messaggio all'Occidente in vista della festa del 9 maggio per la vittoria sul nazismo. Alla parata sulla Piazza Rossa ci sarà anche l'aereo antinucleare Il-80, progettato per tentare di vincere.







lenzio sull'acciaieria Azovstal e l'evacuazione dei civili sono stati possibili dopo che la richiesta del battaglione Azov di ricevere cibo e medicine è stata accettata. Un altro dettaglio che dimostra, in qualunque modo vada, che la battaglia per l'Azovstal è alle sue tragiche battute finali e che la promessa di «resistere fino all'ultimo uomo» dei soldati dell'acciaieria non è una promessa vana.

«Questa non è un'azione militare – ha detto Zelensky – bensì una tortura, mediante il tentativo di prendere per fame gli assediati. Mariupol è stata torturata a morte». Sotto i resti fumanti dell'acciaieria restano ancora dei civili, e centinaia di soldati ucraini, molti dei quali feriti. «A Mariupol la morte non viene causata dalla guerra, da un evento militare. Qui le persone sono state torturate a morte. Questo è terrorismo, questo è odio». Ieri sera anche Medici senza frontiere, che opera sui due lati del fronte, ha risposto a un appello di Kiev che chiedeva aiuto per le persone intrappolate nell'Azovstal. Non appena "archiviata" la questione dei civili, il rinnovato sforzo russo di conquistare Azovstal e completare la cattura di Mariupol procederà a passo spedito verso le celebrazioni del 9 maggio, Giorno della Vittoria, e il desiderio di Putin di avere un successo anche simbolico in Ucraina. Il sigillo russo sulla città martire sancirà le mire militari di Putin: «La Russia resterà per sempre nel Sud dell'Ucraina», ha detto Andrei Turchak, segretario di Russia Unita, il partito del presidente.

Dopo aver cancellato le celebrazioni a Donetsk e Lugansk fervono i preparativi per preparare Mariupol al 9 maggio, anche se ripulire una città che per il 90% è andata distrutta pare una missione impossibile. Gli ucraini sono conviti che migliaia di cittadini portati nei campi di filtrazione saranno travestiti con uniformi ucraine e usati come prigionieri di guerra alla parata del 9 maggio, ma i russi continuano a negare che a Mariupol si «celebrerà la vittoria sui nazifascisti»: «Ora è impossibile», ha detto il portavoce russo Peskov. «Non ho informazioni su una delegazione ufficiale in partenza per Mariupol. L'organizzazione delle celebrazioni nella città è impossibile per ovvie ragioni».

Oggi vedremo se prevarranno le ragioni belliche o quelle umanitarie, mentre sul resto del fronte orientale e meridionale si continua a combattere. In Donbass, dove si concentra l'offensiva russa, nella regione di Lugansk le forze ucraine si stanno preparando ad operazioni «più massicce da parte degli occupanti, nei prossimi tre o quattro giorni», secondo il capo dell'amministrazione militare regionale, Serghei Gaidai. «Faranno ogni sforzo per sfondare a Severodonetsk o Popasna», ha detto Gaidai. Il governatore di Donetsk, Pavlo Kyrylenko, afferma che almeno 25 civili sono rimasti feriti in un attacco russo notturno contro la città di Kramatorsk. L'obiettivo di Mosca è stabilire il «pieno controllo» delle regioni di Lugansk e Donetsk e di mantenere un corridoio terrestre verso la Crimea occupata. L'esercito ucraino intanto afferma di aver ripreso il controllo di «diversi insediamenti al confine delle regioni di Mykolaiv e Kherson». —

Dopo le indiscrezioni uscite sui giornali americani

Gli Usa negano un aiuto operativo dell'Intelligence a favore di Kiev



Il portavoce del Pentagono, John Kirby

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Casa Bianca nega un coinvolgimento americano nell'affondamento nel Mar Nero dell'incrociatore Moskva. Non ci sarebbero informazioni di intelligence passate dagli statunitensi agli ucraini in ballo. Sono il portavoce della Casa Bianca Jen Psaki e quello del Pentagono John Kirby in due differenti briefing ai giornalisti a distillare l'identico messaggio. Ovvero che Washington contribuisce alle informazioni di intelligence, ma che poi spetta agli ucraini decidere come utilizzarle e quali obiettivi mettere nel mirino.

Secondo quanto riferito dal Pentagono, infatti, la Difesa Usa sarebbe all'oscuro delle mosse ucraine: «Non eravamo in precedenza a conoscenza» dei piani per colpire l'incrociatore, ha evidenziato Kirby. L'attacco che ha portato all'affondamento del gioiello della Marina russa è avvenuto il 13 aprile.

Anche la Casa Bianca ha definito «non è precisa» l'informazione – diffusa ieri dal Washinton Post - secondo la quale gli Usa hanno dato le coordinate agli ucraini per colpire l'incrociatore.

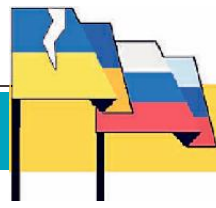
Sono precisazioni importanti che arrivano all'indomani di un duro scontro fra il New York Times che ha rivelato come l'intelligence americana fosse dietro l'esecuzione di una dozzina di generali russi. A questa notizia giovedì l'Amministrazione aveva reagito in maniera molto netta denunciando la pericolosità di divulgare certe informazioni.

Il Washington Post ieri invece ha scritto che l'attacco al Moskva non sarebbe stato «possibile senza l'assistenza degli Stati Uniti». E ha citato fonti informate che sottolineano quanto ormai l'America sia coinvolta nel conflitto. Gli Stati Uniti stanno comunque accelerando la consegna di armamenti, poiché come hanno notato fonti della Difesa l'esercito russo dopo la disfatta di Kiev si è meglio organizzato, ha chiuso le falle della sua catena logistica e sta facendo progressi nell'Ucraina orientale dove affrontare forze meno equipaggiate e più deboli. Ecco perché la rapidità nel catena di approvvigionamento bellico è determinante. Al Pentagono dicono che gli alleati sono in grado di far arrivare sul terreno entro 72 ore le armi necessarie; ma la sensazione che emerge fra chi osserva da vicino le procedure è che serve ancora qualcosa di più. Non solo in termini di rapidità.

Ieri un'altra fregata russa è stata centrata da un missile al largo di Odessa e l'esercito di Kiev ha prontamente rivendicato il successo. A colpire la Admiral Makarov sarebbe stato un razzo Neptune che ha causato prima l'esplosione, quindi un incendio a bordo. Secondo Kiev si tratta dell'11esima nave persa dai russi in 72 giorni di conflitto.

La condivisione delle informazioni d'intelligence è uno degli elementi centrali della nuova strategia americana di sostegno all'Ucraina. Nelle prime fasi del conflitto, Washington ha evitato di dare informazioni – frutto di analisi satellitari e di altre fonti comprese la cosiddetta "humint", intelligence sul campo – agli ucraini. Il cambio di passo di è avuto a fine marzo quando l'obiettivo dei russi si è spostato sul Donbass e sul Sud, fra Mariupol e Odessa. A quel punto gli statunitensi, oltre ad incrementare il numero e la potenza degli armamenti, hanno deciso – per garantire una migliore efficacia nell'utilizzo soprattutto dei missili anti-carro - di condividere parte dell'intelligence con gli ucraini.

Per questo ieri sia il Pentagono sia la Casa Bianca si sono affrettati a spiegare che la condivisione delle informazioni non significa che la scelta degli obiettivi sia lasciata a Washington. Sarebbe un segnale di escalation che segnalerebbe un coinvolgimento deciso degli Stati Uniti nel conflitto che Biden vuole evitare. —



«La guerra sta togliendo l'acqua a quasi cinque milioni di ucraini»

«Ci sono 1,6 milioni di nostri cittadini che vivono in stato di guerra e non hanno accesso all'acqua potabile. Ce ne sono 4,7 milioni che si stanno avvicinando a questa situazione». Così Lyudmila Denisova, commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino.



Il ministero degli Esteri russo convoca l'ambasciatrice britannica

L'ambasciatrice britannica a Mosca, Deborah Bronnert, è stato convocato al ministero degli Esteri russo per ricevere proteste ufficiali contro le ulteriori sanzioni decise dal Regno Unito. «Londra ha scelto in modo definitivo il confronto aperto con la Russia», ha fatto sapere il dicastero.



L'offerta di Zelensky

Il presidente pronto a trattare con Mosca partendo dai confini dell'Ucraina al momento dell'invasione del 24 febbraio

FRANCESCA SFORZA

Il clima ricorda molto le giornate prima dell'invasione del 24 febbraio, con le voci delle intelligence occidentali che si inseguivano a colpi di certezze e smentite sul possibile attacco russo. Sappiamo come è andata. Ieri, la data del 24 febbraio è tornata a risuonare in un intervento del presidente ucraino Zelensky, che durante un video messaggio al think tank britannico Chatham House ha detto di essere disposto ad accettare un accordo di pace con la Russia a condizione che le forze di Mosca si ritirino «sulle posizioni del 23 febbraio». Di nuovo, il governo ucraino ha ripetuto che la questione della Crimea e delle due repubbliche separatiste del Donbass va trattata a parte, in colloqui tra i due presidenti: «Oggi l'obiettivo è porre fine alla guerra, il presidente dell'Ucraina è pronto a sedersi e a parlare», ha detto il capo dell'ufficio di presidenza Andriy Yermak ieri in un'intervista.

Sullo sfondo, un'altra data, quella del 9 maggio, che secondo fonti di intelligence, potrebbe segnare un cambio di passo da parte russa, con la dichiarazione di una "mobilitazione generale" (non più dunque un'"operazione speciale"), che avrebbe ricadute pesantissime sul conflitto. In quel caso, infatti, lo Stato russo entrerebbe ufficialmente in una situazione di guerra, con la possibilità di mobilitare le aziende che lavorano nella difesa per produrre più armi, le fabbriche di automobili che passano alla produzione di carri armati, quelle del settore tessile al rifornimento di uniformi. I cittadini in età di leva sarebbero chiamati a combattere o a soddisfare le esigenze delle retrovie, in fabbriche e cantieri.


Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Uno scenario pessimo, che forse la dirigenza ucraina sta cercando di scongiurare proprio rilanciando sull'importanza dei negoziati. Ma se le condizioni sono quelle dettate da Zelensky è altamente improbabile che Mosca dia la sua disponibilità. Proprio ieri, infatti, il segretario del Consiglio Generale di Russia Unita Andrey Turchak ha detto che non ci sarà «alcun ritorno al passato» per la Russia nella regione di Kherson: «Voglio dirlo chiaramente: la Russia è qui per sempre, su questo non dovrebbero esserci dubbi. Non ci sarà alcun ritorno al passato, vivremo insieme, svilupperemo questa regione ricca, ricca di patrimonio storico, ricca della gente che ci vive», ha detto nel corso di una comunicazione ufficiale al partito. E ha aggiunto, a scanso equivoci, che a Kherson «la vita pacifica sta per essere ripristinata».

L'allarme su una possibile estensione formale della guerra da parte della Russia circola con insistenza da giorni, e il primo ministro ucraino Shymgal ha detto che la notizia è accreditata dai servizi stranieri. Il portavoce del Cremlino Peskov ha seccamente smentito l'esistenza di simili piani, ma lo aveva fatto anche il 23 febbraio scorso, e sappiamo come è andata.

Il completo stallo diplomatico di questo periodo è stato in realtà segnato da alcuni negoziati tra le parti condotti, per parte russa, dall'ex ministro della cultura Vladimir Medinsky, uomo di peso in questo momento. L'ultimo round c'è stato il 22 aprile scorso, e se si è registrata una certa consonanza su temi come lo stato neutrale dell'Ucraina, la denuclearizzazione, le garanzia di sicurezza da parte di paesi terzi e persino il rispetto reciproco delle culture (che implica ad esempio che a un certo numero di scuole di lingua russa in Ucraina corrisponda un eguale numero di scuole di lingua ucraina in Russia), si sono continuate a misurare incompatibilità sulla questione dei confini postbellici. La posizione di Kiev è quella ribadita ieri dal presidente Zelensky, ovvero che le truppe russe dovrebbero ritirarsi da tutti i territori occupati durante la guerra, ma Mosca intende invece mantenere la maggior parte dei territori occupati, e di stabilire il pieno controllo sulle regioni meridionali dell'Ucraina per toglierle l'accesso al mare. Il massimo punto di compromesso che si potrebbe raggiungere, stando a fonti vicine al Cremlino (smentite tuttavia ufficialmente dal portavoce Peskov) è quello di un referendum nella regione di Kherson che stabilisca "l'indipendenza" dall'Ucraina. A questo proposito un tweet dello stratega militare americano Edward Luttwak ha illustrato uno schema possibile: «Vedo solo un'uscita da questa guerra – ha scritto – le forze russe rientrano nelle regioni di Donetsk e Lugansk, entrambe le parti accettano referendum supervisionati da potenze neutrali, e a quel punto entrerà in vigore il cessate il fuoco e le sanzioni vengono revocate». Ma da Mosca al momento non sembrano registrarsi cedimenti sulla cessione di territori, a partire da Mariupol: «altrimenti non si capisce perché tutto questo sarebbe successo», dicono le fonti. —

MAR NERO, SOSPETTI SULL'INTELLIGENCE USA CHE NEGA OGNI COINVOLGIMENTO

Colpita la superfregata russa "Admiral Makarov" Per Putin è una nuova umiliazione dopo la "Moskva"

La fregata russa Ammiraglio Makarov è in fiamme al largo dell'isola dei Serpenti, nel Mar Nero. «L'abbiamo colpita con un missile Neptune – scrivono i media ucraini, citando il deputato Oleksiy Honcharenko –. Brucia da ore e i russi stanno cercando di spegnere l'incendio con navi appoggio». È il secondo grave colpo alla flotta e all'orgoglio russo dopo l'affondamento della "Moskva", di tale micidiale efficacia da aver fatto pensare a qualche ruolo dell'intelligence americana nell'azione militare. Washington però smentisce: «Non abbiamo fornito all'Ucraina informazioni specifiche», ha dichiarato alla Cnn il portavoce del PentagonoJohn Kirby, che ha anche parlato dell'affondamento della "Moskva", escludendo ogni coinvolgimento Usa. «Non siamo stati coinvolti nella decisione degli ucraini di colpire l'imbarcazione o nell'operazione. Non eravamo a conoscenza dell'intenzione dell'Ucraina di colpire la nave».


Un fotogramma del video dell'incendio sulla Admiral Makarov

Nel luglio 2018, la fregata colpita si esibiva nelle acque di San Pietroburgo, per la parata navale più importante della Russia. Era entrata in servizio il Natale precedente ma ora è in fiamme, colpita probabilmente da un missile ucraino "Neptune". Lunga quasi 125 metri, quattromila tonnellate di stazza, la Makarov risulta armata con 24 missili terra-aria a medio raggio "Buk" e otto missili da crociera "Kalibr". —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Amnesty: «Crimini dei russi non collaterali, ma voluti»

«I crimini delle forze russe nelle aree di Kiev non sono incidentali né collaterali, ma parte di uno schema». Così Agnes Kallamar, segretario generale di Amnesty International, su esecuzioni e bombe a grappolo sui civili.



200

I civili intrappolati nell'acciaieria di Azovstal in penuria di cibo e acqua

Metsola: «L'Ucraina vincerà e resteranno le sanzioni»

«L'Ucraina vincerà e l'Europa resterà unita sulle sanzioni alla Russia». Questa la previsione della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, intervenuta ieri alla conferenza ''The State of the Union'', a Firenze.



La Russia

Putin "Stranamore" fa paura è allarme anche fra gli alleati

Le tivù di regime esaltano la potenza atomica e minacciano la Nato ma Lukashenko e il patriarca Kirill frenano: «Ipotesi inaccettabile»

ANNA ZAFESOVA

«Un solo lancio e l'Inghilterra non c'è più. Boris, pensaci». Dmitry Kiselyiov sorride sprezzante, mentre alle sue spalle scorrono gigantografie di missili che colpiscono il Regno Unito, e di droni subacquei che fanno esplodere una superbomba atomica, per alzare uno «tsunami radioattivo di 500 metri» che sommergerebbe Albione. Il compiacimento mostrato dall'anchorman preferito del Cremlino si addice più a un cattivo di James Bond che al capo del consorzio mediatico Rossiya Segodnia, ma non è la prima volta che Kiselyov esalta la potenza nucleare russa e minaccia di trasformare l'Occidente in «cenere radioattiva». Ora però l'amore per la bomba atomica sembra aver contagiato tutti i talk show della televisione russa: Olga Skabeeva mostra infografiche del missile Sarmat appena testato con il numero dei secondi che impiegherebbe per decollare da Kaliningrad, nel Baltico, e colpire Berlino, Parigi e Londra. E anche se perfino esperti russi dicono che i tempi di attacco sono molto esagerati (meno di due minuti per Berlino, un tempo che contraddice le leggi della fisica), e che i missili Sarmat sono per ora soltanto un prototipo che ci metterà anni, nel migliore dei casi, a sostituire quelli più vecchi attualmente in dotazione alla Russia, il segnale è inquietante. «Putin ha rotto il tabù sulla minaccia nucleare, se ne parla tutti i giorni, con leggerezza e facilità, come se non si stesse parlando di armi che distruggeranno l'umanità, ma al massimo di un crollo in borsa», è l'allarme lanciato dall'oppositore Leonid Nevzlin.

Sopra la piazza Rossa intanto vola l'Ilyushin-80, «l'aereo del giorno del giudizio», un centro di comando volante che dovrebbe mettere in salvo la leadership russa in caso di guerra atomica: verrà sfoggiato alla sfilata della Vittoria del 9 maggio, ma è già stato avvistato durante le prove, in un segnale intimidatorio inquietante. La propaganda russa va presa sul serio: i talk show sono un'arma strategica quanto le testate nucleari, e il contenuto dei messaggi lanciati viene calibrato direttamente nei centri di potere, in base ai sondaggi e alle indicazioni dall'alto. Hanno però una doppia destinazione: lo scopo principale è quello di manipolare l'opinione pubblica russa, ma devono anche dire quello che lo spettatore più importante vuole ascoltare. E quando Margarita Simonyan dichiara che se Putin si renderà conto della sconfitta in Ucraina, ricorrerà alle armi nucleari, a milioni di spettatori si gela il sangue, perché



Un manifestante contro la guerra scatenata da Putin arrestato dalla polizia a Mosca

è improbabile che la direttrice della tv RT e della propaganda russa dica qualcosa che non è stato concordato con "il capo", come lo chiama. Che la minaccia della bomba non sia soltanto un espediente da talk show lo conferma anche il comando del distretto militare Ovest, che martedì ha comunicato di aver tenuto «simulazioni di lanci» di missili Iskander da Kaliningrad, con successivo «ritiro dei missili dal contrattacco nucleare» ed esercitazioni su terreni colpiti da «contaminazioni chimica e radioattiva».

Del resto, il proprietario della valigetta nucleare aveva già affermato che non avrebbe avuto nessuna esitazione a schiacciare il "bottone rosso" in una guerra contro l'Occidente e gli Usa in particolare. Putin aveva ordinato di elevare lo stato d'allerta dell'arsenale atomico già all'inizio della guerra, e anche se il Pentagono dichiara di non vedere segni di preparativi russi all'Apocalisse, la conferma che l'amore per la bomba non è soltanto un ricatto verso l'Occidente viene da un uomo sensibile ai cambiamenti come Aleksandr Lukashenko: giovedì in un'intervista a un giornalista americano ha dichiarato «inaccettabile» l'ipotesi di un conflitto nucleare, per poi ammettere di non sapere se Mosca lo stia preparando «Se la Russia ne è capace? Chiedetelo alla dirigenza russa», ha risposto. Ieri poi è stato il turno di un altro peso massimo del fronte putiniano, il patriarca Kirill, che ha alzato la sua preghiera contro «il pericolo di una nuova guerra globale».

L'impressione è che qualcuno al Cremlino si sia reso conto di aver esagerato, e non è un caso che gli stessi talk show abbiano all'improvviso abbassato i toni: il discorso quotidiano da dottor Stranamore è stato affidato a un deputato visibilmente alterato, interrotto dai conduttori con frasi come «Si rende conto di cosa sta parlando?» e «Dio ci salvi!». Anche il ministro Sergey Lavrov si è sentito in dovere di smentire il ricorso alla bomba, e il presidente della Duma Vyacheslav Volodin ha assicurato che la Russia potrà lanciare i suoi missili nucleari soltanto come contrattacco a un lancio atomico americano. Ma, come sostiene Leonid Volkov, il capo del movimento di Alexey Navalny, già la violazione, da parte della Russia, del tabù del ricatto atomico – rispettato dopo la crisi missilistrica di Cuba nel 1962 – rende possibile tutto: «Se Putin è abbastanza pazzo da minacciare l'uso di armi nucleari, è anche sufficientemente pazzo da usarle». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Nemmeno lo spread placa Conte e Salvini

Eccola di nuovo la parolina cacofonica e inquietante: spread. Siamo a quota 200, la vetta toccata nel periodo peggiore del Covid: per convincere i risparmiatori (all'80 per cento italiani) ad acquistare un Btp, il Tesoro è arrivato a promettere il 3 per cento di interessi, due punti in più dei bund tedeschi, la pietra di paragone adottata dai mercati. Ricomincia l'ansia. È vero, ci potrebbe confortare che siamo ben lontani dai 500 punti del 2011, che la febbre non è solo nostra e non dipende (del tutto) da noi, però sarebbe ben magra consolazione: i costi restano.

Il quadro generale è preoccupante. L'inflazione sale ovunque, moltissimo negli Usa, molto in Europa (da noi di più). Le economie frenano, ma solo qui il primo trimestre si è chiuso col pil negativo. Inflazione e stagnazione insieme creano inoltre quel fenomeno che gli economisti chiamano stagflazione e temono come la peste.

Per contrastarla, si sono già mosse le banche centrali. Il via l'ha dato la Fed americana aumentando i tassi di interesse di mezzo punto, non succedeva dal 2000; hanno avviato strette monetarie anche in Inghilterra e Polonia, altre seguiranno. Forse anche la Banca centrale europea, che intanto da giugno sospenderà l'acquisto dei titoli pubblici, il cosiddetto "quantitative easing" che Mario Draghi avviò con lo storico "whatevere it takes"; data la situazione di rischio speriamo, come auspica Fabio Panetta dal quartier generale di Francoforte, che la Bce pensi a a un nuovo scudo europeo. Prima che il fenomeno da congiunturale diventi strutturale.

E sì, perché stavolta l'aumento dei prezzi in Europa ha solo cause esterne: il boom delle materie prime innescato dalla guerra di Putin. Per questo Draghi, adottando la più tradizionale delle ricette, ha deciso che è il momento di dare, non di prendere: 30 miliardi di aiuti a famiglie, imprese e lavoratori per spingere i consumi e la crescita. Basterà? L'Italia è sempre un caso a parte. Il debito è arrivato al record di 2700 miliardi e il suo costo sale con lo spread (e meno male che i 30 miliardi per gli aiuti sono stati trovati altrove). Per invertire la tendenza l'economia dovrebbe crescere molto, ma ora c'è la tragedia Ucraina, e in più per noi anche l'estrema dipendenza dal gas russo: per liberarcene occorreranno almeno tre anni.

Si procede con il freno tirato. Qui, poi, la guerra produce effetti speciali: per Conte e Salvini è lo strumento ideale per la quotidiana lite con Draghi. Armi, catasto, superbonus, concorrenza, ogni scusa è buona per certificare la propria esistenza in vita (politica), magari votando prima sì, poi no, infine minacciando fuoco, fiamme e crisi. Qualche anno fa i due erano al governo e bisticciavano tra loro: e lo spread saliva, ricordate? Ora al governo ci sono di nuovo e, di comune intesa, se la prendono con il loro stesso premier. Forse sognano di restare insieme, sì, ma senza Draghi; o si agitano solo perché vedono tentennare la loro leadership e, più che a Putin, pensano alle elezioni di giugno e alle politiche del prossimo anno. Mentre lo spread sale… —

Giustizia e finanza

Montepaschi tutti assolti

I giudici d'appello cancellano le condanne a oltre 7 anni per Mussari e l'ex ad Vigni nel mirino per aver coperto le perdite di Antonveneta

LA STORIA

Monica Serra / MILANO

Dopo anni di indagini e oltre cento udienze in primo grado, la Corte d'appello di Milano ha ribaltato la sentenza e assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», gli ex vertici della banca Monte dei Paschi di Siena, a partire dall'ex presidente Giuseppe Mussari, che il Tribunale aveva condannato a sette anni e mezzo di carcere. E che anche ieri, senza nascondere l'ovvia soddisfazione, non ha voluto commentare la decisione: «Ho scelto di difendermi solo e soltanto nelle aule di giustizia – ha spiegato – e non vi è ragione di mutare registro proprio oggi».

La Corte d'Appello, presieduta dal giudice Angela Scalise, ha anche revocato le confische a Deutsche Bank Ag e Deutsche Bank London Branch (per oltre 64 milioni di euro) e Nomura (88 milioni), imputate nel processo in base alla legge sulla responsabilità degli enti.

Con Mussari è stato assolto l'ex direttore generale della banca senese Antonio Vigni, condannato in primo grado a sette anni e tre mesi. Entrambi erano ritenuti dalla procura i principali artefici di reati come il falso in bilancio e l'aggiotaggio commessi – per l'accusa – con l'obiettivo di coprire l'enorme buco di bilancio che si era creato dopo che l'istituto senese aveva acquisito Banca Antonveneta per 9 miliardi di euro nel 2008. Tra i manager assolti c'è anche l'ex capo dell'area finanza Gianluca Baldassarri, che in aula ha ricordato come questa vicenda per lui è «iniziata in maniera drammatica», con l'arresto voluto dalla procura di Siena dove era iniziata oltre dieci anni fa l'inchiesta, finita poi a Milano per competenza territoriale.


L'ex presidente del Monte dei Paschi Giuseppe Mussari portato in Procura a Siena il 15 Febbraio 2013

LE TAPPE DELLA VICENDA





2007
Montepaschi acquista Antonveneta per 10 miliardi di euro, con debiti per 7,9 miliardi

2008
- Partono bonifici da Siena verso Londra, Amsterdam e Madrid
- Mps inizia a emettere derivati ma con la crisi dei mutui i titoli diventano tossici

2010
Inizia la crisi dell'istituto e le procure aprono fascicoli

2012
Alessandro Profumo diventa presidente, Fabrizio Viola ad

2017
Lo Stato diventa azionista di maggioranza

LE ACCUSE DELLE PROCURE

SIENA:
Manipolazione mercato, falso in bilancio, ostacolo alla vigilanza

ROMA:
Manipolazione del mercato

TRANI:
Truffa, manipolazione del mercato e aggiotaggio

L'EGO - HUB

Revocate le confische di 150 milioni agli istituti Deutsche Bank e Nomura

«Sono molto contento – ha dichiarato – che alla fine sia caduto l'ultimo pilastro di questa vicenda montata sulle menzogne di personaggi privi di scrupoli».

Al centro del processo vi erano i derivati Santorini e Alexandria, sottoscritti da Mps con il gruppo tedesco Deutsche Bank e quello giapponese Nomura che, secondo l'ipotesi accusatoria, erano serviti a nascondere la reale situazione finanziaria della banca senese. Per tutti e sedici gli imputati, fra persone fisiche e giuridiche, la sostituta procuratrice generale Gemma Gualdi aveva chiesto la conferma delle condanne, con qualche aggiustamento, dovuto alla prescrizione di alcuni capi d'accusa.

Alla lettura del dispositivo, grandissima soddisfazione è stata espressa in aula da tutti i difensori.

«La giustizia funziona, gli anticorpi costituzionali hanno reagito. Verrà il tempo per rileggere, a mente fredda, una pagina poco felice della nostra storia giudiziaria», ha affermato Francesco Centonze che con Carla Iavarone, assiste Vigni.

E ancora: «Questo è il disvelamento di come si esercita il terribile potere di accusa in Italia, dove, per fortuna, esiste ancora un giudice, rintanato a Berlino», è il commento dei legali di Mussari, Tullio Padovani, Francesco Marenghi e Fabio Pisillo.

«Dopo un immenso dispendio di energie professionali e personali, finalmente abbiamo restituito ai nostri assistiti la serenità», ha commentato Giuseppe Iannaccone, difensore di alcuni manager di Deutsche Bank, mentre Francesco Isolabella ha parlato di «giudici coraggiosi». «È stato riconosciuto – ha dichiarato Guido Alleva, legale di Nomura – che il comportamento della banca era stato assolutamente regolare e che l'operazione conclusa si è svolta nella piena legalità, come abbiamo sempre sostenuto». Per leggere le motivazioni della decisione bisognerà attendere novanta giorni.

Ora diventa un rebus il verdetto su Profumo e Viola già condannati in primo grado

Ma con essa non si esaurisce il ruolo della procura di Milano nella ricostruzione dei fatti intorno al crac senese. C'è un altro filone che a breve arriverà in Appello: sono imputati l'ex presidente della banca, Alessandro Profumo (oggi amministratore delegato di Leonardo), e l'ex ad di Mps Fabrizio Viola, entrambi condannati a sei anni in primo grado sempre per aggiotaggio e falso in bilancio.

E un terzo troncone, sulla gestione dei crediti deteriorati, ancora in fase di indagini preliminari. —

TRAPANI, IL 21 MAGGIO UDIENZA DAVANTI AL GIUDICE

Processo alle Ong «Aiutano i trafficanti»

La Procura chiede il rinvio a giudizio dei 19 attivisti indagati per i soccorsi in mare. Save the Children: «Noi sempre corretti»

Rino Giacalone /TRAPANI

La Procura di Trapani insiste sulla tesi che alcune navi delle Ong nel tempo hanno operato come "taxi del mare" nel soccorso dei migranti messi in mare dai libici, trafficanti di uomini. Il prossimo 21 maggio il gup Samuele Corso ha fissato l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e altri reati come il falso che riguarda sedici indagati, tutti componenti di equipaggi di imbarcazione Ong, Juventa, Vos Hestia, Vos Prudence e tre società, per illeciti amministrativi, una di noleggio navi, la Vroon Offshore, e due Ong, Medici senza Frontiere e Save the Children.

L'accusa è documentata da informative dello Sco, il Servizio centrale operativo del Viminale, la Squadra Mobile di Trapani e del Nucleo Speciale di Intervento della Guardia Costiera. La sostanza dell'accusa quella che gli equipaggi avrebbero concordato gli «appuntamenti in mare» con le barche dei trafficanti prendendo a bordo i migranti come se si trattasse di operazione di soccorso. Monitorati i soccorsi tra il 2016 e il 2017, una ventina in tutto. Un'indagine clamorosa, esplosa nel 2017 con il sequestro della nave Iuventa della Jugend Rettet, che ha messo sotto accusa il soccorso di donne, uomini e bambini, sfuggiti a guerre e carestie per ritrovarsi prigioni nelle Saf House libiche.



La nave tedesca Iuventa, sequestrata nel 2017 dalla magistratura

I pm hanno dovuto «depurare» le carte processuali da intercettazioni che non potevano essere condotte, come quelle che hanno riguardato giornalisti e avvocati, anche se il ministro Cartabia, rispondendo alle interrogazioni parlamentari presentate dopo l'emergere delle trascrizioni, ha escluso illecite condotte da parte dell'ufficio, all'esito dell'ispezione disposta presso l'ufficio inquirente. Gli atti sono stati tradotti in diverse lingue.

«SOCCORSI RADIOCOMANDATI»

I pm sostengono che equipaggi e Ong finiti sotto inchiesta hanno agevolato il traffico di esseri umani e aiutato i «mercanti», soccorsi radiocomandati e decisi con i trafficanti, scafisti a bordo delle Ong, scambi di telefonate e transponder spenti per impedire le localizzazioni, barche riconsegnate alle organizzazioni criminali. Ma certamente, e lo dicono gli stessi pm, nessuno scambio di denaro tra equipaggi e trafficanti.

Rispetto all'indagine Save the Children ribadisce: «Siamo fiduciosi che l'intera vicenda, non appena tutti i fatti saranno stati adeguatamente rappresentati e considerati, potrà essere chiarita confermando la correttezza del nostro operato». Tutto questo non può far perdere di vista che «l'accoglienza è la base della civiltà, è la vita che riconosce la vita», come ha voluto dire in diverse occasioni don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'associazione Libera. —

Il rapporto di ''Save the Children''

Mamme senza lavoro Disuguaglianze in crescita a causa della pandemia

IL DOSSIER

La crisi pandemica è stata «un acceleratore di disuguaglianze sociali, economiche, educative». In Italia le donne, e le mamme in particolare, hanno pagato «un prezzo altissimo» e anche la ripresa dell'occupazione del 2021 è stata connotata in larga parte dalla precarietà delle donne e delle mamme nel mondo del lavoro. A denunciarlo è "Save The Children" con il rapporto «Le Equilibriste. La maternità in Italia 2022» e lo fa con dati che tratteggiano un «quadro critico» della situazione.

Se si considera che le donne scelgono la maternità sempre più tardi, l'età media è 32,4 anni, e fanno sempre meno figli, (1,25 la media) e che soprattutto sempre più spesso devono rinunciare a lavorare a causa degli impegni familiari: il 42,6% delle donne tra i 25 e i 54 anni con figli, risulta non occupata con un divario rispetto ai loro compagni di più di 30 punti percentuali. Quando riescono a conservare il lavoro, molte volte si tratta di un contratto part-time come per il 39,2% delle donne con 2 o più figli minorenni. E quando in Italia c'è stata la ripresa solo poco più di 1 contratto a tempo indeterminato su 10, tra quelli attivati nel primo semestre 2021, è stato a favore delle donne. Inoltre, nel solo 2020, in piena pandemia, sono state più di 30mila le donne con figli che hanno rassegnato le dimissioni, spesso per motivi familiari anche perché non supportate da servizi sul territorio, carenti o troppo costosi. Vita difficile per le madri soprattutto al Sud, mentre le province autonome di Bolzano e Trento mantengono da varie edizioni, la prima e la seconda posizione seguite da Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Toscana e Valle d'Aosta. Al contrario, le regioni del Mezzogiorno, assieme al Lazio, si posizionano tutte al di sotto della media. Basilicata (19° posto), Calabria (20°), Campania (21°) e Sicilia (17°) si avvicendano da anni nelle ultime posizioni. Quest'anno c'è anche la Puglia (18°), seppure per tutte le regioni del Mezzogiorno il trend globale sembri in miglioramento. —

Lo sviluppo industriale in Friuli Venezia Giulia

L'OBIETTIVO

Così si risolvono le criticità della zona

Nelle sue valutazioni, la Regione ha ritenuto che le future prospettive di sviluppo del sistema logistico richiedono scelte di politica economico-industriale mirate per affrontare le criticità e le inadeguatezze caratterizzanti le infrastrutture portuali regionali, con particolare riferimento alla zona industriale dell'Aussa-Corno e al relativo canale navigabile.

Gruppo Danieli di Buttrio e Gruppo Metinvest

Area idonea	Terreni "Punta sud" zona industriale di interesse regionale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro
Superficie	60 ettari
Infrastrutture presenti	Energetiche, logistiche, collegamento ferroviario e porto Nogaro
Riqualificazione del porto	Dragaggio e approfondimento del canale navigabile. I sedimenti saranno utilizzati per rendere le aree idonee a ospitare il nuovo sito produttivo
Costo della riqualificazione	60 milioni di euro finanziabili dal Pnrr
Investimento privato	Superiore a 700 milioni di euro
Nuovi posti di lavoro	Compreso l'indotto circa 800
Fatturato annuo stimato	3-4 miliardi di euro

L'EGO - HUB

Polo siderurgico a Porto Nogaro Il progetto di Danieli e Metinvest

Accantonata la proposta di Muggia, il colosso di Buttrio e la multinazionale ucraina investono nell'Aussa Corno

Giacomina Pellizzari / UDINE

Le valutazioni sono tutte positive: nella zona industriale dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro, si lavora per realizzare un nuovo polo siderurgico per la produzione di acciaio sostenibile Green Steel. I gruppi Danieli e Metinvest, gli stessi che in prima battuta avevano scommesso sulla zona delle Noghere, a Muggia, sono sempre interessati a realizzare un sito siderurgico in Friuli Venezia Giulia e ritengono idonea l'area "Punta sud", nella zona industriale dell'Aussa Corno. Sessantacinque ettari di superficie che la Regione dovrà dotare di una banchina portuale. Si stima una spesa di 60 milioni di euro, mentre l'importo dell'investimento industriale raggiungerà cifre superiori a quelle stimate a Muggia, dove per



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE FRIULI VENEZIA GIULIA E CONFERENZA DELLE REGIONI

La Giunta ha chiesto un approfondimento per arrivare alla stipula di un accordo di programma



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

La Regione dovrà riqualificare il porto dotandolo di una banchina. La spesa è finanziabile dal Pnrr



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE GRUPPO DANIELI

Nel corso delle valutazioni sono state analizzate anche le caratteristiche di un'area a Monfalcone

un impianto più piccolo si prevedevano quasi 700 milioni di euro.

Stiamo parlando di un progetto di sviluppo che doterà il Friuli di un porto tutto suo e che in termini occupazionali può arrivare a creare, compreso l'indotto, circa 800 posti di lavoro. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ci credono e non hanno alcuna intenzione di farsi scappare un'opportunità senza precedenti. La Giunta, infatti, ha già demandato alla Direzione centrale Industria, d'intesa con le altre Direzioni interessate, l'avvio dell'iter per arrivare alla stipula di un accordo di programma.

L'OPERAZIONE

Sui dettagli dell'operazione nessuno si sbilancia, l'interesse è tale da richiedere molta discrezione. Il Gruppo Danieli conferma il suo interesse a realizzare il nuovo sito produttivo assieme al Gruppo internazionale Metinvest con società minerarie e metallurgiche negli Usa, in Europa e in Ucraina, a Mariupol dove ha subito ingenti danni nell'acciaieria Azovstal e in un altro si-



Lo sviluppo industriale in Friuli Venezia Giulia

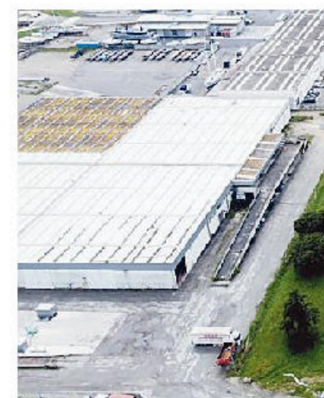


Un'immagine di Porto Nogaro; a destra, i terreni dove potrebbe sorgere il nuovo polo siderurgico del gruppo Danieli FOTO PETRUSSI



I PUNTI DI FORZA
RICADUTE IN TUTTO IL FRIULI

Il sito è all'interno di un perimetro industrializzato dotato di infrastrutture e collegamento ferroviario



PUNTA SUD
LIQUIDAZIONE DEL CONSORZIO ORA I TERRENI SONO DISPONIBILI

Una superficie di circa 60 mila metri quadrati Nello stabilimento, compreso l'indotto, 800 posti di lavoro

to industriale. Nonostante le incertezze determinate dalla guerra anche il gruppo Metinvest è pronto a investire nella zona industriale Aussa Corno. L'attenzione dei due colossi dell'acciaio è ricaduta sui terreni di interesse regionale, resi disponibili dalla chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno. Si tratta di 60 ettari di superficie situati all'interno di un perimetro ampiamente industrializzato, servito da infrastrutture energetiche e logistiche e dotato di un collegamento ferroviario e del porto Nogaro. Queste sono solo alcune delle valutazioni preliminari effettuate dai due Gruppi siderurgici al tavolo tecnico richiesto dagli stessi e attivato, nelle scorse settimane, dalla Regione. In quella sede erano state analizzate anche le caratteristiche di una zona produttiva antistante al porto di Monfalcone. Completati gli opportuni approfondimenti, il gruppo Danieli ha ufficializzato al presidente Fedriga e all'assessore Bini il suo interesse e quello del gruppo Metinvest a investire nella zona dell'Aussa Corno. Il gruppo di Buttrio fa sapere che la decisione definitiva dipenderà dalla riqualificazione di porto Nogaro con la realizzazione di infrastrutture e spazi più adeguati al nuovo sito produttivo. Tra le opere previste non mancano il dragaggio e l'approfondimento del canale navigabile Corno, il recupero e il riutilizzo dei sedimenti dragati per la costruzione di una banchina di 400-500 metri lineari. L'investimento pubblico, finanziabile dal Pnrr, raggiunge i 60 milioni di euro e contribuirà a ridurre il trasporto su gomma.

IL PROGETTO

Come già detto, sul progetto le bocche restano cucite anche perché, proprio a seguito della perdita di due acciaierie in Ucraina, il Gruppo Metinvest potrebbe decidere di implementare ulteriormente l'investimento a San Giorgio di Nogaro, dove è già presente con un laminatoio. E anche se, per qualche ragione, dovesse cambiare idea, il Gruppo Danieli ha a disposizione altri possibili investitori e quindi non si tirerà indietro. Di fronte a queste prospettive la stima dell'investimento privato è ancora in divenire. Se però si considera che a Muggia con un sito produttivo distribuito su 48 ettari, 12 in meno rispetto a quello di San Giorgio di Nogaro, si parlava di quasi 700 milioni di investimento pare evidente che nella zona industriale Aussa Corno la cifra può risultare più elevata. Le ricadute sul territorio regionale sono prevedibili e auspicabili. Secondo alcune stime fatte dal gruppo Danieli, alle condizioni attuali, «i fatturati possono raggiungere i quattro miliardi di euro l'anno con un impatto sul Prodotto interno lordo (Pil) regionale pari all'8 per cento e al 20 per cento se il conteggio si limita al solo Pil della provincia di Udine».

LA PROCEDURA

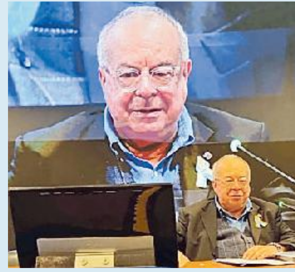
In questo momento siamo alle battute iniziali anche se la "Generalità", questo il termine tecnico della valutazione fatta dalla Giunta, rappresenta più di un primo passo avanti. La Giunta ha chiesto alla Direzione centrale dell'industria, con la collaborazione di tutte le Direzioni interessate dal progetto, un approfondimento per individuare e coinvolgere i soggetti istituzionali e arrivare così alla stipula di un accordo di programma in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento dell'operazione. La sottoscrizione dell'accordo sarà preceduta da una valutazione di Giunta che sarà chiamata a esprimere un parere.—

OTIuMTE4LjYyLjIyMw==

Lo sviluppo industriale in Friuli Venezia Giulia

IN PILLOLE

Agrusti
«Sono orgoglioso del governo italiano»



Michelangelo Agrusti

Michelangelo Agrusti è «fiero dell'appoggio, anche militare, che il nostro governo sta garantendo all'Ucraina. I nostri destini si giocano in quella parte d'Europa».

Il governatore
«Da qui è passato il 65% dei profughi»



Massimiliano Fedriga

«Da qui – ha detto il presidente della Regione – è passato il 65% dei profughi in arrivo in Italia. Se ne sono fermati 5 mila e di questi l'80% è accolto da privati».

Rampini
«Geopolitica centrale per fare investimenti»



Federico Rampini

Per il giornalista «gli imprenditori italiani dovranno studiare sempre più la geopolitica: sarà determinante per investire».

L'APPUNTAMENTO



La platea che ieri a Pordenone ha seguito l'evento con i collegamenti dalla sede di Confindustria Alto Adriatico FOTO MISSINATO

Bonomi sulla crisi energetica: «Serve una risposta europea»

Confindustria propone: prezzo comune regolato del gas, sospensione dell'Ets

PORDENONE

In uno scenario in cui gli aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime, legati alla guerra, rischiano di paralizzare il sistema produttivo italiano, Confindustria ribadisce che l'obiettivo da perseguire «resta un prezzo comune regolato del gas che tuteli il continente europeo sul fronte degli approvvigionamenti e la competitività industriale». Lo fa per voce del presidente Carlo Bonomi che, con un video messaggio, ha partecipato in differita all'evento organizzato dalla rappresentanza dell'Alto Adriatico, a Pordenone, sul tema «Ucraina, reagire insieme - Il mondo che sarà».

Bonomi chiede «una sospensione straordinaria a tempo dell'Ets (sistema per lo scambio delle quote di emissione) che oggi penalizza l'industria italiana più decarbonizzata di altre e la revisione del costo marginale per fissare il prezzo orario dell'elettricità. Inoltre vanno semplificati processi attuativi per le fonti rinnovabili». Per il presidente nazionale degli industriali «la crisi che grava su famiglie e imprese rischia di mettere in grave pericolo la tenuta e la competitività del tessuto produttivo».

L'Unione europea è la «macro area più colpita come dimostra il prezzo del gas che è dieci volte il prezzo di quello registrato negli Stati Uniti, ma anche nell'ambito dell'Ue i prezzi dell'energia sono sostanzialmente diversi. In Francia, al settore industriale, per legge, il governo ha assegnato il 27% della produzione nazionale elettronucleare, al prezzo di 42,6 euro determinando così una riduzione di circa la metà del costo medio di fornitura delle imprese industriali francesi per il 2022 rispetto ai prezzi di mercato».



CARLO BONOMI
PRESIDENTE NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA

> «Le differenze applicate tra i diversi Paesi della Ue danneggiano il nostro sistema industriale»

Differenze così ampie «anche tra Paesi europei incidono negativamente sulla competitività dell'industria italiana, soprattutto per le imprese energy intensive – ha spiegato Bonomi – che operano in settori come metallurgia, chimica, ceramica e vetro e altri come mezzi di trasporto, autoveicoli, aeromobili e imbarcazioni in cui l'Italia è particolarmente specializzata». Gli effetti della speculazione, come raccontato dal direttore dell'ufficio studi di Confindustria, Alessandro Fontana, confermano che il Pil, per l'anno in corso, avrà una crescita di 1,9 %, segnando una leggera recessione rispetto a gennaio quando la crescita prevista era +2,2 %. Se il dato dello spread preoccupa, soprattutto nel medio lungo periodo, gli elementi che Confindustria giudica positivi sono la ripresa possibile dei servizi, legata al calare degli effetti della pandemia, unita ai maggiori risparmi delle famiglie. Si tratta di indicatori di tenuta, che nell'immediato però non possono invertire il calo della produzione industriale: a marzo e aprile rispettivamente -2 e - 2,5%.

Sul fronte locale il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, oltre a promettere un pacchetto robusto di misure, in sede di assestamento di bilancio, per aiutare famiglie e imprese è tornato sul tema dell'energia: «Pur lodando l'attività del governo per trovare nuovi fornitori, è indispensabile rimettere in discussione la produzione interna, occorre avere la forza di dire che i rigassificatori sono fondamentali, non foss'altro per i recenti accordi con i Paesi africani e gli Stati Uniti. E il nucleare: era oggettivamente problematico ma avremo in prospettiva energia pulita e senza produzione di scorie, non dobbiamo essere ideologici su questo. Chiudere gli occhi senza nemmeno affrontare la questione è sbagliato». Ha quindi aperto al console onorario di Ucraina, Gianluca Sardelli, che ha chiesto collaborazione per creare una struttura d'appoggio, una camera di commercio mista nel Paese.

> Fedriga: «Necessario un approccio non ideologico al nuovo nucleare»

Nella prima parte del dibattito, l'intervista del presidente Michelangelo Agrusti a Federico Rampini. Il giornalista del Corriere della sera ha parlato del complesso di inferiorità dell'occidente, di un antiamericanismo presente anche in Italia, di «un'Europa vulnerabile e ricattabile, consegnatasi a una dipendenza energetica folle» che solo ora si sta rendendo conto degli errori del passato.

A conclusione anche Roberto Re amministratore delegato di Metinvest, società proprietaria dell'acciaieria Azovstal e presente anche in Fvg che, nel ringraziato Confindustria «un embargo totale su tutti i prodotti russi, non solo siderurgici; auspico una posizione compatta dell'Europa». —

M.MI.

IL REPORT DI UNIONCAMERE

Lavoro, oltre 8 mila ingressi nel mese di maggio in regione

Elena Del Giudice / UDINE

Sono 8 mila 110 ingressi nelle aziende del Friuli Venezia Giulia nel mese di maggio, secondo le stime di Excelsior, Unioncamere, che rileva un indebolimento della domanda di lavoro da settori come il manifatturiero e le costruzioni, compensato dalla ripresa del turismo e dei servizi. Le ragioni della frenata, in regione come nel resto del Paese, sono intuibili: conflitto in Ucraina e la conseguente crisi energetica e delle altre materie prime di cui risentono soprattutto le imprese manifatturiere, e si avverte il rallentamento anche del comparto delle costruzioni, dopo il boom dello scorso anno. Permane invece tema "consueto" della difficoltà di reperimento di molte figure professionali. «Il manifatturiero - spiega il presidente della Cciaa di Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo - richiede molte figure con skill elevate e con formazione tecnica, che sappiamo essere poche. Un grande lavoro lo stanno facendo gli Its, ma i risultati non sono immediati. Anche turismo e servizi cercano personale, sia qualificato che generico, che non trovano, e questo è evidentemente un problema che si acuisce alla vigilia dell'avvio della stagione estiva che, nonostante le difficoltà che pure permangono, vede le principali località meta di vacanze, anche in regione, in overbooking fino a settembre».



Giovanni Da Pozzo

Tornando ai dati, degli oltre 8 mila ingressi attesi a maggio in Fvg il 16,5% riguarda dirigenti, professionisti specializzati e tecnici; il 42,9% impiegati, professioni commerciali e dei servizi, il 25,4% operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari, e il restante 15,1% professioni non qualificate.

In valori assoluti, la provincia di Udine ipoteca il maggior numero di assunzioni, 3.780, sempre nel mese di maggio, seguita da Trieste con 1.610, quindi Pordenone con 1.560 ed infine Gorizia con 1.160.

Sempre secondo le rilevazioni di Excelsior, l'offerta di lavoro dovrebbe aumentare nel mese di giugno con oltre 12 mila 400 entrate previste. —

Lo sviluppo industriale in Friuli Venezia Giulia

PRESIDENTE BAREL

Sono cinquemila le imprese aderenti

Il Cluster Comet della metalmeccanica Friuli Venezia Giulia è presieduto da Sergio Barel, direttore è Saverio Maisto. Il Cluster rappresenta circa 5 mila imprese della regione, dà lavoro a 72 mila persone e vanta vendite all'estero per 6 miliardi di euro. La metalmeccanica vale da sola il 48% dell'intera manifattura regionale.

LE SFIDE DELLA METALMECCANICA

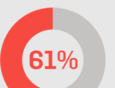


CLUSTER COMET
Rappresenta **5 mila** imprese in Fvg

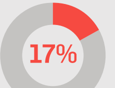
OCCUPATI
72 mila

EXPORT
6 miliardi di euro

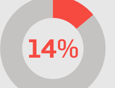
Valutazioni e prospettive per il 2022



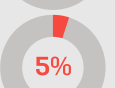
Imprenditori, manager e dipendenti delle Pmi motivati da nuovi progetti



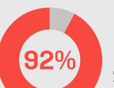
Non sono mai stati in condizioni così favorevoli dal punto di vista professionale



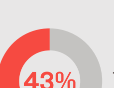
Sono fiduciosi



Pessimisti o demoralizzati



Ritiene che il 2022 sarà anno di ripresa



Teme insidie



Pensa che il peggio debba venire

Principali motivi di preoccupazione per gli imprenditori del Cluster


Costi di materie prime ed energia


Surplus di ordini


Situazione geopolitica e guerra in Ucraina


Reperimento di personale qualificato


Pandemia

L'EGO - HUB

MATERIE PRIME

Prezzi alle stelle e scarse quantità

Anche nel settore della metalmeccanica il problema oggi più sentito è quello dei costi dell'energia, delle materie prime e la loro scarsa reperibilità. Molte industrie regionali, infatti, prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si rifornivano regolarmente attraverso le navi che salpavano dal porto di Mariupol.

Metalmeccanica: costi ed energia preoccupano più della guerra

Indagine del Cluster Comet: la grande maggioranza ritiene che nel 2022 proseguirà la crescita

Maurizio Cescon / UDINE

La fiducia nella ripresa resta intatta, anche se tanti sono preoccupati per le insidie che questo 2022 ha portato con sè. Un campione qualificato di imprenditori, manager e impiegati delle Pmi del Cluster Comet - 5 mila imprese rappresentate, 72 mila dipendenti e 6 miliardi di export metalmeccanico - ha risposto a un sondaggio effettuato durante la recente SamuExpo, la fiera internazionale di Pordenone dedicata ai macchinari e alle tecnologie per le imprese produttive. Gli attori della manifattura friulana vedono il futuro con ottimismo e sono motivati da nuove sfide e dai progetti in via di sviluppo. Degli intervistati il 61% si dice motivato da nuovi progetti, mentre il 17% dichiara di non essere mai stato meglio dal punto di vista professionale e il 14% è fiducioso. Di contro, solamente il 5% manifesta pessimismo o si sente decisamente demoralizzato.

In un campione che vede dunque il bicchiere mezzo pieno ed è convinto che il 2022 resterà un anno di ripresa economica (92%), c'è però un 43% che teme che quest'anno sarà ricco di insidie e che il peggio possa ancora venire (48%). Non è difficile immaginare che cosa preoccupa gli imprenditori friulani che si sentono minacciati soprattutto dal costo delle materie prime e dell'energia, due temi che fanno leggere anche il surplus di ordini come un aspetto preoccupante, così come la situazione geopolitica, ma anche il reperimento di personale qualificato. La pandemia da Covid 19, invece, risulta essere già uno spettro del passato.

«Abbiamo condotto un'indagine volutamente molto semplice - spiega il direttore del Cluster Comet Saverio Maisto - con l'obiettivo di conoscere il pensiero degli attori della metalmeccanica friulana ma anche di confermare ciò che sosteniamo da sempre, ovvero che in ogni ambito i dati sono fondamentali perché ci permettono di avere un quadro chiaro della situazione. SamuExpo è stato l'ultima occasione di incontro nel 2020 e la prima nel 2022. A fronte di una diffusa voglia di ricominciare a incontrare di persona partner e clienti, pensavamo che anche a fronte della difficile situazione geopolitica, la sfiducia per il futuro fosse uno stato d'animo diffuso. Con i dati alla mano, ci siamo dovuti ricredere. Gli imprenditori friulani della metalmeccanica non abbandonano l'approccio costruttivo votato alla resilienza che da sempre li caratterizza e mettono in campo la capacità di guardare al futuro pronti ad affrontare nuove sfide. È "potenziamento" la parola chiave del futuro della metalmeccanica: delle competenze in azienda, delle tecnologie, del modello di business, della visibilità, delle collaborazioni con partner ed enti formativi. Ed è per affiancare le imprese in questo percorso che stiamo sviluppando nuovi importanti progetti. Ad esempio, stiamo lavorando al nuovo catalogo Comet + che racchiude molteplici momenti formativi studiati ad hoc, sulle specifiche esigenze di aggiornamento professionale manifestate dalle aziende; stiamo poi sviluppando importanti progetti sul tema della parità di genere e interessanti collaborazioni con le scuole e gli enti formatori della regione». Sempre attento al futuro della metalmeccanica friulana, Cluster Comet non poteva non pensare a un modo divertente per coinvolgere e avvicinare al settore gli oltre 500 studenti che hanno visitato gli stand durante la fiera, sviluppando un'indagine a essi dedicata: dieci domande a scelta multipla studiate per raccontare altrettante curiosità sul mondo della metalmeccanica come il numero dei componenti necessari per costruire un'automobile, il numero dei chilometri percorsi dal componente meccanico friulano che è andato più lontano, oppure l'anno in cui ha debuttato sul mercato il cobot.

Comet, il Cluster della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia, svolge il ruolo di coordinatore del sistema metalmeccanico regionale, in particolar modo delle imprese operanti nella meccanica, termoelettromeccanica, componentistica, materie plastiche, metallurgia e produzione di macchinari. Un Cluster che rappresenta circa 5.000 imprese, oltre 72 mila occupati e 6 miliardi di euro di vendite all'estero. Si tratta del Cluster più importante in Friuli Venezia Giulia, considerato che il 48% delle imprese del comparto manifatturiero in regione opera nel settore delle metalmeccanica. —



IL DIRETTORE MAISTO
L'INDAGINE TRA I NOSTRI ASSOCIATI CONFERMA, DATI ALLA MANO, CHE LE IMPRESE FRIULANE NON ABBANDONANO L'APPROCCIO COSTRUTTIVO VOTATO ALLA RESILIENZA E GUARDANO AL FUTURO, NONOSTANTE LE INSIDIE, CON UN CERTO OTTIMISMO



CLUSTER A SAMUEXPO
IL COMPARTO È STATO PROTAGONISTA ALLA FIERA DI PORDENONE DEDICATA A MACCHINARI E TECNOLOGIE PER LE IMPRESE PRODUTTIVE IL SONDAGGIO SULLE SFIDE DEL FUTURO È STATO EFFETTUATO SU UN CAMPIONE DI IMPRENDITORI, MANAGER E IMPIEGATI

Le penne nere friulane all'adunata nazionale

Gli alpini: torniamo per ricordare le vittime del terremoto del ’76 e della pandemia

Viaggio tra gli accampamenti in attesa dell'adunata di Udine
Il presidente nazionale: «Diamo un segnale di speranza»

Enri Lisetto
INVIATO A RIMINI

L’adunata della ripartenza, col buon proposito “Pronti per altri 100 anni”, entra nel vivo nel giorno dell’anniversario del terremoto del Friuli. Alle vittime del 1976, a quelle del coronavirus e ai reduci che non ci sono più va l’ideale omaggio delle penne nere quando sfilano le bandiere di guerra dei reggimenti delle Truppe alpine, comprese le quattro della Brigata Julia, ossia l’8° alpini di Venzone, comandato dal friulano David Colussi, il 3° artiglieria da montagna di Remanzacco, il “Piemonte Cavalleria” 2° di Trieste e il Reparto comando e supporti tattici di Udine. Gli alpini friulani le hanno aspettate, in serata, sotto i portici, riparandosi così da pioggia e vento, che obbligano a indossare felpe e giubbotti.

«È una ripartenza che vuole essere un segnale», ha detto il presidente nazionale dell’Ana Sebastiano Favero. «Ma vuole essere anche il segno di una volontà di ritorno a una normalità, a una capacità di guardare con fiducia al futuro».

La maggior parte delle penne nere raggiungerà la Romagna oggi. Come il sindaco Elisa De Sabbata, dopo avere partecipato alle celebrazioni per l’anniversario del sisma. Una quarantina di penne nere dei gruppi di Maiano e Susans, sono arrivate all’adunata già mercoledì. Li raggiungerò in mattina», ha detto il sindaco di Maiano.

Sono invece partiti da Trasaghis lunedì, ma prima di approdare a Rimini hanno fatto tappa in Val Senales, Paolo Cucchiaro e Michele Menti, dei gruppi di Alesso e Avasinis, «perché siamo gente di montagna», dicono mentre il capogruppo Dino col fratello Donato Di Gianantonio mostrano alcune foto del 1976 che, ancora bambini, li vedono all’opera tra carriole di pietre. Eros Del Bianco, nato proprio quell’anno, ascolta i loro ricordi.



OGGI LE FANFARE
ANCHE I MUSICISTI IN CONGEDO DELLA JULIA SARANNO DIRETTI DA MOGOL

Due amici di Trasaghis hanno fatto tappa in Val Senales: «Era doveroso, siamo gente di montagna»

Da Sequals alla Romagna in Vespa col casco con la penna nera Gemellaggio tra amici: nasce "3 mendo"



Accampati a Riccione «perché ci avevano detto che a Rimini non si poteva» sono gli alpini di Dignano e Vidulis: «Siamo dimezzati per paura del Covid, per l’anagrafe, per problemi di alcuni», racconta Gianni Ambotta che per l’adunata di Milano partì a piedi da Vidulis e, percorrendo 45 chilometri al giorno, arrivò nel capoluogo lombardo in nove giorni. «Stavolta no, anche per me il tempo passa». Il più giovane in trasferta è Mario Lupieri, classe 1978: «Per ritrovare i commilitoni, i fradis di naja».

Lelio Foscato, 66enne di Sequals, in Romagna via Riccione è arrivato con la Vespa Primavera 125 e con la penna sul casco. Si è ricongiunto alle sorelle Teodora e Isabella, Dario Facchin di Spilimbergo e Benardino Bianco, ottantenne di Pozzuolo. Soggiornano in

Le penne nere friulane all'adunata nazionale







Da sinistra, alpini di Alesso e Avasinis, Palmanova, Sequals, Dignano e Vidulis, Porcia e Vallenoncello

camper: «Ci siamo conosciuti a La Thuile nel 2003 e da allora facciamo le adunate sempre insieme».

Oggi pomeriggio il grande concerto delle fanfare allo Stadio Neri con un direttore d'eccezione: Mogol. A suonare ci saranno anche Dario Cavallo, corno baritono, di Lovaria, Gianluca Tonella e Guido Sandrin, clarinettisti di Bassano e Trieste. Erano in fanfara nel 1989 e oggi fanno parte di quella dei congedati della sezione di Udine. «Abbiamo aperto con l'adunata del 1996, il prossimo anno per noi sarà una data importante. Grazie al maestro Pino Costa».

In questi giorni, invece, la fanfara di Palmanova tiene concerti a Riccione e Savignano sul Rubicone. «Riparto da Asti 2016», dice Renzo Tonello, che suona la tromba come il fratello Gianni e il figlio di quest'ultimo Fabio: «Una tradizione di famiglia che si rinnova». Arriva da Rive d'Arcano Emilio Nicli, che suona da trent'anni: «Grazie al cavaliere maestro Giorgio Nonini di Manzano».

Il consigliere nazionale Romano Bottosso e il vice vicario della sezione di Pordenone Mario Povoledo incontrano gli alpini di Villotta Basedo e Pinzano, nel cui accampamento si distribuiscono gli ambiti zuccherini: «Siamo ripartiti – tira le somme della giornata Bottosso – tra sentimenti contrastanti: la paura post emergenza e la voglia di tornare a riunirsi».

Alle porte della città, l'accampamento del "Gruppo alpini 3 mendo" di Porcia e Vallenoncello, che ospita anche i consiglieri comunali di Pordenone e Porcia Francesco Ribetti e Fabio Dell'Agnese: «È bello ritrovarsi con lo stesso spirito di sempre».

In mattinata l'alzabandiera e la deposizione delle corone al monumento dei Caduti avevano aperto la 93ma adunata. Lo stesso giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promulgato la legge che istituisce la Giornata nazionale degli alpini. —

IL PROGRAMMA



Super-concerto delle fanfare dirette da Mogol

Il terzo giorno di adunata si sviluppa tra Rimini e San Marino. Nella città balneare a mezzogiorno è previsto il lancio dei parà, il concerto delle 33 fanfare dirette da Mogol, alle 15 allo stadio dove, un'ora dopo, verrà celebrata messa. Alle 17 torneranno a esibirsi le fanfare che daranno poi vita ai classici concerti notturni lungo le strade. A San Marino, alle 9 alzabandiera e deposizione di una corona all'Ara dei volontari, alle 11 l'incontro con le delegazioni estere dell'Ana e alle 13 l'inaugurazione della mostra sulla Campana dei caduti nella sede dell'ambasciata italiana.

La fauna selvatica

Accordo Federcaccia-Coldiretti per limitare i danni dei cinghiali

Gli agricoltori potranno rivolgersi ai cacciatori consultando un albo. Viezzi: «I lupi? In Italia il prelievo è vietato»

Edoardo Anese / UDINE

Coldiretti e Federcaccia regionali insieme per contenere i danni causati dalla fauna selvatica. Ieri il delegato confederale di Coldiretti Giovanni Benedetti e il presidente di Federcaccia Paolo Viezzi hanno firmato un protocollo d'intesa per la salvaguardia dell'equilibrio ambientale. Nell'occasione Viezzi ha fatto il punto sulla gestione della proliferazione del lupo e ha colto l'occasione per rispondere alla Cia regionale (Confederazione italiana agricoltori), la quale chiede al mondo venatorio di rispondere in prima persona dei danni causati dalla fauna selvatica.

L'accordo si articola in dieci punti mirati al contenimento dei danni da fauna selvatica a partire da quelli causati dai cinghiali, che più frequentemente vengono segnalati dal mondo agricolo. C'è l'impegno nello sviluppo di azioni comuni contro i circa 20 mila esemplari liberi, che circolano indisturbati nelle campagne e nelle aree urbane e che molto spesso danneggiano le colture e mettono a rischio la sicurezza dei cittadini. Di concerto, Benedetti e Viezzi, facendo riferimento al primo punto dell'accordo, hanno ribadito la collaborazione tra le due realtà per dare vita a progettualità mirate alla pianificazione venatoria al fine di contrastare il sempre più diffuso fenomeno dei danni causati all'agricoltura dalla fauna selvatica, promuovendo al contempo la cultura della conservazione e dell'uso razionale delle risorse naturali rinnovabili e la promozione della difesa dell'ambiente e della biodiversità. Federcaccia si è inoltre resa disponibile all'educazione dei propri associati, attraverso un apposito servizio didattico, per il conseguimento della licenza di caccia; a ciò si aggiunge la possibilità di istituire un Albo dei cacciatori che sarà fruibile da tutti gli agricoltori che necessitino, sulle proprie proprietà, di interventi di contenimento dei selvatici e dei relativi danni.



La firma dell'accordo: da sinistra, Cesare Magalini, Matteo Zolin, Paolo Viezzi e Giovanni Benedetti

20 mila
È il numero di questi animali stimato in regione tra campagne, montagna e città

Su questo fronte l'impegno di Coldiretti sarà quello di divulgare ai propri associati i nominativi presenti nell'albo al fine di incentivare l'attività di controllo fauna attraverso soggetti competenti e preparati.

GESTIONE PROLIFERAZIONE LUPI

Il presidente regionale di Federcaccia si è espresso anche in materia contenimento della proliferazione dei lupi: «Su questo frangente possiamo solo fare opere di sensibilizzazione e di censimento – fa sapere Viezzi – in quanto il controllo attraverso il prelievo della specie è vietato in Italia se non tramite autorizzazione dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica». Pertanto, l'obiettivo di Federcaccia è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della gestione del lupo mappando le presenze dell'animale sul territorio. Le mappature sono consultabili nel gruppo, nato sui social, "Salviamo Cappuccetto Rosso".

RISPOSTA VIEZZI A CIA

Lo stesso presidente regionale di Federcaccia coglie l'occasione per rispondere alle polemiche mosse dalla Cia del Friuli Venezia Giulia che chiede ai direttori delle Riserve di caccia di rispondere direttamente dei danni causati all'agricoltura dai cinghiali. Viezzi definisce la proposta della Cia di trasferire al mondo dei cacciatori la responsabilità dei danni causati dalla fauna selvatica del tutto irrazionale, in quanto, sottolinea Viezzi, «il mondo venatorio si muove all'interno di una normativa molto stretta dettata dalla Regione i cui piani sono da noi quasi sempre rispettati. I danni causati dalla fauna selvatica – conclude il presidente regionale – derivano dall'inadeguatezza normativa e della politica ad affrontare questo tipo di problema». —

La sentenza di Trieste

Uccise due agenti: non imputabile, assolto

La sparatoria dell'ottobre 2019: al dominicano applicata la misura di sicurezza del ricovero in una struttura per almeno 30 anni

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Assolto perché malato, quindi «incapace di volere». Ma, vista la pericolosità, trasferito dal carcere di Verona a una Rems, una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Ci starà per almeno trent'anni. Sono le 18.50 di ieri quando il giudice della Corte di Assise Enzo Truncellito pronuncia la sentenza che segna il destino di Augusto Meran.

In quaranta secondi di lettura del dispositivo il magistrato scrive la parola fine, almeno sul piano processuale, in primo grado, a una delle tragedie più devastanti per la città e l'Italia intera: l'omicidio in Questura dei due giovani poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, ammazzati in ventisette secondi il 4 ottobre 2019 dal dominicano Meran, armato della pistola che era riuscito a strappare all'agente Rotta, in bagno, scaricandogli addosso quattro pallottole. Poi aveva esploso altri cinque colpi contro Demenego, che tentava di soccorrere il collega. Due omicidi, ma anche altri otto tentati omicidi: perché, si ricorderà, l'assassino aveva preso pure l'arma di Demenego, sparando ad altri agenti all'interno e all'esterno della Questura.

Meran assolto, dunque, dopo tre ore di camera di consiglio, perché il fatto – che di per sé comporterebbe un ergastolo – è stato commesso «da persona non imputabile», ha spiegato il giudice in quei quaranta secondi di lettura della sentenza. A Meran è stato riconosciuto «un vizio totale di mente», come certificato nell'ultima perizia psichiatrica del dottor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma. L'incarico era stato assegnato nei mesi scorsi dalla Corte su richiesta dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, difensori dello stesso Meran.

Perizia

All'imputato era stato riconosciuto il vizio totale di mente, da qui la richiesta del Pm

Ferracuti aveva ritenuto il dominicano schizofrenico e, al momento dei fatti, in preda a una condizione di «delirio persecutorio tale da escludere totalmente la capacità di volere». Ma la perizia, oltre a confermare quanto già emerso con gli accertamenti della Procura in fase di indagine, aveva ribaltato quella disposta in sede di incidente probatorio preparata dal collegio peritale nominato dal gip Massimo Tomassini (nell'équipe c'era anche Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli). Lo studio aveva concluso per una «parziale» incapacità. Ciò avrebbe significato una condanna certa.

È stata la stessa Procura a chiedere l'assoluzione – «non a cuor leggero, così ha detto il pm Federica Riolino – «per vizio totale di mente» e il trasferimento in una struttura di ricovero, la Rems appunto, in considerazione della pericolosità dell'imputato.



Le vittime: i poliziotti Demenego e Rotta in un video girato prima del turno di pattuglia

«Questa è una tragedia che termina con una decisione che lascia parecchio amaro in bocca», ha osservato a margine dell'udienza il procuratore Antonio De Nicolo, presente in aula. «Una decisione necessitata dalle norme che abbiamo ed è il risultato di ciò che gli elementi processuali portavano a ritenere. La parola "assolto", però, spiega solo che non ci sarà una detenzione carceraria, bensì un'altra forma detentiva. Meran sarà contenuto, allontanato dalla società per almeno trent'anni».

Nell'arringa finale la difesa, rappresentata appunto dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, aveva insistito proprio sulla totale infermità: «Meran è ammalato». Dalle parti civili era arrivata univoca, invece, la richiesta di condanna: d'accordo gli avvocati Rachele Nicolin per la famiglia Demenego, l'avvocato Maria Cristina Birolla per la famiglia Rotta e l'avvocato Roberto Mantello per Cristiano Resmini, l'agente ferito nella sparatoria. «Proporremo un'istanza al procuratore generale presso la Corte d'appello» hanno annunciato Valter Biscotti e Ilaria Pignattini, gli avvocati di Fervicredo, l'Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere.—

Rapporti internazionali

«L'idea di unione europea pacifica va coltivata con tutte le forze»

Il presidente della Slovenia Borut Pahor ospite nelle Valli del Natisone per un festival della canzone

Lucia Aviani / GRIMACCO

L'idea di unione che ha garantito all'Europa quasi 80 anni di pace e prosperità «va coltivata», protetta con tutte le forze: pur senza richiamare esplicitamente la guerra in Ucraina, il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor – ieri a Liessa di Grimacco per inaugurare il 34° Festival della canzone delle Valli del Natisone – Senjam beneške pesmi, organizzato dal Circolo culturale Recan Aldo Klodic – ha lanciato un forte monito alla pacifica convivenza fra i popoli, «frutto di chi per questo ha combattuto», e alla cooperazione nel rispetto, sempre, delle singole identità nazionali. «Impegniamoci per mantenere e far crescere la nostra casa comune europea, che ci ha assicurato sicurezza e benessere», ha spronato il capo di Stato, ponendo poi l'accento sul rapporto sempre più stretto fra Italia e Slovenia. «Negli ultimi decenni – ha proseguito, ricordando l'indipendenza conquistata dal suo Paese e l'ingresso nell'Ue – abbiamo vissuto grandi cambiamenti, che hanno spalancato opportunità non ancora colte pienamente». Sotto lo scudo dell'Europa «non potranno più esserci paure fra la comunità slovena e quella italiana»: vari segnali, al contrario, dimostrano che le relazioni fra i due Stati sono ben indirizzate verso un'intensità via via maggiore. Emblematiche, ha evidenziato Pahor, la restituzione del Narodni Dom di Trieste alla comunità slovena e la scelta di Gorizia e Nova Gorica come capitale europea della cultura 2025: «Una straordinaria occasione e un'enorme responsabilità, per tutti: progetti e sogni che fino a pochi anni fa sembravano irrealizzabili oggi diventano realtà», ha concluso, esprimendo da ultimo il compiacimento per la "lezione" di un festival canoro che incarna lo spirito dell'attaccamento alle radici, alla lingua madre, alle tradizioni.



Il presidente sloveno Pahor, con la senatrice dem Rojc, saluta la sindaca di Grimacco FOTO PETRUSSI

Un inno all'identità, insomma. Intenso anche il messaggio della senatrice Tatjana Rojc, che ha favorito la visita di Pahor (incontratosi, prima della cerimonia, con varie associazioni slovene): «Oggi più che mai dobbiamo essere consapevoli di far parte di una grande comunità europea, che ha saputo ritrovare se stessa nei due terribili anni della pandemia e che ora, inaspettatamente, è chiamata a un dovere ancora più impegnativo: contrastare una guerra, difendere valori che davamo per scontati», ha detto, esprimendo, in chiusura, l'auspicio di veder garantita la presenza in Parlamento di un rappresentante della comunità nazionale slovena. Dal sindaco di Grimacco Eliana Fabello l'espressione di gratitudine di tutte le Valli del Natisone – rappresentate all'evento da tanti primi cittadini – verso il presidente della Slovenia per l'attenzione e la vicinanza dimostrate. «Questo evento è linfa per il mantenimento del nostro antico dialetto», ha sottolineato, plaudendo agli organizzatori e rimarcando la portata culturale e identitaria di un'iniziativa (di forte qualità artistica, per inciso) che va ben oltre il puro e semplice intrattenimento. —

LA DECISIONE

Sei caccia della Base di Aviano rischierati nell'Est-Europa

Enri Lisetto / AVIANO

Dopo oltre due mesi di missioni lungo i confini dell'area Nato in Est Europa con partenza e rientro ad Aviano, alcuni F-16 di stanza nella base pedemontana sono stati temporaneamente rischierati in Romania per svolgere, di fatto, la stessa cosa, garantendo però una copertura più continuativa.

«Il 510° Fighter Squadron è atterrato in Romania», comunica la Base di Aviano. Lo squadrone del 31° Fighter wing sostituisce il 52° Fighter Wing e «continuerà le operazioni potenziate di polizia aerea sullo spazio aereo della Nato». La comunicazione aggiunge: le forze aeree degli Stati Uniti in Europa «operano regolarmente con gli alleati e i partner della Nato al fine di mantenere la pace, la prosperità e la stabilità nella regione».

In sostanza, sono sei gli F-16 del 510° (uno dei due squadroni presenti ad Aviano in forma stabile) rischierati nella base romena di Fetesti. Hanno dato il cambio ai membri del 480° Expeditionary Fighter squadron di Spangdahlem, sul posto da tre mesi in supporto alla missione di "Enhanced air policing" della Nato nella regione del Mar Nero. Il personale del 510° Fighter squadron, dunque, continuerà la missione del 480° Efs.



L'AVVICENDAMENTO
GLI F-16 DI AVIANO E QUELLI DI SPANGDAHLEM

> Gli F-16 sinora effettuavano missioni quotidiane decollando e tornando nella base della pedemontana

Aerei, personale e attrezzature dello squadrone di stanza a Spangdahlem erano arrivati a Fetesti a febbraio «per migliorare la posizione di difesa collettiva della Nato e supportare la missione di polizia aerea, aiutati dagli alleati di Romania, Italia e Regno Unito».

La continua presenza di F-16 statunitensi nella regione sud-orientale «garantisce la missione di polizia aerea e rafforza la prontezza della Nato», ha affermato il generale Jeff Harrigian, comandante della Us Air Force in Europe – Air Forces Africa. «La nostra capacità di operare fianco a fianco con i nostri alleati rafforza la nostra difesa collettiva nel fianco orientale» dell'Alleanza.

Gli aviatori del 510° avevano rilevato la missione del 480° Efs, lavorando «a stretto contatto con i Typhoon italiani che da dicembre 2021 sorvegliano i cieli».

Dal 2014 la Nato ha implementato le «misure di garanzia con l'obiettivo di garantire la stabilità nella regione. Fondamentale per questo sforzo è l'Enhanced air policing, che dimostra la solidarietà, la determinazione collettiva e la capacità della Nato nelle missioni difensive in risposta a una situazione in evoluzione».

A inizio marzo gli Usa avevano confermato il coinvolgimento della Base di Aviano nelle operazioni di difesa del confine con la Russia. Il Dipartimento della Difesa aveva infatti pubblicato le foto degli 800 paracadutisti della 173.ma brigata aviotrasportata di stanza a Vicenza, imbarcati in due C-130 decollati da Aviano alla volta della Lettonia. Poi era toccato alle missioni del 555°. —

ECONOMIA

LA BATTAGLIA SULL'ISTITUTO DI CIVIDALE

L'Opa su CiviBank udienza al Tar del Lazio fissata al 18 maggio

Confermata la data per la camera di consiglio
I giudici amministrativi decideranno sulla sospensiva

Elena Del Giudice / CIVIDALE

I ricorsi depositati da CiviBank sull'Opa di Sparkasse saranno il 18 maggio all'esame del Tar del Lazio. La conferma della data è arrivata ieri insieme all'ufficializzazione del secondo ricorso per motivi aggiuntivi depositato due giorni fa sempre al Tribunale amministrativo regionale. Dall'udienza è atteso un primo pronunciamento relativo alla sospensiva, che potrebbe "congelare" l'Opa fino all'esito della verifica di legittimità.

Probabilmente è la prima volta nella storia che si imbocca la via giudiziaria per fermare un'Offerta pubblica di acquisto, che altro non è che il tentativo di scalata di una banca, in passato mai ostile. E' anche vero che negli ultimi vent'anni nessuna banca, controllata da una Fondazione, ha compiuto acquisizioni. E il nodo del contendere sta proprio qui. Dopo il decreto legislativo Amato, la legge 218 del 1990 che ha avviato la privatizzazione degli enti pubblici creditizi, e il decreto 153 del 1999 che ha introdotto l'obbligo per le Fondazioni bancarie di dismettere le partecipazioni detenute nelle banche conferitarie e il divieto di assumere nuove partecipazioni di controllo in altre banche, le Fondazioni - quasi tutte - hanno dovuto cedere lo scettro dell'azionista di maggioranza della banca che avevano contribuito a far nascere. La Fondazione della Cassa di risparmio di Bolzano è l'eccezione alla norma, beneficiando di una deroga che vale solo per le fondazioni con sede operativa prevalentemente in regioni a statuto speciale. In virtù di quanto sancito all'articolo 25, comma 3-bis, del decreto, ecco che Fondazione Sparkasse ha potuto restare azionista di maggioranza, con una quota del 63,6%, della banca Sparkasse. Ma se ora, attraverso l'Opa, l'istituto altoatesino rilevasse CiviBank, violerebbe - secondo i legali dell'ex Popolare di Cividale - il divieto di acquisire partecipazioni di controllo in altre banche. Sebbene questa acquisizione sia indiretta, perché non è la Fondazione a muoversi, ma la banca controllata. Nel merito, questo quindi è il nodo del contendere a cui dovrà rispondere il Tar, ma anche la Corte di Strasburgo, a cui CiviBank si è rivolta con un altra azione legale, impugnando il via libera dato dalla Bce all'Opa. Al primo ricorso al Tar depositato in aprile, come detto, se n'è aggiunto un secondo per motivi aggiuntivi avviato dall'attuale Cda di CiviBank nel quale si richiama un'altra presunta violazione alla normativa: la mancata comunicazione al Ministero dell'Economia e Finanze (a cui va il compito di vigilanza sulle fondazioni) da parte di Fondazione Sparkasse dell'intenzione lanciare un'Opa, chiedendo il nulla-osta. Nel ricorso si sostiene che il provvedimento di Consob che ha approvato il documento di offerta è annullabile non solo per la violazione dell'obbligo di comunicazione preventiva, ma anche perché (ai sensi dell'art. 102 Tuf) lo stesso provvedimento può essere emanato solo dopo il rilascio di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa di settore. Per cui se la Fondazione non ha ottenuto tutte le autorizzazioni previste, quel documento non poteva venire approvato.

Per quel che riguarda l'impugnazione al tribunale della Ue, i tempi non si prospettano brevi: nonostante il bollino "urgente" del ricorso, si parla di diversi mesi. E l'esito è ovviamente condizionato dalla legislazione europea, e dalle disposizioni - se previste - sulle partecipazioni di controllo delle Fondazioni nelle banche.—



Alcuni componenti il Cda di CiviBank preisieduto da Michela Del Piero

Blitz dell'imprenditore romano che sale al 5,499% di Piazzetta Cuccia
L'ex pattista Del Vecchio ha da tempo il 19,4%. Le ragioni di un'avanzata

Caltagirone sale in Mediobanca ma l'obiettivo restano le Generali

IL RETROSCENA

ROBERTA PAOLINI

Il blitz di Francesco Gaetano Caltagirone va letto come l'apertura di una partita volta a modificare i futuri assetti di Mediobanca con effetto a cascata su Generali?

Il costruttore romano, uscito perdente dalla disfida per il rinnovo del cda del Leone aveva annunciato, nonostante l'esito, "Fin quando lo riterrò ragionevole, continuerò a operare perché il cambiamento avvenga".

La mossa che porta Caltagirone al 5,499% di Mediobanca, dal precedente 3,043% dichiarato, risale al 27 aprile scorso, due giorni prima si chiudesse la partita per la governance del Leone. L'avanzata nel capitale, affermano fonti vicine al gruppo romano, avrebbe una logica di puro investimento finanziario, al pari di quello fatto in Anima. Piazzetta Cuccia ha, in fondo, un dividend yIeld (rapporto dividendo rispetto al prezzo dell'azione ndr.) superiore anche a quello di Generali.

Se non fosse un investimento dettato da queste logiche, ma un modo per iniziare a pressare un po' su un nuovo campo di sfida, puntando alla contrapposizione con l'ad di Mediobanca Alberto Nagel, è certamente presto per dirlo. Inutile negare che in molti ritengono che il confronto si sposterà sulla direttrice da Trieste a Milano. Potrebbe avvenire per il rinnovo del cda di Piazzetta Cuccia, atteso nel 2023, o potrebbe avvenire prima. È pur sempre una questione di pesi.

Per portare il mercato a decidere contro Nagel, vista anche come è andata a Palazzo Berlam, servirà un pacchetto di mischia che stia attorno al 40%. La percentuale a sostegno del management, vecchio patto più supporti esterni, potrebbe essere tra il 16% e il 18%. In contrapposizione a Nagel c'è Del Vecchio, con il suo 19,4%. Fuori dal patto di consultazione che sostiene il management c'è infine il circa 2 per cento dei Benetton.—




La sede di Generali, sotto Caltagirone e Donnet

LA TRIMESTRALE

Intesa Sanpaolo l'utile flette del 32,5%

UDINE

Intesa Sanpaolo chiude il primo trimestre dell'anno con un utile netto di 1,02 miliardi di euro, -32,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Il risultato sconta 800 milioni di euro di rettifiche di valore per Russia e Ucraina, al netto delle quali l'utile avrebbe raggiunto 1,67 miliardi, «in linea - ha spiegato il ceo Carlo Messina - con l'obiettivo degli oltre 5 miliardi definito per l'anno in corso». La stima aggiornata e di chiudere il 2022 con un avanzo di 4 miliardi «assumendo che non intervengano cambiamenti critici nell'offerta di materie prime/energia» ha aggiunto Messina, che ha anche confermato la formula del Piano di Impresa 2022-2025 e l'obiettivo di 6,5 miliardi di utile netto al 2025.—

TENSIONE SUI TITOLI DI STATO ASPETTANDO LA STRETTA BCE. UNA MINA DA 3 MILIARDI SUI CONTI ITALIANI

Spread oltre 200, rendimenti sopra il 3%

Fabrizio Goria

Sfiorata giovedì, superata ieri. Lo spread fra Btp decennali e Bund di pari entità ha passato quota 200 punti base, il massimo dal maggio 2020. Una soglia, più psicologica che altro, che riflette l'umore degli operatori finanziari. I quali già stanno prezzando la normalizzazione della politica monetaria delle banche centrali. Dalla Federal Reserve statunitense, che l'ha già iniziata, alla Banca centrale europea (Bce), che non farà attendere troppo tempo prima di seguire la linea di Washington. La nuova normalità sta arrivando. E l'accelerazione è data dal combinato disposto fra guerra in Ucraina, inflazione oltre le attese e una recessione de facto nell'area euro. Il risultato è che il rendimento dei titoli di Stato italiani con scadenza a dieci anni hanno toccato il livello più elevato da quattro anni. Il Btp decennale ha terminato la settimana al 3,134%, sui valori di fine 2018, salendo quindi nel confronto con il 3,036% del giorno prima.

In giornata, tuttavia, ha fatto segnare un picco al 3,160% poco dopo le 17, salvo poi ritracciare. Analoga la dinamica sulle curve dei Bund tedeschi, degli Oat francesi e dei Bonos spagnoli. Nel settore obbligazionario dell'area euro nessuno è stato esente da un impatto.

Le conseguenze di medio e lungo periodo, per un Paese con elevato debito pubblico come l'Italia, possono essere rilevanti. Come spiega Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, «lo spread a 200 punti base riflette un aumento del tasso decennale dei Btp italiani di oltre un punto percentuale».

Ne consegue che l'aggravio per il bilancio pubblico, in termini di spesa per interessi calcolato su tutte le scadenze di emissioni di debito, è stimabile «nell'ordine di tre miliardi di euro nei primi 12 mesi», spiega Cottarelli. Uno scenario che potrebbe peggiorare con lo stop degli acquisti di asset da parte della Bce, previsto fra giugno e luglio. —



La sede della Banca centrale europea

PIAZZA AFFARI

Milano chiude in negativo ma Stellantis vola

Piazza Affari ha chiuso in negativo (-1,2%) l'ultima seduta di una settimana quasi tutta in rosso, che finisce col 72° giorno di guerra in Ucraina. A Milano pochi i titoli rimasti a galla nel listino principale. In testa Stellantis (+3,2%), il giorno dopo la trimestrale, bene Iveco (+1,1%), positivi i petroliferi, da Saipem (+1%) a Eni (+0,7%), col greggio che ha accelerato ancora a sera (wti +2%) a 110,4 dollari al barile e il brent a 112,8 dollari, mentre l'Ue discute un eventuale embargo del petrolio russo, come ulteriore sanzione per il conflitto. Bene Diasorin (+0,5%) con i conti. Altra seduta in rialzo per Leonardo (+0,3%).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,32	-2,47	6,22	8,24	-23,58	167,7
Acea	16,13	-1,1	15,7	18,84	-14,02	3435,1
Acsm-Agam	2,31	0,43	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	181,02	-3,59	178,5	261,15	-28,54	37872,3
Adv Micro Devices	91,6	2,75	80,75	133,5	-29,93	86725
Aedes	0,3065	5,15	0,168	0,33	80,29	80,7
Aeffe	1,568	0,38	1,562	2,795	-43,19	168,3
Aegon	4,788	-2,44	3,739	5,36	8,89	755,7
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,24	7,96	9,44	-5,23	301,3
Ageas	44,15	-0,79	38,9	50,04	-2,69	103825,9
Ahold Del	28,19	-	26,15	31,095	-7,09	3359,9
Air France Klm	3,968	-0,9	3,313	4,482	3,77	1700,8
Air Liquide	161	-3,06	138	166,08	4,87	55623,5
Airbus	106,8	-1,66	93,82	120	-5,22	82522,1
Alerion	27,3	-	24	33,25	-7,61	1480,5
Algowatt	1,015	-9,38	0,336	1,175	195,92	45
Alkemy	14,34	-4,4	14,34	22,9	-36,83	81,5
Allianz	196,14	-3,12	183,7	232,05	-4,28	89027,9
Alphabet cl A	2.204	-0,05	2170,5	2603,5	-15,07	656891
Alphabet Classe C	2.201	-1,17	2198,5	2612	-15,07	769203,6
Amazon	2.236	0,93	2215,5	3050	-25,6	1077466,2
Ambienthesis	0,925	0,54	0,856	1,235	-19,21	85,7
Amgen	221,75	-0,98	192,56	236,4	9,78	161805,4
Amplifon	35,46	-3,54	34,74	46,64	-25,27	8027,7
Anheuser-Busch	51,42	-4,6	48,72	59,35	-3,07	82695,8
Anima Holding	4,372	0,97	3,345	4,887	-2,63	1515
Antares V	8,23	-0,6	7,78	12,2	-30,84	568,9
Apple	149,48	-1,26	137,94	161,46	-5,99	772098,3
Aquafil	5,74	-1,88	5,5	8,01	-25,07	245,8
Ariston Holding	8,9	-1,33	7,875	11,35	-12,23	945
Ascopiave	3,365	-1,61	3,23	3,63	-3,03	788,8
ASML Holding	529	-1,45	521	701,7	-25,39	229233,4
Atlantia	22,85	-0,22	15,27	22,93	30,91	18869,2
Autogrill	6,966	2,23	5,562	7,32	11,53	2682,1
Autos Meridionali	37	-0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	11,5	0,52	9,45	11,9	-1,71	303,1
Axa	22,805	-7,78	22,325	28,85	-13,45	47643,3
Azimut	19,66	-0,81	19,25	26,53	-20,34	2816,4
A2a	1,654	-0,48	1,4525	1,7385	-3,84	5181,8
B						
B Carige	0,788	-	0,755	0,894	4,93	599,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	-0,33	2,65	3,34	0,99	409,8
B Ifis	17,24	0,58	15,56	21,68	1	927,7
B M.Paschi Siena	0,7245	-5,05	0,7245	1,045	-18,78	726,2
B P di Sondrio	3,592	-1,16	2,926	4,238	-2,87	1628,6
B Profilo	0,2075	-1,43	0,1819	0,2193	1,07	140,7
B Sistema	2,005	-	1,708	2,175	-4,75	161,2
Banca Generali	30,56	-1,55	28,02	38,88	-21,14	3571
Banco Bpm	2,886	-1,03	2,317	3,63	9,32	4372,8
Banco Santander	2,645	-1,67	2,588	3,467	-10,03	42680,1
Basf	47,53	0,07	47,15	68,8	-23,21	43876,3
Basicnet	6,15	-0,65	4,72	6,35	6,96	375,1
Bastogi	0,638	-3,63	0,638	0,768	-14,02	78,9
Bayer	60,15	-0,5	47,56	67,58	27,69	45975,2
BB Biotech	53,7	-5,46	53,7	75,35	-27,82	2975
BBVA	4,632	0,48	4,61	6,1	-11,67	30885,7
B&C Speakers	12,85	-1,15	12,5	14	-6,88	141,4
Bca Finnat	0,315	0,32	0,234	0,318	18,42	114,3
Bca Mediolanum	6,948	-0,6	6,424	9,294	-19,95	5156,3
Be	3,365	-	2,41	3,39	21,48	453,9
Beghelli	0,383	-2,05	0,301	0,483	-13,54	76,6
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	3,16	23496,5
B.F.	3,55	-	3,2	3,67	-3,53	664,1
Bff Bank	6,36	-0,55	5,8	7,68	-10,3	1178,6
Bialetti Industrie	0,2205	-2,22	0,158	0,308	-18,93	34,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,31	-0,63	14,31	25,06	-41,4	392,1
Bioera	0,0968	2,98	0,078	0,113	-4,63	2,9
Bmw	78,96	1,32	70,81	99,6	-10,74	47533,5
Bnp Paribas	50,75	-0,37	45,365	66,67	-16,58	46288,9
Borgosesia	0,734	1,94	0,582	0,822	18,01	35
Bper Banca	1,5335	0,13	1,33	2,159	-15,88	2167,2
Brembo	9,195	0,82	8,93	13,38	-26,62	3070,4
Brioschi	0,089	3,49	0,078	0,0948	-1,77	70,1
Brunello Cucinelli	45,24	-2,84	41,94	63,5	-25,47	3076,3
Buzzi Unicem	17,01	-1,33	15,545	20,24	-10,36	3276,6
C						
Cairo Communication	2,175	-1,81	1,546	2,33	6,62	292,4
Caleffi	1,275	-0,39	1,08	1,605	-12,67	19,9
Caltagirone	4,13	0,24	3,45	4,22	4,56	496,1
Caltagirone Editore	1,105	-0,9	0,98	1,16	-1,78	138,1
Campari	9,778	-6,12	8,798	12,87	-23,94	11358,1
Carel Industries	21,3	-6,78	17,9	26,8	-19,92	2130
Carrefour	20,65	-0,29	16,125	20,88	29,14	14556,2
Cattolica Ass	6,28	0,48	4,826	6,41	8,46	1434
Cellularline	3,5	1,16	3,46	4,31	-18,41	76,5
Cembre	28,6	2,14	26	34,5	-16,37	486,2
Cementir Holding	6,63	-1,49	6,48	8,64	-20,88	1055
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,067	1,21	0,0634	0,077	-0	6,2
Cir	0,4115	0,37	0,35	0,4765	-12,45	525,6
Civitanavi S	4,32	-3,68	3,8	4,695	-0	132,9
Class Editori	0,074	2,49	0,0618	0,087	-14,15	12,7
Cnh Industrial	13,495	-1,68	12,26	15,125	-9,1	18412,6
Coima Res	9,86	-	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	6,346	-	5,79	9,171	-5,65	7947,5
Conafi	0,534	1,52	0,42	0,578	-12,75	19,7
Continental AG	61,7	1,08	60,86	98,32	-33,83	12340,4
Covivio	66	-2,51	62,6	76,9	-8,81	6242,2
Credem	5,78	0,52	5,35	7,52	-0,69	1972,8
Credit Agricole	9,917	-0,97	9,645	14,188	-21,36	22078,6
Csp International	0,378	0,8	0,32	0,425	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,1422	0,28	0,0887	0,1422	50,48	176,5
Danieli & C	18,84	-4,85	17,54	27,15	-30,35	770,2
Danieli & C Rsp	14,2	-5,96	12,24	17,82	-17,44	574
Danone	55,66	-1,52	47,1	57,87	1,31	28598,2
Datalogic	9,11	0,11	8,95	15,56	-40,46	532,4
Dea Capital	1,336	1,21	1,102	1,374	1,98	354,1
De'Longhi	22,7	-2,41	22,5	31,8	-27,98	3425,3
Deutsche Bank	9,363	-0,95	8,96	14,504	-15,04	5345
Deutsche Borse AG	163,5	1,02	138,65	168,1	11	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	6,891	-0,27	5,6	7,7	11,81	3212,2
Deutsche Post AG	39,285	-1,84	39,285	57,27	-30,88	47643
Deutsche Telekom	17,396	-1,93	15,248	17,8	6,57	75869,5
Diasorin	120,65	0,58	117,3	163,2	-27,95	6750,2
Digital Bros	23,74	-0,25	21,08	31,3	-20,66	338,6
doValue	7,19	-0,69	5,88	8,68	-14,3	575,2
E						
Edison Rsp	1,26	-1,18	1,26	1,825	-14,86	138
Eems	0,18	-2,44	0,12	0,212	37,4	9,2
El En	12,21	-2,24	11,36	15,46	-21,63	974,5
Elica	3,06	-2,55	2,76	3,685	-16,05	193,8
Emak	1,376	-0,43	1,364	2,125	-34,94	225,6
Enav	4,316	-2,84	3,54	4,7	9,82	2338,2
Enel	6,008	-0,78	5,561	7,195	-14,73	61081,4
Enervit	3,34	-4,57	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,15	-2,19	10,078	14,554	-14,65	24459,1
Eni	13,604	0,7	12,408	14,53	11,33	49050,5
E.On	9,65	-1,53	9,65	12,436	-21,02	19309,7
Eprice	0,0199	-1	0,0175	0,0336	-1,49	7,8
Equita Group	3,97	-0,25	3,06	4,09	3,93	201,1
Erg	31,26	-0,76	23,62	32,9	9,92	4699
Esprinet	8,21	-2,26	8,21	13,32	-36,36	418,2
Essilorluxottica	156	-1,27	143,6	192,4	-15,68	34016,9
Eukedos	1,48	1,02	1,3	1,78	-17,55	33,7
Eurotech	3,42	2,27	3,298	5,33	-32,41	121,5
Evonik Industries AG	24,97	-	24,44	29,3	-12,11	11636
Exor	63,9	-0,62	57,66	81,22	-19,07	15399,9
Exprivia	1,71	0,71	1,485	2,26	-22,97	88,7
F						
Falck Renewables	8,815	0,06	8,67	8,9	1,79	2874,2
Faurecia	19,95	0,94	19,765	44,67	-51,44	2753,8
Ferrari	188,1	-1,98	165	236,9	-17,32	36477
Fidia	1,56	-4,88	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,165	-	2,58	3,55	-6,36	227,6
Fila	9,08	-0,44	8,17	10	-6,58	390,2
Fincantieri	0,5765	0,35	0,4992	0,6325	-4,47	979,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,77	2,24	7,6	15,6	-49,55	171,4
FinecoBank	12,35	-4,67	12,305	16,18	-19,99	7535
Fnm	0,507	-1,74	0,439	0,639	-17,43	220,5
Fresenius M Care AG	59	-	51,68	63,4	0,99	18072,5
Fresenius SE & Co. KGaA	34,64	-2,7	27,84	37,85	0,41	18904,4
Fullsix	0,7	1,45	0,66	1,03	-33,01	7,8
G						
Gabetti	1,314	-1,94	1,314	2,03	-33,3	79,3
Garofalo Health Care	4,635	1,64	4,25	5,42	-15,73	418,1
Gas Plus	3,65	-0,27	2,92	5,76	8,63	163,9
Gefran	9,14	-0,76	8,46	11,35	-18,76	131,6
Generali	17,735	-1,42	15,865	21,11	-4,8	28138,2
Geox	0,814	0,12	0,702	1,124	-23,93	211
Gequity	0,0194	-	0,018	0,0292	-29,71	2,1
Giglio group	1,2	-0,33	1,19	1,892	-26,65	24,9
Gilead Sciences	57,33	-2,5	52,26	64,8	-11,68	74868,8
Gpi	13,2	1,69	11,65	16,9	-19,02	241
Gvs	7,985	-0,19	7,295	10,9	-24,31	1397,4
H						
Heidelberger Cement AG	53,68	-3,73	49,22	67,3	-12,37	10065
Henkel KGaA Vz	61,2	0,53	58,38	82,2	-14,36	10903,6
Hera	3,521	-1,59	3,185	3,715	-3,82	5244,7
I						
I Grandi Viaggi	0,998	-0,7	0,88	1,08	2,25	47,7
Iberdrola	10,685	-1,66	8,494	11,04	2,4	68358,7
Igd	4,22	-1,75	3,9	4,65	9,33	465,6
Il Sole 24 Ore	0,522	-0,76	0,388	0,564	2,76	29,4
Illimity Bank	12,57	0,48	10,6	13,59	-4,56	996,8
Immsi	0,443	3,02	0,361	0,47	2,07	150,9
Indel B	25,9	3,6	21	26,7	-3,36	151,3
Inditex	20,25	-3,75	19,6	28,89	-28,29	63112,2
Infineon Technologies AG	27,41	1,14	26,55	40,93	-33,15	31759,6
Ing Groep	8,665	-5,39	8,518	13,9	-29,55	17861,2
Intek Group	0,535	0,19	0,406	0,549	6,57	208,2
Intek Group Rsp	0,778	0,52	0,572	0,782	19,33	12,7
Intel	42,6	-1,33	39,42	48,95	-7,32	200177,4
Intercos	11,99	-2,12	10,92	14,06	-14,72	1154,1
Interpump	35,84	-3,19	35,84	64,4	-44,39	3902,2
Intesa Sanpaolo	1,88	-2,32	1,8432	2,92	-17,33	36529,3
Inwit	9,902	-3,21	8,676	10,77	-7,28	9507,9
Irce	2,56	-	2,43	3,19	-17,95	72
Iren	2,444	-0,97	2,206	2,712	-7,91	3179,5
It Way	1,662	0,12	1,15	2,15	-12,06	15,7
Italgas	6,115	-	5,348	6,375	1,04	4954,7
Italian Exhibition	2,45	-3,16	2,3	2,84	-8,24	75,6
Italmobiliare	29,45	-0,17	28,05	33	-9,38	1251,6
Iveco	5,46	1,13	5,35	11,376	-0	1480,8
Ivs Group	4,65	-	4,64	6,04	-18,71	181,1
J						
Juventus FC	0,3074	0,72	0,2866	0,3998	-10,9	776,9
K						
Kering	461,9	-1,82	461,9	738,7	-34,62	58455,9
K+S AG	30,76	-3,36	15,145	34,97	100,2	35641,3
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,804	-4,29	0,701	0,9	-3,02	90,5
Lazio S.S.	1,03	1,98	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	9,796	0,31	6,082	10,155	55,49	5663,6
L'Oreal	317,2	-4,86	317,2	429,6	-24,69	191085,3
Luve	18,36	-2,03	15,8	23,1	-23,5	408,2
Lventure Group	0,36	-	0,35	0,429	-14,69	19,3
LVMH	565,9	-1,53	556,8	757,8	-22,41	277255,6
M						
Maire Tecnimont	2,614	-1,51	2,614	4,716	-37,16	859,1
Marr	14,28	-1,38	14,28	19,5	-24,44	950
Mediobanca	9,648	-3,52	7,654	10,59	-4,57	8342,6
Mercedes-Benz Group	62,32	2,37	57,42	76,08	-9,48	60112,5
Merck KGaA	165,15	-2,85	162,2	223,7	-27,18	21344,4
Meta Platforms	196,98	-0,91	168	300,4	-35,26	466908,2
Met.extra Group	5,29	5,8	4,8	6,288	-14,4	3,1
MFE A	0,539	-2	0,536	0,923	-39,81	614,9
MFE B	0,814	-2,86	0,814	1,286	-34,62	961,5
Micron Technology	67,55	-0,91	62,85	86,35	-17,07	77232,2
Microsoft	261,4	-0,72	248,75	293,8	-13,46	2016814,2
Mittel	1,375	-1,79	1,33	1,54	-6,46	111,9
Moncler	42,72	-4,22	42,72	65,5	-33,27	11691,7
Mondadori	1,9	-0,52	1,776	2,23	-6,86	496,8
Mondo TV	0,927	-2,63	0,9	1,37	-33,21	41,8
Monrif	0,0656	-0,61	0,058	0,08	-11,35	13,5
Munich RE	217,4	-0,73	209,85	280,9	-16,38	44872,2
Mutuionline	29,1	0,41	28,98	45,05	-34,31	1164
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,77	-1,31	3,33	4,49	-14,12	53,6
Netflix	171,66	-5,69	171,66	527,4	-68,5	74114,2
Netweek	0,0382	-1,04	0,0374	0,0556	-31,79	5,4
Newlat Food	5,95	-0,83	5,78	7,34	-10,53	261,4
Nexi	9,354	-0,04	8,766	14,585	-33,14	12255,5
Next Re	3,54	1,14	3,26	3,62	-1,67	39
Nokia Corporation	4,764	-2,08	4,303	5,605	-14,73	18107,7
Nvidia	180,14	0,52	176,24	269,75	-32,7	108084
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,3	-	8,62	12,9	-19,84	141,2
Orange	11,61	0,14	9,409	11,61	23,13	30352,6
Orsero	11,58	-2,2	10,3	14,2	-2,28	204,8
Ovs	1,721	-1,66	1,721	2,702	-32,77	500,7
P						
Pharmanutra	55,1	-5,33	55,1	79	-26,92	533,4
Philips	24,805	-0,78	24,37	33,85	-24,95	24120,7
Philogen	13,64	-0,29	13,06	15,12	-4,88	398,9
Piaggio	2,264	-1,14	2,264	2,988	-21,22	810,9
Pierrel	0,1978	-0,6	0,1805	0,26	-10,09	45,3
Pininfarina	0,836	-0,71	0,814	0,976	-13,46	65,8
Piovan	8,4	-3,34	8,4	11,6	-19,62	450,2
Piquadro	1,92	-	1,645	2,04	2,67	96
Pirelli & C	4,451	0,07	4,238	6,696	-27,13	4451
Piteco	9,1	1,11	8	11	-17,27	183,7
Plc	2,16	-6,9	1,735	2,5	3,85	56,1
Poste Italiane	9,002	-1,49	8,884	11,94	-21,99	11757,6
Prima Industrie	15,4	-0,26	12,48	19,86	-16,4	161,4
ProSiebenSat.1 Media SE	9,486	-11,76	9,486	14,475	-33,08	2075,5
Prysmian	29,71	-3,1	27,54	33,95	-10,27	7966,6
Puma	71,2	-	64,2	108,2	-32,96	1073,8
R						
Rai Way	5,575	-1,41	4,77	5,9	6,8	1516,4
Ratti	3,61	0,84	3,09	3,91	2,56	98,7
Rcs Mediagroup	0,721	-0,14	0,678	0,919	-18,53	376,3
Recordati	42,11	-1,7	40,35	55,54	-25,47	8806,3
Renault	23,175	1,94	21,315	37,24	-22,94	6603,4
Reply	125	-5,16	125	174,6	-30,05	4676,4
Repsol	14,89	3,04	10,308	14,89	42,11	23767
Restart	0,345	2,99	0,332	0,472	3,29	11
Risanamento	0,113	-0,18	0,097	0,1464	-7,22	203,5
Roma A.S.	0,379	-0,66	0,2625	0,3815	24,67	238,3
Rosss	0,99	0,41	0,798	0,99	6,45	11,5
Rwe	40,5	-0,52	34,36	41,67	22,88	21197,9
S						
S. Ferragamo	15,08	-2,77	15,06	23,25	-33,07	2545,4
Sabaf	23,8	1,06	17,8	26	-0,83	274,5
Saes Getters	21,75	-1,14	21,25	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	14,45	-0,69	14,45	17,75	-18,36	106,6
Safilo Group	1,361	-3,13	1,142	1,656	-13,53	562,8
Safran	96,82	-	95,88	115	-9,4	40376,8
Saint-Gobain	54,86	-	49,735	66,64	-11,6	30440
Saipem	1,1375	1,07	0,9218	2,04	-38,35	1150
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	16,7	-1,07	16,7	25,3	-32,39	1042,1
Sanlorenzo	33,1	2,32	27,9	41,5	-12,66	1145,2
Sanofi	96,97	-2,87	87,523	105,147	9	127566,5
Sap	92	-4,72	92	124,22	-25,87	112770,2
Saras	1,056	8,75	0,4966	1,056	91,72	1004,3
Schneider Electric	127,02	-4,25	127,02	177,8	-26,47	74784
SECO	5,9	0,43	5,675	9,29	-34,08	651,6
Seri Industrial	7,23	-0,41	6,18	9,92	-25,39	354,4
Servizi Italia	1,75	-	1,71	2,11	-15,66	55,7
Sesa	123,3	-3,52	123,3	174,2	-28,89	1910,5
Siemens	114,52	-1,29	113	157,48	-24,54	104694,6
Siemens Energy	17,2	-1,35	17,2	23,51	-26,18	0,3
Sit	6,16	-4,35	6,16	10,75	-42,7	154,7
Snam	5,228	0,11	4,65	5,414	-1,36	17570,6
Societe Generale	22,48	0,09	19,962	36,88	-25,76	13054,7
Softlab	2,56	-1,54	2,19	2,83	-7,91	12,8
Sogefi	0,844	1,56	0,784	1,286	-28,6	101,4
Sol	16,6	0,24	15,2	21,2	-21,51	1505,6
Somec	28,2	0,36	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	73,86	-1,66	69,95	102,96	-28,24	106646,5
Stellantis	13,144	3,25	12,392	19,14	-21,23	41204,1
STMicroelectronics	34,75	-1,04	32,69	44,385	-20,59	31666,9
T						
Tamburi	8,28	-2,7	7,77	10,28	-16,62	1526,7
Tas	2,19	-	2,16	2,28	0,92	183,7
Technogym	7,215	-3,61	6,12	8,57	-14,67	1452,6
Telecom Italia	0,2606	-2,43	0,236	0,4569	-39,98	3994,9
Telecom Italia Rsp	0,2476	-1,67	0,2106	0,435	-40,74	1492,5
Telefonica	4,688	-0,89	3,845	4,992	21,77	22057
Tenaris	14,535	-0,78	9,574	15,06	57,82	17159,1
Terna	7,582	-1,56	6,534	8,264	6,58	15239,8
Tesla	828,6	-2,09	681,9	1032,6	-13,3	138282,6
Tesmec	0,1378	-0,58	0,112	0,179	28,79	83,6
The Italian Sea Group	5,68	4,03	4,824	7,02	-11,18	301
Thyssenkrupp AG	7,08	-1,5	6,8	10,86	-26,16	4006,8
Tinexta	22	-2,91	22	38,2	-42,35	1038,6
Tiscali	0,0112	-	0,0112	0,0196	-35,63	70,8
Tod's	33,88	-2,81	33,88	51	-31,25	1121,2
Toscana Aeroporti	12,55	-0,4	11,95	13,2	-2,33	233,6
Totalenergies	51	3,22	44,28	52,39	13,66	120962,2
Trevi	0,605	0,67	0,505	0,947	-35,77	91,3
Triboo	1,23	-3,15	1,12	1,64	-20,9	35,4
Tripadvisor	23	-5,6	18,785	26,56	-10,12	2896,9
Txt e-solutions	9,4	-	8,26	10,26	-7,3	122,3
U						
Unicredit	8,23	-4,08	8,23	15,85	-39,24	17977,6
Unieuro	15,6	-1,02	14,35	21,66	-25,71	322,9
Unipol	5,184	-1,18	3,699	5,328	8,47	3719,4
UnipolSai	2,656	-1,04	2,174	2,708	7,1	7515,7
V						
Valsoia	11,15	2,76	10,6	13,85	-18,91	119,4
Vianini	1,2	-	1,07	1,22	6,19	36,1
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55569,9
Vivendi	10,905	-2,11	10,6	12,115	-9,58	12761,1
Volkswagen AG Vz.	146,6	-0,12	135,98	192,94	-18,05	30229,7
Vonovia SE	34,32	-4,72	34,32	51,26	-28,96	15993,1
W						
Webuild	1,593	0,19	1,468	2,096	-23,41	1593
Z						
Zignago Vetro	11,96	-1,48	11	16,94	-30,47	1061,5
Zucchi	3,31	0,3	2,92	3,85	-13,58	13,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	682.19	-2.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	46860.46	-1.29
Parigi (Cac 40)	6258.36	-1.73
Francoforte (Dax)	13674.29	-1.64
Dow Jones - New York	32810.95	-0.57
DJ Stoxx 50	3574.41	-1.76
Ftse 100 - Londra	7387.94	-1.54
Ibex 35 - Madrid	8322.00	-1.34
Nasdaq 100 - Usa	12764.80	-0.67
Nikkei - Tokyo	27003.56	0.69
Swiss Mkt - Zurigo	11730.42	-1.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0570	1,0568	1,0000
Yen Giapponese	137,9000	137,1800	130,4631
Dollaro Canadese	1,3560	1,3483	1,2829
Dollaro Australiano	1,4888	1,4669	1,4085
Franco Svizzero	1,0419	1,0355	0,9857
Sterlina Inglese	0,8563	0,8519	0,8101
Corona Svedese	10,4686	10,3748	9,9040
Corona Norvegese	9,9808	9,8463	9,4425
Corona Ceca	24,6650	24,6060	23,3348
Fiorino Ungherese	381,4700	378,6500	360,8973
Zloty Polacco	4,7028	4,6673	4,4492
Dollaro Neozelandese	1,6440	1,6273	1,5553
Rand Sudafricano	16,9614	16,5862	16,0467
Dollaro Hong Kong	8,2969	8,2948	7,8494
Dollaro Singapore	1,4642	1,4561	1,3852

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.05.2022	7	100,004	4,017
31.05.2022	25	100,088	-
14.06.2022	39	100,077	-
14.07.2022	69	100,058	-
29.07.2022	84	100,197	-
12.08.2022	98	100,170	-
31.08.2022	117	100,212	-
14.09.2022	131	100,113	-
30.09.2022	147	100,279	-
14.10.2022	161	100,153	-
31.10.2022	178	100,205	-
14.11.2022	192	100,112	-
14.12.2022	222	100,103	-
13.01.2023	252	100,227	-
14.02.2023	284	100,319	-
14.03.2023	312	100,133	-
14.04.2023	343	100,196	-

EURIBOR 05-05-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.006
1 Mese	-0.553	-0.009
3 Mesi	-0.421	0.006
6 Mesi	-0.206	-0.001
12 Mesi	0.253	0.019

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 06/05/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1887,8	N/A
Argento	N/A	N/A
Platino	N/A	N/A
Palladio	N/A	N/A

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 06/05/2022	Domanda	Offerta
Marengo	325,53	345,46
Sterlina	410,49	435,62
4 Ducati	772,08	819,35
20 $ Liberty	1.704,76	1.808,08
Krugerrand	1.744,18	1.850,97
50 Pesos	2.102,91	2.231,66

IN CAMERA DA LETTO › LO SPAZIO E L'ESTETICA SONO I FATTORI CHE INCIDONO SULLA SCELTA DI UN MOBILE FONDAMENTALE PER LA STANZA

Che sfida tra cassettiere e comò

Tanti cassetti oppure un comò? Cosa è meglio per riporre la biancheria e i vestiti? Come sempre è questione di spazio, prima di tutto. Ma anche questione di stile, perché è sempre meglio – non solo a livello estetico – scegliere quello che è più efficiente e adatto alla camera da letto. Il mobile a cassetti, con o senza maniglie, dovrebbe adattarsi all'arredamento della stanza e avere una capienza sufficiente, pur occupando una quantità di spazio ragionevole.



LA CASSETTIERA DEVE RISPETTARE LO SPAZIO DELLA CAMERA SENZA OSTACOLARE IL PASSAGGIO

LA CASSETTIERA MIGLIORE

Per stabilire le giuste dimensioni della cassettiera, è essenziale prendere le misure della stanza e vedere come sistemarla. La cassettiera deve infatti essere facilmente accessibile e non deve ostacolare il passaggio o l'uso di altri mobili. Ricorda di misurare lo spazio libero con il cassetto aperto al massimo e una persona davanti allo stesso. Lo stile, classico, vintage o moderno, dipende ovviamente dalla casa. Il numero dei cassetti invece può variare a seconda delle esigenze. Normalmente, una cassettiera è un mobile composto da più cassetti: di solito tre, nella maggior parte dei prodotti. Questi cassetti possono avere dimensioni diverse: larghi su tutta la lunghezza del ripiano; due cassetti per fila; tre cassetti per fila o più.

Sopra si possono posare vasi, lampade o si può lasciare lo spazio libero per la biancheria

OGGETTO D'ARREDO MULTIFORME

A seconda della casa, una valida alternativa alla cassettiera può essere un comò. Svolge la stessa funzione delle cassettiere, ma è sicuramente un oggetto più di arredo, che può assumere anche forme non convenzionali, ma offrire lo stesso ampi spazi dove riporre la propria biancheria. E in più, normalmente offre un ripiano dove poter appoggiare una lampada o qualunque altro oggetto.



› LUMINOSITÀ

Lo specchio allarga le prospettive

È l'ultimo oggetto che vediamo la sera, prima di andare a dormire e il primo quando ci svegliamo: lo specchio. Nelle camere moderne è un accessorio che sta diventando sempre più un must: grande, appoggiato a un muro, o magari sopra al comò, offre anche un tocco di luminosità all'ambiente.

SEPARÉ

Dietro la tenda c'è un panorama in stile eco-chic



Se volete dare alla vostra casa, un aspetto eco-chic, perché non scegliere come divisore degli ambienti una tenda, invece che una porta, uno spazio in legno o in muratura? Di grande impatto, le tende sono un ottimo elemento d'arredo, in grado di delineare nuove stanze e aree all'interno delle nostre case. I tessuti, le textures e le combinazioni tra le quali scegliere sono infinite. Ce ne sono di leggere, che permettono alla luce naturale di filtrare, o più spesse, per creare una divisione più netta. E quelle a drappeggio, per un tocco romantico. Ovviamente ce ne sono per tutte le tasche, a seconda del materiale con il quale sono realizzate. Ma anche in questo caso, spesso spendere un po' di più aiuta a creare un ambiente migliore. Lo spazio migliore dove possono assolvere la loro funzione è il monolocale, dove non è possibile, proprio per gli ambienti ridotti, delineare i confini dei vari ambienti.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.24
La Luna Sorge alle 10.15 e tramonta alle 2.32
Il Santo Santa Flavia Domitilla martire
Il Proverbio
Amôr e signorie, no àmin companie.
Amore e signoria, non voglion (soffron) compagnia.

Sanità





Una manifestazione organizzata dalla Cisl davanti all'ospedale e, a destra, il segretario Cisl Fp Nicola Cannarsa. Mercoledì assieme ai colleghi di Cgil e Uil discuterà il piano ferie

Sul tavolo dell'Azienda arriva il piano delle ferie «Il personale è stremato»

Mercoledì l'incontro. Il segretario della Cisl, Cannarsa, richiama all'ordine i colleghi «Spero che tra sindacati si arrivi a una sorta di pace sociale a favore dei lavoratori»

Lisa Zancaner

«Sono contento che ci sia stata una soluzione condivisa tra i sindacati e l'Azienda sanitaria, scongiurando uno sciopero che ha un costo sull'organizzazione del lavoro e sull'utenza».

Così Nicola Cannarsa, segretario Cisl Fp, commenta l'esito degli incontri dal prefetto di Cgil e Uil. La Cisl è l'unica tra le tre sigle ad aver preferito evitare di proclamare uno stato di agitazione e seguire una via più moderata. «I temi delle fasce e delle progressioni noi le avevamo già chieste nel 2020, ma allora si era in piena pandemia e non c'erano le condizioni. Con un patto tra gentiluomini – così lo definisce – abbiamo deciso, noi e la direzione di incontrarci successivamente. Ci serviva un quadro complessivo e unitario dell'Azienda che allora non avevamo, ma non abbiamo mai mosso accuse. Lo scorso anno è cambiata la direzione e noi ci siamo messi in paziente attesa per avere i dati e siamo sempre andati avanti con questa richiesta direttamente al direttore generale».

Dati che la Cils attende ancora, «ma – precisa Cannarsa – c'è una richiesta d'impegno all'Azienda che chiediamo sia onorata e abbiamo ricevuto ampia disponibilità e non davanti al prefetto, come abbiamo fatto a Pordenone, ma per una situazione molto più grave».

Ora rimane da capire se le tre sigle riprenderanno i buoni rapporti e la prima occasione sarà la presentazione del piano ferie di Asuf, in programma mercoledì. «Sono aperto al dialogo e al confronto, come la Cgil e allo stare seduti attorno a un tavolo in maniera produttiva per dare risposte – sostiene –, ma non credo ci sia, da parte di alcuni, la volontà di uscire da questa situazione. Bisogna dare un senso di costruzione, apertura e lavoro» sottolinea, ricordando che la Cisl aveva chiesto la presentazione già lo scorso marzo, salvo poi essere accusata di aver fatto slittare n incontro così importante. Il sindacato, infatti, aveva chiesto uno slittamento alla direzione, poi concesso, per lasciare tempo alle nuove Rsu di insediarsi.



Un reparto Covid

«Io andrò al tavolo mercoledì e spero ci sia una rappresentanza sindacale qualificata e pronta a un ascolto intelligente, magari trovando un accordo e non contestazioni continue. Spero ci sia n contesto di pace sociale, non attacchi tra sindacati, proponendo in maniera unitaria miglioramenti a quanto ci sarà presentato». Un piano ancora da scoprire anche se, secondo alcune indiscrezioni, prevederebbe la chiusura a rotazione di una sezione delle mediche, reparto che già a pieno regime è sempre pieno. «Se queste indiscrezioni saranno confermate nel piano non mi stupirebbe – spiega Cannarsa – e non si tratterebbe di chiusure, bensì di accorpamenti di sezioni per consentire al personale di andare in ferie. In questa situazione è anche un atto coraggioso da parte dell'Azienda, ma credo abbia già ipotizzato quali manovre mettere in piedi in caso ci fossero delle difficoltà».

Il rischio, forse, è che un punto come questo possa essere strumentalizzato. «Tutto può essere strumentalizzato – ammette –, ma il personale ha bisogno di ferie e il sindacato non deve mai dimenticare che i colleghi in sanità sono solidali tra loro, chi va in ferie prima e chi dopo. La mia aspettativa dal piano ferie – conclude – è che al personale sia garantito un periodo congruo di riposo psicofisico dopo due anni in cui è stato spremuto e che il piano contenga i desiderata dei lavoratori che hanno necessità di riprendere la propria vita». —

ATTACCO ALL'ORDINE

«Assemblea convocata quando i medici sono al lavoro»

Attesa e già criticata. L'Ordine dei medici ha fissato la data per convocare nuovamente l'assemblea, chiamata a votare il bilancio, dopo la bocciatura arrivata lo scorso 27 aprile alla prima convocazione. A creare perplessità, però, è l'orario stabilito: le due del pomeriggio del 3 maggio. Una scelta che sta suscitando diverse polemiche. «Abbiamo ricevuto ieri la convocazione – spiega il vicepresidente provinciale del sindacato Snami, Salvatore Galioto –. Comunicazione arrivata prima che avessimo ricevuto il verbale della precedente assemblea e già questo non lo trovo corretto». Ma il vero problema è sulla scelta dell'orario: «È un orario in cui i medici lavorano e gli ambulatori sono pieni – sostiene –. La volta scorsa ci si è lamentati per il fatto che non tutti hanno potuto accedere alla sala per problemi di capienza, stavolta invece non ci sarà nessuno, dato che per la maggior parte si tratta di medici di medicina generale che a quell'ora non possono partecipare. Un presidente deve tutelare tutti i medici iscritti all'albo, altrimenti si può dimettere, perché non ottempera a questo principio fondamentale. Come Snami abbiamo già inoltrato la richiesta di modificare l'orario. Se non sarà così, cercheremo di coinvolgere tutti per smantellare questo direttivo».



Salvatore Galioto

Galioto tiene, però, a precisare che «non si tratta di un attacco a Tiberio (il presidente dell'Ordine), ma a una figura istituzionale. Ci aspettiamo una modifica a stretto giro, perché quello stabilito è un orario inopportuno e deontologicamente scorretto. Se sarà cambiato parteciperemo regolarmente, anche per avere un confronto». Confronto che nella precedente assemblea non c'è stato e dove nessuno aveva motivato il voto contrario. Motivo? «Si rischiava uno scontro». —

L.Z.

RICERCA

L'Airc in piazza con le azalee

Domani, in occasione della Festa della Mamma, l'azalea della ricerca di Fondazione Airc torna a colorare tantissime piazze, in tutta Italia, per sostenere i ricercatori che sono impegnati a trovare diagnosi sempre più precoci e terapie più efficaci per i tumori che colpiscono le donne. Ventimila volontari Airc tornano dunque nelle piazze per distribuire l'azalea della ricerca a fronte di una donazione di 15 euro. Sarà consegnata la speciale guida con informazioni sulla prevenzione, cura dei tumori e anche tre salutari ricette firmate dall'ambasciatrice Airc, Antonella Clerici, protagonista anche della copertina, dalla food blogger Monica Papagna e dallo chef Stefano Sforza. Per chi desidera fare una sorpresa alla propria mamma, anche se a distanza, è possibile ordinare l'azalea su Amazon.it.

Tutti gli aggiornamenti sono disponibili in tempo reale su airc.it. A Udine, l'azalea sarà distribuita in piazza San Giacomo. I volontari saranno presenti anche sul sagrato della chiesa di Colugna, in piazza Paolo Diacono a Remanzacco e nella piazza della chiesa di Lumignacco. —

NUOVO PRIMARIO

Berretti al posto di Zilli che dopo quarant'anni lascia Gastroenterologia

Originaria di Rimini, laurea a Bologna, da 20 anni è in ospedale «Sono lusingata di continuare a lavorare per questa Azienda»

LA NOMINA

Nuovo primario per la struttura operativa complessa di Gastroenterologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Il primo aprile è stata nominata la dottoressa Debora Berretti, 50 anni appena compiuti, con alle spalle ben vent'anni di esperienza all'ospedale di Udine come dirigente medico.

Riminese di nascita, conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia nel 1997 all'Università di Bologna, l'anno successivo ha acquisito l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, per poi specializzarsi in Gastroenterologia nel 2001.

A passare il testimone a Berretti è Maurizio Zilli, per oltre quarant'anni in Gastroenterologia di cui gli ultimi venti come direttore, a cui va il merito di aver fatto crescere Endoscopia digestiva friulana nell'ambito di una gastroenterologia completa, con le sue valenze cliniche, mediche e chirurgiche.

«L'ho fatto con chi ha sposato il mio progetto, e anche con chi non ci credeva…», spiega Zilli. «Quel progetto che ad oggi vedo realizzato nell'equipe di medici ed infermieri che ho formato e con cui sono cresciuto in questi anni, ben inserita nel panorama nazionale, cui lascio in eredità il "peso" e la "spinta" della progettualità futura».

«Sono lusingata di continuare a lavorare per AsuFc un'azienda importante per capitale umano e innovazione tecnologica, che mi ha dato molto, a cui ho dato e alla quale spero di poter dare ancora tanto. Ci tengo a sottolineare la stima che mi lega a Maurizio Zilli che considero il mio maestro e con il quale ho condiviso lunghi anni di tenace lavoro, confronti e successi» dichiara la nuova direttrice.

«Ora però c'è molto da fare, anche in relazione ai mutamenti legati alla pandemia, in particolar modo dal punto di vista organizzativo. Accanto all'attività di diagnostica e di prevenzione oncologica, appare fondamentale continuare l'integrazione con gli ospedali "spoke" e i servizi sanitari del territorio. Inoltre, tengo a sottolineare l'importanza dell'endoscopia interventistica che grazie all'impiego di tecniche sempre più avanzate permette di curare in modo mininvasivo diverse patologie, con minore tempo di degenza e più rapidi tempi di recupero rispetto alla chirurgia».



Maurizio Zilli

> «Maurizio è il mio maestro con cui ho condiviso un lungho e tenace lavoro»



Debora Berretti

Berretti inoltre parla del suo team «l'attuale Gastroenterologia si è recentemente arricchita con la selezione di una squadra di giovani medici bravi, preparati e propositivi, disponibili alle innovazioni e alla formazione. Arrivano da realtà diverse: c'è chi si è specializzato a Napoli, chi a Roma, chi a Verona e chi a Trieste. È un ambiente quindi multiculturale e questo sicuramente rappresenta un valore aggiunto. Altrettanto valida è l'equipe infermieristica ed amministrativa ad integrare un forte clima di collaborazione interprofessionale che è alla base della qualità dell'assistenza». —

L.Z.

SCUOLA

Via i cumuli di terra con i rovi Lo Stringher avrà la palestra

L'Edr realizzerà una struttura che consentirà di evitare i trasferimenti in bus
Sarà costruita sul retro dell'istituto, in un'area oggi in stato di abbandono





Il terreno da sbancare dietro lo Stringher e, sotto, il commissario Augusto Viola

Alessandro Cesare

L'istituto Stringher di viale Monsignor Nogara avrà la sua palestra. L'annuncio è stato dato qualche giorno fa da Augusto Viola, commissario dell'Edr di Udine, l'Ente di decentramento regionale che ha sostituito la Provincia. «Dopo oltre 20 anni saranno rimossi quei mucchi di terra e rovi che si trovano dietro la scuola – ha assicurato Viola –. Interverremo appena concluso l'anno scolastico, e la nostra idea è liberare quello spazio per realizzare una tecnostruttura da adibire a palestra. Lo Stringher ha diritto ad avere una sua palestra, mettendo fine al trasferimento dei ragazzi negli spazi di via Aspromonte con i bus».

Questa, però, non è l'unica novità che attende gli studenti della scuola. «Stanno per arrivare anche le panchine nell'area verde esterna alla scuola – ha aggiunto il commissario –. Ci saranno dieci tavoli con la doppia panca, che troveranno posto su una piattaforma di cemento a cui saranno fissate in maniera permanente. Saranno utilizzabili dai ragazzi durante la ricreazione, visto che al momento, durante le pause dalle lezioni, non sanno dove andare, e si trovano costretti a districarsi tra le auto parcheggiate. Stiamo dando una risposta seria, concreta e rapida alle esigenza di questo istituto. Tutte le scuole hanno bisogno di nuovi spazi – ha ammesso Viola – ma lo Stringher merita un supplemento di attenzione». Parole che hanno rinfrancato la dirigente scolastica, Monica Napoli. «Il piano dell'Edr è valido e il confronto con il personale della scuola è continuo. E non va dimenticato pure l'impegno per avviare il cantiere per il cosiddetto quinto lotto».



Tutte questioni che qualche mese fa hanno spinto gli studenti dello Stringher a scendere in piazza per manifestare il proprio disagio per la carenza di spazi, per l'assenza di una mensa e di una palestra, per diverse criticità legate alla sicurezza della struttura. «Stiamo procedendo anche con la manutenzione ordinaria dell'istituto – ha concluso Viola – e a breve sperimenteremo un brevetto friulano per rendere più sicure le finestre della scuola, che sono molto pesanti e possono diventare pericolose. Il nostro intento è realizzare tutto il necessario, ma ovviamente serve tempo e gradualità».

Per quanto riguarda il quinto lotto, Viola ha assicurato che il cantiere aprirà all'inizio del 2023. Un intervento destinato a risolvere una volta per tutte i problemi legati alla carenza di spazio, mettendo a disposizione due nuovi edifici con 24 aule e 4 laboratori distribuiti su 4 piani. L'investimento previsto è di 6 milioni di euro (più altri 2 da spendere per un intervento successivo), con lo Stringher che riuscirà a dotarsi anche di un ristorante didattico aperto all'utenza esterna e di un mini orto botanico. —

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Castello
È oneroso costruire l'ascensore: c'è il bus

Leggo sul Messaggero che il nostro sindaco ripropone la realizzazione dell'oneroso ascensore per il castello. Eppure c'è, a servizio di cittadini e turisti, un comodo minibus gratuito che collega piazza della Libertà al castello. A mio modesto parere la stessa somma potrebbe essere investita per abbellire la nostra città a vantaggio di tutti.

Mariarosa Sello

Viale Venezia
Forse sarebbero utili i limitatori di velocità

Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando tutte le caserme di via San Rocco erano occupate dai militari, gli automezzi che rientravano, imboccando il viale da piazzale XXVI Luglio, svoltavano a sinistra (le due corsie di marcia allora erano unite) in via Nervesa. Gli autisti dei mezzi, poco esperti, spesso causavano incidenti. Ricordo che un avvocato mi disse: "viale Venezia è la strada più pericolosa di Udine". I semafori non hanno risolto il problema della sicurezza, perché le auto (e anche le moto), tra un semaforo e l'altro, possono percorrere il viale a velocità elevata. Chi attraversa il viale sulle strisce pedonali sa quanto è pericoloso. Due giorni fa, con mia moglie, eravamo arrivati nella zona centrale di sosta tra le due corsie. Un'auto della fila più lontana da noi si è fermata, e per miracolo quelle dietro. Quelle che percorrevano l'altra corsia, invece, hanno continuato a passare… come se non fossimo lì. Una fila di auto ferma, una fila di auto che correvano. Il viale, insomma, è pericoloso per l'eccesso di velocità che i veicoli riescono a raggiungere. I limiti di velocità sono rispettati se ci sono i controlli. Ora, alla recente nuova rotatoria, si aggiungeranno altre due rotatorie, e perciò saranno eliminati i relativi semafori. Risolto il problema sicurezza? Probabilmente no. Per accorgersene è sufficiente imboccare la rotatoria già realizzata. Se il veicolo, giungendo da Santa Caterina, la trova libera, non rallenta la marcia, curvando come avviene normalmente nelle rotatorie, ma in questo caso può procedere "praticamente diritto". Se il veicolo trovasse tutte le rotatorie libere, poiché mi sembra che anche quelle che saranno realizzate saranno simili, giungendo in piazzale XXVI Luglio sarebbe pronto per… decollare.
E allora? Considerata la situazione, forse potrebbero essere utili dei leggeri limitatori di velocità.

Paolo Conz

Sanità
Cifre più veritiere sugli stipendi medici

Ho letto, l'articolo intitolato "Calano i medici che lavorano dentro gli ospedali". Sono riportate le affermazioni di Giulio Andolfato segretario del sindacato Cimo: "Al giorno d'oggi un medico ospedaliero guadagna tre volte meno rispetto a qualsiasi medico che lavora sul territorio come medico di medicina generale…". Infatti "i neo assunti guadagnano soltanto 2.200 euro al mese". Premetto che non credo a questa cifra che, invece, si riferisce alla borsa di studio dei giovani medici specializzandi. Bisogna ricordare che gli altri laureati durante il tirocinio non percepiscono nulla o al massimo cifre molto modeste.
Sarebbe stato bene che il sindacalista desse cifre più veritiere sia per i medici dipendenti sia per quelli convenzionati con il servizio sanitario regionale, cioè i medici di medicina generale. Sostiene poi che i medici dovrebbero essere autorizzati a lavorare privatamente. Non so come faccia un medico, dopo 8 ore di lavoro ospedaliero, a lavorare serenamente fuori dell'ospedale.
Ha ragione Andolfato nel lamentare che il contratto per i nuovi stipendi degli ospedalieri è scaduto da alcuni anni, cosa che, peraltro nel pubblico impiego è quasi una regola. Però i medici di base hanno un orario massimo di lavoro (come esposto sulla porta del loro Studio e nel sito dell'Azienda sanitaria) di 15 ore settimanali. Nelle altre ore si dovrebbero recare a casa degli ammalati per le visite a domicilio.

Claudio Carlisi

LA DECISIONE

Si tenne i contributi per i preti La sentenza diventa definitiva

La Cassazione ha confermato la condanna per l'ex presidente di Glesie Furlane
Aveva trattenuto 73 mila euro destinati dalla Regione alle parrocchie friulane

Christian Seu

La Cassazione ha giudicato inammissibile il ricorso presentato dal difensore di Giovanni Pietro Biasatti, settantaduenne ex presidente di Glesie Furlane, condannato in primo e secondo grado per appropriazione indebita e malversazione.

Secondo quanto era emerso dalle indagini, tra il 2009 e il 2013 Biasatti aveva trattenuto per sé fondi ottenuti dalla Regione (oltre 73 mila euro), che erano in realtà destinati alle parrocchie friulane. Come? In base alla ricostruzione della Guardia di Finanza, che aveva indagato sul caso, attraverso falsi documenti di spesa, elaborati a partire dalla carta intestata delle parrocchie che i sacerdoti, in piena fiducia, firmavano in bianco prima di consegnarla all'allora presidente di Glesie Furlane. La condanna a 8 mesi diventa così definitiva dopo la pronuncia degli ermellini, che non hanno ritenuto ammissibili le osservazioni proposte dal legale di Biasatti, l'avvocato Nino Orlandi. Nel ricorso, il difensore aveva evidenziato come la Corte d'Appello a suo giudizio avesse erroneamente riconosciuto la veste di testimoni a soggetti, sacerdoti dell'Arcidiocesi di Udine, «che avrebbero dovuto, invece, assumere il ruolo di soggetti gravati da indizi di reità».

Orlandi aveva eccepito anche sull'attendibilità dei testi, evidenziando come in appello si fosse confermata la responsabilità penale dell'imputato «sulla base delle dichiarazioni dei testi, la cui attendibilità era stata desunta principalmente dalla convergenza del loro contenuto e dalla impossibilità che i testi, essendo stati esaminati in diverse giornate di udienza, avessero potuto concordare una versione comune. Appare, tuttavia, inverosimile che, ancorché non avessero concordato una versione comune, il primo dei testi ad essere sentito non avesse tempestivamente informato tutti gli altri della versione fornita, così consentendo loro di uniformarvisi».

Il 72enne Biasatti deve scontare 8 mesi Il difensore: «Per nulla d'accordo con l'esito»

Eccezioni non ritenute valide dalla sesta sezione penale della Cassazione (presidente Pierluigi Di Stefano, relatore Massimo Ricciarelli) che, accogliendo le conclusioni del procuratore generale, ha ritenuto inammissibile il ricorso. Rispetto al primo motivo, gli ermellini hanno sottolineato che l'accertamento dell'appropriazione indebita delle somme «sia avvenuta attraverso l'essenziale contributo dichiarativo reso dai parroci in veste di testimoni, rilevando che costoro non erano mai stati iscritti nel registro» degli indagati. Le stesse testimonianze dei sacerdoti sono considerate «attendibili e intrinsecamente verosimili in ragione della fiducia da tutti riposta nel ricorrente, alla base della sottoscrizione di documenti corrispondenti a ricevute, rilasciate prima del concreto versamento delle somme, essendo stata valorizzata a piena conferma dell'assunto l'impostazione grafica e la tecnica redazionale delle note di addebito, tale far pensare a documenti firmati in bianco prima che una stessa mano compilasse le ulteriori indicazioni circa la causale e l'importo». Biasatti è stato condannato anche a rifondere le spese di rappresentanza e difesa (3.510 euro) alla Regione, che si era costituita parte civile anche nell'ultimo grado di giudizio. Deluso l'avvocato Orlandi: «Non sono per nulla d'accordo con il pronunciamento – spiega –. Di sicuro c'è che la versione opposta a quella del mio assistito non appare certa. E da che mondo è mondo, nel dubbio si assolve». —



IN VIA MARCO VOLPE

Danneggia l'auto e scappa

Nella notte tra giovedì e venerdì, all'inizio di via Marco Volpe, il conducente di un'automobile, per cause da accertare, ha centrato in pieno una vettura parcheggiata, causando danni particolarmente ingenti. Poi è scappato.

A CUSSIGNACCO

Zaino e passamontagna: messi in fuga due uomini

Probabilmente volevano rubare in un'abitazione, giovedì pomeriggio in via Longarone, a Cussignacco i due uomini, con il volto coperto da un passamontagna, che hanno cercato di introdursi in una casa ma sono stati messi in fuga dai proprietari, che si trovavano in cucina. «Io e mio marito – racconta la signora Cristina – eravamo seduti in cucina. A un certo punto ci siamo accorti che un uomo con un passamontagna ci stava osservando dalla finestra. Aveva uno zainetto sulla schiena. Una seconda persona era in giardino. Mio marito ha spalancato la porta e sono scappati a bordo di un'auto. Abbiamo subito informato le forze dell'ordine, che stanno svolgendo indagini. Un fatto grave, che ci preoccupa».—

L'OPA DI SPARKASSE

Pirone interroga su Civibank «Che notizie ha il sindaco?»

Di quale «piano ambizioso e, allo stesso tempo, perfettamente calato in questo contesto sociale ed economico» è stato messo a conoscenza dai vertici di Sparkasse il sindaco Pietro Fontanini? E lo stesso primo cittadino «ritiene in linea con il suo passato autonomista la preventivata perdita nell'immediato futuro di 150 posti di lavoro e lo spostamento del centro decisionale e dell'autonomia dell'ultima banca del territorio dal Friuli al Trentino-Alto Adige, con la perdita di professionalità bancarie?».

Sono le domande contenute nell'interrogazione depositata nelle scorse ore dal consigliere comunale di Progetto Innovare, Federico Pirone. Che parte dalle parole pronunciate da Fontanini dopo il colloquio dello scorso 14 aprile a palazzo D'Aronco tra lo stesso primo cittadino, Gerhard Brandstätter e Nicola Calabrò, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Sparkasse.

«Una collaborazione – disse Fontanini – quella tra Sparkasse e Civibank, che apre scenari interessanti per tutto il Nordest e rafforza l'asse tra Bolzano e Friuli, territori orgogliosamente autonomi, con un'identità culturale pronunciata e un assetto socioeconomico definito e marcato. Mi è stato prospettato un piano ambizioso e, allo stesso tempo, perfettamente calato in questo contesto sociale ed economico. Ho ricevuto rassicurazioni rispetto all'intenzione di dare risposta alle esigenze del territorio salvaguardando e tutelando l'autonomia di un istituto, Civibank, che, storicamente, ha interpretato e continuerà a interpretare un ruolo importante in Friuli».



Federico Pirone (Innovare)

Nella sua interrogazione Pirone rileva come Civibank sia «l'unica Popolare indipendente di interesse regionale con oltre 130 anni di storia» e che «questa operazione comporterà nell'immediato futuro la perdita di 150 posti di lavoro e lo spostamento del centro decisionale e dell'autonomia dell'ultima banca del territorio dal Friuli al Trentino-Alto Adige, con la perdita di professionalità bancarie». —

IN BREVE

Al Teatrone
Banda di Cividale mercoledì in concerto

Mercoledì 11, alle 20, il corpo bandistico musicale Città di Cividale, diretto dal maestro Mauro Meroi, proporrà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine uno dei suoi "Incontri con la musica italiana. Dalla radio al vinile al cinema", viaggio sonoro dagli anni Trenta ai giorni nostri. Il biglietto, gratuito, può già essere ritirato direttamente in teatro (dalle 16 alle 19) oppure stampato dalla piattaforma Vivaticket.

Polizia locale
Il vicecomandante è Fabrizio Di Matteo

È Fabrizio Di Matteo il vice comandante della Polizia locale di Udine e non Mario Cisilino come è stato erroneamente riportato nell'articolo pubblicato il 4 maggio scorso e intitolato "Rotatorie in viale Venezia il cantiere apre lunedì 16 sul lato di viale Firenze".

Commercio





A sinistra un'immagine dell'Angolo della musica come appariva negli anni settanta e a destra l'attuale allestimento e l'ingresso del negozio (FOTO PETRUSSI)

L'Angolo della musica si sposta al centro studi

Lo storico negozio a fine mese dovrà abbandonare gli spazi di via Aquileia
Deciso il trasloco dopo 50 anni di attività per l'impossibilità di rinnovare l'affitto

Cristian Rigo

L'Angolo della musica cambia casa. Dopo 50 anni lo storico negozio lascia via Aquileia per trasferirsi al civico 47 di via Leonardo da Vinci, di fronte al Malignani, nel cuore del centro studi.

«Ce ne andiamo non per nostra volontà - sottolinea Moreno Micoli che è stato assunto come dipendente all'Angolo della musica nel 1995 e dieci anni dopo, insieme ad alcuni colleghi lo ha rilevato portando avanti l'attività -. I proprietari dell'edificio ci hanno informato che non avevano intenzione di rinnovarci l'affitto e così abbiamo dovuto trovare un'alternativa. All'idea di lasciare questo posto mi viene un nodo alla gola. Qui dentro sono cresciuto e non avrei mai pensato di dover andarmene perché via Aquileia ormai è casa nostra. Siamo circondati da molti amici che senz'altro continueremo a frequentare, ma che inevitabilmente ci mancheranno. Quando dico ai nostri clienti che a fine mese non saremo più qui tutti rimangono sopresi e mi raccontano dei loro ricordi legati a questo negozio». E sono tanti. Difficile trovare un udinese che non abbia trascorso almeno un pomeriggio passando in rassegna gli ultimi successi nella classifica dei singoli o rovistando tra gli scaffali del piano interrato nella speranza di trovare una chicca con cui suscitare l'invidia degli amici. Perché l'Angolo della musica non è mai stato solo un negozio di dischi.

Per gli appassionati di musica, abituati a trovare nell'ultimo tratto di via Aquileia, quasi a ridosso dell'antica porta della città, un punto di riferimento per tutto ciò che ruota attorno al mondo delle note, il trasferimento sarà sicuramente un cambiamento epocale. E anche l'Angolo della musica si appresta a vivere un'altra rivoluzione. «Non voglio anticipare niente - dice Micoli - di sicuro stiamo lavorando a molte sorprese che speriamo di poter svelare entro settembre».

Ma i clienti possono stare tranquilli perché il negozio rimarrà quasi sempre aperto. «Stiamo già lavorando al trasloco, a fine mese dobbiamo riconsegnare le chiavi e subito dopo speriamo di aprire il nuovo negozio. Vogliamo creare meno disagi possibili ai clienti per cui - assicura Micoli - cercheremo di fare tutto in pochi giorni. Il rapporto con i clienti è quello che ci ha permesso di continuare a lavorare in tutti questi anni per cui è la cosa a cui teniamo di più».



MORENO MICOLI
ARRIVATO COME DIPENDENTE NEL 1995, HA POI RILEVATO LA SOCIETÀ

«Non è stata una decisione nostra ma siamo al lavoro per regalare ai nostri clienti delle sorprese nella nuova sede»

In questi cinquant'anni il settore musicale è stato più volte rivoluzionato, e molti negozi, soprattutto dopo l'avvento del digitale che consente a tutti di ascoltare musica direttamente dal telefonino, hanno chiuso, ma l'Angolo della musica è rimasto al suo posto. Il segreto? «Non saprei, abbiamo cercato di ascoltare le esigenze dei nostri clienti». Non solo dischi quindi, non più, ma un'offerta variegata che per restare al passo coi tempi ha dovuto e saputo rinnovarsi continuamente anticipando a volte anche le mode, alcune delle quali si sono poi rivelate tutt'altro che passeggere.

Ecco allora che oggi in via Aquileia e domani (da giugno) in via Leonardo da Vinci, oltre a una vasta collezione di vinili, si possono trovare casse Bluetooth di ogni genere per trasformare lo smartphone in un vero e proprio stereo e poi anche gadget e i biglietti dei concerti più attesi. Un altro dei servizi particolarmente apprezzato è la possibilità di andare a seguire gli eventi con la corriera. «Dopo quasi due anni di stop a causa della pandemia - spiega Micoli - c'è tanta voglia di condividere un'esperienza e di ripartire». Come farà anche l'Angolo della musica. —

IL PROGETTO

«Dialogo costruttivo col consorzio Tresemane»



L'assessore Maurizio Franz

Si allarga il tavolo sul tema del commercio e della rigenerazione urbana. «Da diversi mesi stiamo dialogando con i Comuni contermini e con tutte le associazioni di categoria: Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cna e Coldiretti. Da questi tavoli di lavoro – illustra l'assessore alle Attività produttive, Maurizio Franz – è emerso che le peculiarità delle attività produttive insediate nel centro storico e nei vari quartieri necessitano di progettualità specifiche ad esse riservate, alle quali poi darà concreta attuazione un "manager di distretto", così come previsto dalla legge regionale Sviluppo impresa. Nell'accordo di partenariato che stiamo definendo oltre alla Cciaa e all'università di Udine abbiamo coinvolto anche la Fondazione Friuli ed il DiTeDi affinché diano un loro fondamentale contributo nell'elaborazione delle strategie da attuare». Ecco perché Franz respinge le critiche arrivate dal centrosinistra. «Naturalmente – continua – il distretto del commercio di Udine dialogherà in modo costruttivo con il distretto della Tresemane, come abbiamo già concordato con i sindaci di tale area, e anche con gli altri distretti che si verranno a creare, alla ricerca di sinergie ed azioni comuni da intraprendere per favorire la rigenerazione urbana dei centri». —

C. RI.

UNIVERSITÀ

Mercoledì il premio Piero Villotta

Mercoledì, dalle 11 alle 13, nell'aula 3 di Santa Chiara a Gorizia si terrà il workshop e corso di formazione per giornalisti, dedicato dalla memoria del giornalista udinese Piero Villotta dal titolo "Il giornalismo e la rivoluzione digitale: quale presente, quale futuro?"; organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti Fvg e Asso Stampa Fvg.

Il workshop sarà anche occasione per la consegna dei riconoscimenti del Premio di laurea Piero Villotta, riservato ai laureati dei corsi in relazioni pubbliche e laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni. La vincitrice è Margherita Marchiol, laureata con la tesi su "Brexit: birth and growth of a socio-political and media phenomenon". Tre le menzioni speciali a Chiara Gazziero di San Daniele, per la tesi su "L'evoluzione dell'attività giornalistica: dalla tradizionale ricerca dei dati e analisi delle fonti allo sviluppo dell'intelligenza artificiale"; a Thomas Rossetto di Ponzano Veneto (Treviso), per la tesi su "La propaganda mediatica e l'odio verso il nemico. Un'analisi dalla Seconda guerra mondiale alle rivolte in Libia" e a Federica Vassallo, laureata in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni, di Trieste, per la tesi su "La multimodalità e la multifunzionalità del podcast: ridefinizione di un genere discorsivo". Sono state 27 le tesi presentate. Dedicato alla memoria di Piero Villotta, storico volto del giornalismo e presidente per 12 anni dell'Ordine dei Giornalisti Fvg oltre che rappresentante del Consiglio nazionale, il workshop sarà l'occasione per una riflessione sulla moderna comunicazione. —

IL BILANCIO

Mostra da record oltre 58 mila ingressi

Dopo "La forma dell'infinito" si pensa al prossimo evento Confermata la direzione artistica di don Alessio Geretti

Cristian Rigo

La conta dei biglietti venduti si è fermata poco sopra la soglia dei 58 mila, facendo de "La forma dell'infinito" la mostra più vista di sempre a Casa Cavazzini. Ma gli organizzatori, con in testa don Alessio Geretti sono già al lavoro per il prossimo appuntamento in programma dal 2 dicembre alla fine di aprile del 2023 tanto che nei prossimi giorni dovrebbero partire le prime richieste di prestiti.

Come di consueto il direttore artistico don Geretti, insieme al comitato di San Floriano, ha studiato un percorso non solo artistico ma anche culturale che si svilupperà attraverso una cinquantina di opere di artisti e grandi interpreti dalla fine dell'800 fino alla metà del secolo scorso che indagheranno il tema delle relazioni. «Dopo averci accompagnato in un viaggio alla scoperta del trascendente - sottolinea l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot - sarà approfondito il rapporto dell'uomo con l'altro e quindi il concetto di comunità».


L'incontro con tutti i collaboratori della mostra "La forma dell'infinito"


L'assessore Fabrizio Cigolot


Il curatore Don Alessio Geretti

La prima grande mostra voluta dal sindaco Pietro Fontanini sembra avere raggiunto l'obiettivo dell'amministrazione proiettando Casa Cavazzini in una nuova era che punta a fare della cultura uno dei motori sui quali investire per promuovere il turismo e, di conseguenza l'economia.

Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro nella galleria d'arte moderna cittadina alla presenza degli assessori Cigolot e Maurizio Franz (Grandi eventi) che, insieme a don Alessio Geretti, hanno voluto ringraziare il personale dei Civici musei, del comitato di San Floriano, dell'associazione "Arteventi" che ha curato le visite guidate e tutti gli operatori della cooperativa "Sistema museo". Sono stati circa un centinaio gli operatori impiegati per servizi di custodia, come guide e per altre mansioni, al netto del personale interno all'amministrazione e degli altri servizi assegnati all'esterno come la promozione e la sorveglianza.

Franz ha posto l'accento sul risultato dei quasi 60 mila visitatori, «pur in un periodo non semplice a causa delle restrizioni e delle limitazioni legate alla pandemia», aggiungendo che la mostra ha «garantito importanti ricadute per i nostri commercianti e per gli operatori».

«Una mostra - ha evidenziato don Geretti - è una appassionante opera collettiva. A Casa Cavazzini lo abbiamo sperimentato. Rendere possibili quegli incontri con la bellezza, creare le condizioni affinché la vita e il pensiero che c'è in ogni opera possa toccare e smuovere nell'intimo le persone domanda competenza, accuratezza, accoglienza, domanda soprattutto un ambiente umano nel quale, non meno che nelle sale espositive e tra le luci e i colori dell'allestimento, l'arte possa sprigionare il suo potenziale. La levatura e il successo della mostra indica una strada per il futuro, generando giustamente l'attesa che Udine sappia esprimere sempre proposte culturali che lascino un segno nell'anima». —

IN BREVE

Camera di commercio
Imprese al femminile mercoledì un seminario

La Camera di commercio di Pordenone-Udine organizza per mercoledì, alle 11.30, un seminario tecnico dedicato alle imprese guidate da donne per fornire un concreto supporto informativo per la presentazione delle richieste di agevolazione a valere sul Fondo Impresa Femminile. La misura finanziaria persegue l'obiettivo di incentivare le donne ad avviare o rafforzare progetti innovativi nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo. Il Fondo mette a disposizione delle imprese femminili, nuove o già avviate, 160 milioni di euro di risorse Pnrr, che hanno integrato i 40 milioni di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021. Le domande devono essere compilate utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito di Invitalia. Mercoledì, Fabio Comi, promoter and business developer di Invitalia, sarà online a disposizione delle imprese della Cciaa Pn-Ud per rispondere a specifici quesiti sulla presentazione delle domande. Per iscriversi www.pnud.camcom.it e compilare il modulo online.

L'anniversario
Festa per i 14 anni del Palmanova Outlet

Il Palmanova Outlet Village compie 14 anni. Domani, per l'occasione, appuntamento con l'Aperitivo in rosa, festa dedicata all'enogastronomia del territorio con protagoniste le donne del vino e della cucina del Fvg, con degustazioni gratuite. Appuntamento dalle 11 alle 14 con i migliori vini e bollicine made in Fvg. Non mancheranno la musica dal vivo e i piatti di Gloria Clama, finalista di Masterchef 8 ed Eleonora Franco, menzione speciale nella prima edizione di "Extra Cuoca". È dedicata alle donne anche la mostra fotografica "Women. Un mondo in cambiamento": 60 scatti che provengono dagli archivi del National Geographic. La mostra è aperta tutti i giorni, al Civico 99, a ingresso gratuito.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4 0432 580492
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale L. da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana Al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro All'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 0433 777166
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 in turno 339 2089135
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale fraz. COLUGNA piazza G. Garibaldi 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Settembre	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Downton Abbey II: Una nuova era	15.30, 18.00, 20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Noi due	15.20, 17.20, 19.20, 21.20
Doctor Strange nel multiverso della follia (in Dolby Atmos)	15.40, 18.20, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	15.00, 20.15
Gli amori di Anaïs	17.10, 19.35
Quando Hitler rubò il coniglio rosa	15.00
Tromperie - Inganno	15.10, 19.10
Finale a sorpresa	17.20, 21.35
Animali fantastici - I segreti di Silente	17.30
The Northman (v.m. 14 anni)	21.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine-cittàfiera.com

CineDays: Rassegna: **Green Book** Ingresso 3 euro	20.00
CineDays: Rassegna: **Gli Incredibili 2** Ingresso 3 euro	15.00, 17.30
The Northman (v.m. 14 anni)	15.00, 18.00, 21.00
Doctor Strange nel multiverso della follia	15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Sonic 2 - Il film	15.00, 17.30, 18.30
Il sesso degli angeli	21.00
Troppo cattivi	15.00, 16.00
Hopper e il tempio perduto	15.00
Finale a sorpresa - Official Competition	20.30
Downton Abbey 2	15.00, 17.30, 20.30
Animali fantastici 3 - I segreti di Silente	15.00, 17.30, 18.00, 20.30, 21.00
Settembre	15.00, 17.30, 20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it

Happy film: **La scuola degli animali magici** Ingresso a 4,90 (Se acquistato on-line)	14.10, 16.20
Doctor Strange nel multiverso della follia	14.00, 15.10, 16.10, 16.50, 18.20, 17.20, 17.40, 18.40, 19.00, 19.20, 20.00, 20.3, 21.00, 21.30, 22.10, 22.30, 23.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	15.10, 17.30, 20.50, 21.50, 23.10
The Lost City	16.20, 18.30, 23.30
Downton Abbey 2 - Una nuova era	15.30, 18.40, 20.30, 23.20
Il sesso degli angeli	21.40, 23.50
Sonic 2	15.00, 17.50
Dakota	15.20
Settembre	15.10, 18.00, 20.45
The Northman	21.20
Hopper e il tempio perduto	14.00, 15.40
Troppo cattivi	14.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Animali fantastici - I segreti di Silente	16.00
La legge del Terremoto	19.00
Lunana - Il villaggio alla fine del mondo	21.00

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Doctor Strange nel multiverso della follia	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
www.kinemax.it

Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	15.30, 18.00, 21.00
Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia o.v. subs slo	20.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	15.00
Downton Abbey II - Una nuova era	17.40, 20.15
Noi due	15.00, 16.40, 18.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020, www.kinemax.it

Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	15.15, 17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Sonic 2 - Il film	16.15
Downton Abbey II - Una nuova era	17.40, 21.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	18.00
The Northman (v.m. 14 anni)	21.00
Settembre	15.30, 17.30, 20.30
Hopper e il tempio perduto	16.00

TOLMEZZO VERSO IL VOTO

Craighero presenta la squadra: «Sarò sostenuto da tre civiche»

Il suo gruppo è formato da 47 candidati consiglieri, tra i quali 24 donne Nel ruolo di capolista Marzia Peresson, Raffaele Del Moro e Gabriele Moser

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il candidato sindaco del centrosinistra **Marco Craighero** sarà sostenuto da tre liste, anziché due, come preannunciato: sono le civiche "Tolmezzo Futura con la Carnia", "Tolmezzo bene comune" e "Tolmezzo verde". La coalizione si era prefissata l'obiettivo di arrivare a due liste, ma alla fine le adesioni sono state maggiori e la sensibilità green è emersa con forza specie nelle nuove generazioni, si è deciso di darle voce. «Ci piace dare alla nostra squadra – motiva Craighero – anche questa connotazione, visto che anche l'ecologismo e l'ambiente sono punti qualificanti del nostro programma». Tra i temi della coalizione, sanità, scuola, spazi per giovani e famiglie.

I candidati consiglieri sono in tutto 47, tra cui 24 donne, molti i giovani (11 gli under 30 e altri 2 gli under 35), vari gli esponenti di frazioni e associazioni. Si ricandidano i consiglieri comunali dimissionari Gabriele Moser, Chiara Anzolini, Alice Marchi e Simona Scarsini. A guidare da capolista Tolmezzo Futura con la Carnia è **Gabriele Moser**. La lista conta 17 candidati tra cui vari ex amministratori, come l'ex consigliera ed ex vicesindaco Simona Scarsini e Stefano Nonino, volto noto della sinistra tolmezzina, ex consigliere comunale ed ex candidato sindaco de "La Sinistra per Tolmezzo". In squadra pure il presidente dell'Anpi di Tolmezzo Fabio Troiero.


Marco Craighero


Marzia Peresson


Raffaello Del Moro


Gabriele Moser

> «L'ecologismo e l'ambiente sono punti qualificanti del nostro programma»

"Tolmezzo bene comune" ha 17 candidati, esprime il mondo delle imprese, della sanità e della scuola e ha come capolista **Marzia Peresson**, ex responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di San Daniele, oggi in pensione, ha alle spalle una lunga esperienza in ambito socio-sanitario. Ha contribuito molto al programma sul capitolo sanità. Nella lista ci sarà l'ex assessore Alice Marchi, il più anziano candidato della coalizione, Gianni Marostegan, che ha 80 anni, ex consigliere comunale a Udine, diresse le cooperative di lavoro di Legacoop durante il terremoto, è stato professore di educazione tecnica alla scuola media di Tolmezzo dal 1987 a 1993 e progettista tecnico all'estero. Crede nel valore delle nuove generazioni. La lista annovera anche la più giovane delle candidate della coalizione: Veronica Scarsini, 19 anni, studentessa universitaria di Scienze giuridiche in Diritto per le imprese e le istituzioni: attiva nello sport, ha collaborato con Pro Loco, è stata membro dell'ultima Consulta giovani di Tolmezzo. Tra gli altri in lista ci sono anche la violinista giapponese Mariko Masuda (nota a livello internazionale, tolmezzina di adozione, nel 2003 ha costituito l'Orchestra giovanile "Luigi Dallapiccola"), l'artigiano Antonio Gottardis del Colorificio carnico e Pierpaolo Lupieri, vicepresidente dell'Anpi di Tolmezzo e componente del direttivo Psi provinciale.

Tolmezzo verde ha come capolista l'ex segretario comunale ora in pensione **Raffaello Del Moro**, conta molti giovani (5 under 30 e 2 under 35), include, tra gli altri, l'ex consigliera comunale Chiara Anzolini, Mirco Dorigo operatore in Comunità di rinascita a Tolmezzo, Emiliano Naiaretti, studente universitario di Scienze dell'ambiente, il geologo Giovanni Pascolo, l'ex presidente di Assorifugi Stefano Sinuello. —

L'INAUGURAZIONE

Comitato elettorale si apre la sede in via Cavour

Oggi alle 18 il candidato sindaco Marco Craighero con la sua squadra invita tutti all'inaugurazione della sede del suo comitato elettorale in via Cavour 6/B per il primo ritrovo con gli elettori. Sarà il campo base della campagna elettorale della coalizione, un luogo di riferimento aperto tutti i giorni (grazie a una trentina di volontari) per dare una possibilità in più ai cittadini di conoscere e informarsi su candidati e programma e confrontarsi con loro. Il motto è "Mettiamo il Noi davanti all'io", il programma, evidenzia Craighero, è nato con un processo partecipativo dal basso che ha coinvolto una cinquantina di cittadini e continua a crescere grazie alle idee di tutti.

TOLMEZZO

Cafc e Boschi carnici uniti nella svolta green sulle fonti energetiche

TOLMEZZO

Ridurre i costi energetici, alla luce degli aumenti delle ultime settimane, è fondamentale per realtà fortemente energivore come quelle operanti nel settore del servizio idrico.

Contenerli è tra gli obiettivi prioritari di Cafc, impegnata nell'aggiornamento tecnologico dei propri impianti di gestione; già gli interventi di efficientamento energetico hanno permesso nel 2020 un risparmio del 5% sulla bolletta rispetto all'esercizio 2019, con l'utilizzo, di fonti energetiche al 100% rinnovabili certificate. «A causa del conflitto russo ucraino in atto, i mercato dell'energia è soggetto a una fortissima tensione sui prezzi di vendita – afferma il presidente di Cafc Salvatore Benigno –. Vanno quindi tracciate opportune strategie comuni tra gli operatori presenti a livello regionale, in sinergia con l'Autority Ausir».

Cafc Spa crede nelle collaborazioni con attori del territorio sensibili alla sostenibilità ambientale come il Consorzio Boschi carniche a breve avvierà il "Mercato dei crediti di carbonio in ambito boschivo" per ridurre l'immissione di gas serra in atmosfera. L'energia elettrica costituisce un fabbisogno primario per aziende come Cafc, che consuma oltre 40 milioni di kWh all'anno.

Il calcolo dell'impronta di carbonio, pari a 5.536 tonnellate di CO2 equivalente, costituirà la base di partenza dei futuri obiettivi di miglioramento della propria sostenibilità ambientale.

All'ambizioso progetto di tutela ambientale del consorzio, che raduna 17 comuni carnici, concorrerà dunque anche Cafc

«Grazie al percorso avviato per la definizione della sua impronta di carbonio, l'azienda può quantificare le emissioni di CO2, analizzare le opportunità di miglioramento, partecipare a programmi di compensazione che prevedano immissione in atmosfera di ossigeno

«Il Consorzio boschi carnici è sempre più il braccio operativo nel settore bosco e si è già mosso per tempo per l'abbattimento del carbonio – commenta il presidente Luigi Cacitti –, partecipe in prima persona non solo per la parte di proprietà del consorzio ma, come annunciato nell'ultimo bilancio approvato all'unanimità, anche estendendo l'iniziativa alle parti di proprietà dei comuni non aderenti al consorzio". Per fare massa critica, Cacitti vorrebbe infatti aggiungere gli 11 comuni extra-consorzio agli attuali 17, con l'impegno di garantire servizi per la certificazione e di portare avanti un progetto pilota in Friuli. —

PALUZZA

Altre razzie dei lupi a Moggio Incontro a Timau

Ancora razzie dei lupi in montagna, segnalate anche a Moggio dove un residente ha trovato le carcasse di animali selvatici aggrediti. E per far capire quanto il problema sia ormai esteso a tutta la montagna friulana, giovedì a Timau si è tenuta una serata sul ritorno del lupo. Un centinaio le persone intervenute all'incontro voluto dal sindaco di Paluzza Massimo Mentil e dall'assessore Fabrizio Dorbolò che si sono detti soddisfatti dell'afflusso e della chiarezza dell'informazione.

Tra i relatori Umberto Fattori, del servizio biodiversità regionale: «Il lupo è tornato dopo un secolo ed è ora importante saperlo gestire. Non riconosce l'uomo come sua preda eccetto casi rari. Può rappresentare un pericolo per animali domestici e greggi ma esistono forme preventive normate e rodate» ha detto Fattori con un invito a non demonizzare i predatori del bosco considerati da noi pericolosi.

Stefano Filacorda dell'Università degli studi di Udine e Luca Cristofoli del servizio caccia e risorse ittiche regionale, hanno inoltre parlato di monitoraggio degli esemplari presenti sul territorio e prevenzione ed indennizzo dei danni derivati dalle aggressioni del lupo.

RESIA

È morto Evelino Moznich l'ultimo arrotino in bicicletta

Christian Seu / RESIA

Macellai, barbieri, sarti. Ma anche calzolai. C'era un tempo, non molto lontano per la verità, in cui l'appuntamento con l'arrotino era per tanti artigiani semplicemente imprescindibile. Evelino Moznich, morto mercoledì a 82 anni, era uno di loro. Di più: è stato forse l'ultimo arrotino a muoversi in bicicletta, su e giù prima tra i monti della natia Carnia (spingendosi fino a Cima Sappada) e poi per le strade della Destra Tagliamento, quando negli anni Ottanta l'amore l'ha portato a trasferirsi a Spilimbergo dove ieri si sono celebrati i funerali.

Più che un mestiere, una vocazione: Moznich ha ereditato il know how dal papà Antonio, che a sua volta aveva calcato le orme del capostipite Odorico, nonno di Evelino, uno che in mancanza della bici si caricava in spalla l'attrezzatura e a piedi percorreva viottoli e strade intorno a Resia. Proprio a Stolvizza Evelino era nato, nel settembre del 1939, primo di quattro fratelli (gli altri: Agostino, Evelina e Luigi, appuntato scelto dei carabinieri in quiescenza, che ha chiuso in Friuli una carriera che l'aveva portato in giro per l'Italia).


Un giovane Evelino Moznich all'opera sulla sua bicicletta attrezzata

Dopo la quinta elementare si era da subito dedicato al lavoro, affiancando il papà nell'attività di rifilatura di lame e coltelli: un lavoro che è stato la stella polare dell'intera esistenza, portato avanti fino a che le forze lo avevano sostenuto.

«La sua è stata una vita stentata, piena di sacrifici e malgrado i diversi incidenti che gli erano occorsi sulle strade del Friuli aveva continuato a lavorare fino a cinque anni fa», racconta con orgoglio il fratello Luigi. Dopo aver lavorato per un periodo alle acciaierie Weissenfels con il fratello Agostino Moznich si era trasferito a metà degli anni Ottanta a Spilimbergo con Nilda, conosciuta proprio a Fusine. Ripresa la bicicletta, ha trasferito nella Destra Tagliamento la sua attività di arrotino, spostandosi tra Sequals, Pinzano, Vivaro e Dignano.

Coltelli, forbici, ma anche gli ombrelli, che restituiva a nuova vita, erano il suo pane quotidiano: a domicilio o nel piccolo laboratorio che si era costruito in casa lame e oggetti tornavano a fare il loro dovere, grazie alle sue sapienti cure. —

Il progetto a Pontebba

Villaggio-albergo da 450 posti letto nell'area dell'ex caserma Zanibon

Accordo fra il Comune e i partner austriaci e olandesi: l'opera da 29 milioni sarà avviata nel 2023

Alessandra Ceschia
/ PONTEBBA

Le ruspe sono già entrate in azione e là dove fino a più di 40 anni fa c'erano gli alpini dell'Ottavo Reggimento con i loro instancabili muli e poi i magazzini del battaglione Val Tagliamento, ora ci sono cumuli di macerie.

Demolire per dare vita al progetto più ambizioso che il Comune di Pontebba poteva disegnare: quello di trasformare quei 30 mila metri quadrati di superficie in un villaggio-albergo da 450 posti letto con residenze singole o bifamiliari a cui saranno collegati servizi di ristorazione, piscine coperte e all'aperto, zone verdi e aree attrezzate per bambini, campetto da gioco multidisciplinare, punto vendita e parcheggio sotterraneo.





Da destra, il sindaco Buzzi, il vice Rudy Gitschthaler, gli investitori Dennis Kressen e Herr Hubmann e l'assessore Antonio Alongi con il progetto

«Un complesso destinato alla ricettività turistica di fondovalle che fonda su una destinazione urbanistica già approvata da tempo» precisa il sindaco Ivan Buzzi che ieri ha illustrato il progetto. Si tratta di una forma di joint venture, un accordo fra l'ente pubblico, che mette a disposizione l'area e i partner privati che si preparano a investire qualcosa come 29 milioni di euro.

«Il progetto è nato grazie all'interesse concreto di un gruppo imprenditoriale austriaco-olandese che ha già realizzato alcuni interventi ricettività nel distretto di Hermagor e che intende avviare i lavori già dal 2023 per poi portarne avanti la realizzazione nell'arco di due anni e mezzo» riassume Buzzi.

Si tratta dell'austriaca Holtzbau Hubmann e della olandese Clofers che, nei loro piani hanno inserito la creazione di un servizio di navette per collegare il complesso al polo sciistico di Pramollo, al Tarvisiano e di sviluppare una serie di proposte che vanno dallo sci invernale al wellness.

È in fase di avvio la procedura di partenariato pubblico privato per la realizzazione dell'intervento che prevede per il Comune la messa a disposizione attraverso una concessione dell'area e la realizzazione dell'intervento a carico dei privati.

«È una svolta importante per Pontebba che vede riqualificare concretamente le aree dismesse dall'esercito e in stato di abbandono da decenni – commenta Buzzi –. L'amministrazione comunale ha avviato lo scorso anno, grazie a risorse regionali, gli interventi di demolizione, bonifica e riqualificazione di tre caserme: oltre alla Zanibon la Bortolotti e la Fantina, già demolita e destinata a trasformarsi in un'area residenziale. Ora, grazie all'intervento che si sta per concretizzare si potranno dare risposte importanti dal punto di vista ricettivo e occupazionale, vista la previsione di una trentina di assunzioni a conclusione dell'intervento. Il lavoro che ci aspetta – conclude Buzzi – è ancora notevole e l'impegno dell'amministrazione sarà costante e concreto con l'obiettivo di dare nuove prospettive alla comunità». —

1976-2022





Il corteo, preceduto dal gonfalone, che dal duomo ha attraversato le vie di Gemona per raggiungere il cimitero, sotto a destra i volontari della protezione civile FOTOSERVIZIO PETRUSSI

La sfida della ricostruzione: un modello per il futuro

Il messaggio di monsignor Valentino Costante nel 46° anniversario del terremoto
Dal campanile del duomo i 400 rintocchi in memoria dei morti di Gemona

Piero Cargnelutti / GEMONA

«È dinnanzi a voi il futuro. Impegnatevi a realizzarlo con la stessa cura con cui avete ricostruito le vostre case». La messa a ricordo delle 400 vittime del terremoto del 1976 a Gemona è stata celebrata ieri sera in duomo da monsignor Valentino Costante nel 46° anniversario. Un'occasione in cui il Friuli ha ricordato i suoi morti, le sofferenze e le difficoltà che hanno costituito un punto di partenza per affrontare il futuro. In un duomo gremito di fedeli monsignor Costante ha proiettato quell'esempio su nuove sfide: «La redenzione – ha detto il sacerdote – è il miglioramento della nostra persona sotto tutti gli aspetti per una crescita continua. Dove ci si nutre oggi per attingere a questo miglioramento? La mancanza di identità ci porta a errori disumani e non mi permetto di fare esempi».

La lunga omelia è stata anche l'occasione per ricordare la visita a Gemona di Giovanni Paolo II, trent'anni fa: «La Chiesa – ha detto don Valentino, ricordando le parole del compianto Papa Wojtyla – ha confermato la sua fedeltà al popolo nel terremoto: ha pensato a una ricostruzione che teneva conto non solo delle esigenze materiali, ma anche di quelle sociali e spirituali. Il merito della ricostruzione va all'intero popolo friulano, alle comunità e alle famiglie in particolare che si sono prese il compito di ricostruire le case di tenere salde le compagini familiari».

Quei 400 rintocchi dal campanile di Gemona scanditi ieri sera per ricordare la notte più lunga nella recente storia friulana, sono diventati un'occasione per guardare al domani:



Monsignor Valentino Costante che ha celebrato la messa

«L'esperienza del post terremoto del Friuli è un esempio internazionale di comunità che ha saputo ricostruirsi e ricostruire, una capacità confermata anche durante la pandemia» ha evidenziato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, intervenuto alla cerimonia, cui hanno partecipato anche gli assessori Riccardo Riccardi e Barbara Zilli, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, il direttore della Protezione Civile Amedeo Aristei e il comandante della legione dei carabinieri Fvg Francesco Atzeni.

Per il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, quella del 6 maggio è una ricorrenza a cui è impossibile mancare e che è giusto legare anche al ricordo del commissario straordinario Giuseppe Zamberletti. Dentro questa giornata, ha osservato a margine della cerimonia, c'è un pezzo di storia di questa terra, le vicende delle famiglie e delle persone che sono tragicamente mancate e quel modello Friuli che tutti invidiano ancora. Quest'anno l'anniversario del terremoto è stato caratterizzato dalla visita della 1° Commissione della Camera dei Deputati (otto deputati presenti) in missione in regione, accolta dal sindaco Roberto Revelant in consiglio comunale nel tardo pomeriggio per portare il saluto di fronte al monumento dedicato ai vigili del fuoco e alle vittime tra i soccorritori. Il corteo che ha preceduto la messa delle 20 è partito dalla loggia di palazzo Boton guidato dal sindaco Revelant con al seguito i componenti del consiglio comunale. Al termine della messa, la processione verso il cimitero, con il corteo preceduto dal gonfalone del Comune e della Protezione civile. —

IL CONVEGNO

Territori resilienti Esperienze a confronto

Sara Palluello / UDINE

A 46 anni dal terremoto che sconvolse il Friuli, l'Università di Udine ha organizzato l'incontro "Rischi, disastri e territori resilienti: gestire, pianificare e ricostruire" favorendo il confronto sul tema di due esperti a livello internazionale: Stefano Grimaz, titolare della cattedra Unesco in "Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza" dell'ateneo friulano, e Mattia Bertin, docente di pianificazione urbanistica e gestione dei processi emergenziali all'Università Iuav di Venezia e all'Universidad Politécnica di Madrid.

Il convegno aveva l'obiettivo di esplorare come l'esperienza del sisma che devastò la regione il 6 maggio del 1976 (e l'11 e 15 settembre con ulteriori scosse) – vista come un esempio di ripresa e resilienza ante litteram – sia in grado di fornire spunti di riflessione su come affrontare eventi critici, anche recenti: la "ricostruzione post Covid-19", la crisi del conflitto Russia-Ucraina, gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030, i progetti e le riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Durante l'incontro i relatori hanno sottolineato come la risposta all'incertezza (collegata a eventi di discontinuità ad alto impatto territoriale e socioeconomico), la messa in discussione di sistemi consolidati dal punto di vista fisico e sociale, la riduzione del rischio, una pianificazione della ricostruzione e il coinvolgimento della popolazione nelle scelte e nelle azioni sono condizioni imprescindibili per una risposta resiliente dei territori e dei suoi abitanti ai disastri. La sfida è quella di agire e mettere a sistema le competenze per risolvere i problemi. —

MAJANO

Ai piedi della torre campanaria il ricordo delle 131 vittime

MAJANO

Hanno echeggiato 131 volte le campane della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Majano. Lo hanno fatto, allo scoccare delle 21, davanti a una comunità che si è ritrovata per ricordare le 131 persone che persero la vita a causa del terremoto che devastò la zona a nord di Udine il 6 maggio del 1976.

A leggere i nomi delle vittime i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi, giovani che, per fortuna, non hanno vissuto quell'inferno, ma che hanno voluto dare il loro contributo, ricordando chi non c'è più ai piedi della vecchia torre campanaria distrutta dalle scosse, ora ricostruita e diventata uno dei simboli della rinascita del Friuli.

«Pensando ai più giovani – ha sottolineato il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin – è giusto continuare a ricordare il terremoto del '76. Per non dimenticare le quasi mille vittime, le tante famiglie costrette a lasciare le proprie case e la disperazione vissuta subito dopo il sisma, ma anche per esaltare la capacità di resistenza del popolo friulano. Una forza d'animo racchiusa in una frase che sintetizza lo spirito friulano ed è stata raccolta a Casasola di Majano durante un'intervista dell'inviato Rai Gianni Minà a una donna residente nella frazione «A cosa serve piangere? Bisogna ricostruire, no? ».



Cerimonia a Majano in ricordo delle vittime del sisma

«Sono il primo sindaco che non ha vissuto direttamente l'Orcolat – ha ricordato Elisa De Sabbata, sindaco di Majano –, ma il terremoto e la ricostruzione mi sono sempre stati raccontati da chi in quei giorni, in quegli anni, era presente e si è rimboccato le maniche facendo emergere il volto di una comunità rinata e cambiata. Il risultato di questa esperienza di coesione su obiettivi e azioni, che giustamente ha fatto parlare di un modello Friuli, è stata definita l'epopea del popolo friulano, che si è tradotta anche nella rinascita dell'intera regione». —

BUJA VERSO IL VOTO

Il centrodestra punta su Pezzetta Tondolo: non scenderò in campo

Si complica il quadro in vista delle elezioni. Lega e Fdi con l'ex vicesindaco All'orizzonte c'è una sfida a tre che vedrà candidati anche Mattiussi e Calligaro

Piero Cargnelutti / BUJA

Silvia Pezzetta è la candidata sindaco di Fratelli d'Italia e Lega, insieme alle civiche.

A pochi giorni dalla consegna delle liste per le elezioni comunali del 12 giugno, c'è un colpo di scena a Buja che potrebbe rimescolare ancora una volta le carte nella politica nella cittadina collinare.

Il condizionale è ancora d'obbligo perché nessuno dei diretti interessati, sia la candidata che i referenti dei gruppi politici, hanno voluto commentare ieri, ma la voce ormai gira in tutto il paese e la notizia è già comparsa in rete: Silvia Pezzetta sarà la candidata di quella parte di centrodestra che si è staccato dalla candidatura civica dell'attuale vicesindaco Giovanni Calligaro.

Fratelli d'Italia e Lega avrebbero dunque confermato il loro appoggio a Pezzetta che godrà anche del sostegno di una o due liste civiche. La notizia è un vero e proprio colpo di scena perché fino a giovedì sembrava che Silvia Pezzetta si sarebbe presentata con il sostegno di forze civiche, ma invece il corso degli eventi che ha registrato una forte spaccatura nel centrodestra bujese ha fatto sì che quelle forze politiche che nelle ultime settimane avevano proposto i due candidati della Lega Elena Lizzi e Alberto Guerra, ora abbiamo deciso di appoggiare Silvia Pezzetta, figura nota a Buja dove è stata prima assessore e successivamente vicesindaco nei due ultimi mandati guidati da Stefano Bergagna.


Silvia Pezzetta


Andrea Tondolo

Nell'ultimo di questi, c'era stata una spaccatura in maggioranza tra Pezzetta e lo stesso sindaco, un fatto che l'aveva portata a uscire dalla giunta e a restare con un suo gruppo autonomo in consiglio comunale. Ora, se alla consegna delle liste martedì, questa nuova compagine sarà confermata, per Buja si apre una campagna elettorale molto complessa dove il voto è ora diviso in tre: da un lato quello del centrosinistra che candida Giulia Mattiussi, dall'altro Giovanni Calligaro e Silvia Pezzetta che rappresentano, con le rispettive forze che li sostengono il centrodestra bujese diviso a metà. Questa spaccatura è un fatto nuovo a Buja e potrà determinare risultati ora imprevedibili. Tanto più che probabilmente, a meno di smentite martedì, non dovrebbero esserci altri sfidanti dopo che anche Andrea Tondolo ha dichiarato che non correrà. «Assistiamo giornalmente ha fatto sapere – a una ridda di voci, affermazioni, smentite, candidature prima indicate poi cancellate, accordi prima sbandierati e poi affossati. Una situazione che denota incoerenza e mancanza di rispetto per i cittadini da parte degli attori in campo: il caos più totale che dimostra quanto in basso sia caduto il livello della classe politica. Per questi motivi comunico che non ci sarà nessuna scesa in campo da parte mia, non volendo condividere nessuna delle situazioni che si stanno delineando». —

MONTENARS

La nuova corsa di Sandruvi: «Con me una squadra giovane»

Flavia Virilli / MONTENARS

Anche a Montenars è conto alla rovescia per le elezioni amministrative. A oggi, l'unico candidato sindaco risulta l'uscente Claudio Sandruvi, storica figura alla guida dell'amministrazione del piccolo paese. «Negli scorsi mesi – afferma Sandruvi – molti cittadini mi hanno chiesto la disponibilità a ricandidarmi. Ci ho riflettuto molto, parlandone anche in famiglia, e ho scelto di accettare il loro invito: un tanto è avallato dal fatto di non aver trovato la disponibilità, da parte di nessuno degli altri soggetti interpellati, ad amministrare un paese di 500 abitanti. Ora – prosegue – a decisione presa, sono felice di aver messo insieme, in breve tempo, una squadra di quasi 20 persone, molto motivata e con un'età media che non supera i 40 anni».

Il sindaco uscente fa sapere che presenterà i candidati alla carica di consigliere comunale lunedì mattina: due saranno le liste collegate al nome del candidato sindaco, le quali ripropongono alcune delle figure che hanno già lavorato in questi anni a fianco dell'amministrazione ma anche molti volti nuovi.


Claudio Sandruvi

Non pochi saranno i candidati di giovane età, una scelta che concretizza l'intenzione, sottolinea Sandruvi, «di indirizzare il programma elettorale verso una fase di sviluppo per tracciare il futuro della cittadina: dopo questi anni rivolti alla sistemazione infrastrutturale del paese e alla sua modernizzazione dal punto di vista della sicurezza e delle telecomunicazioni, salvaguardando le tradizioni e la storicità delle iniziative e dei luoghi che ci hanno resi noti nel resto della Regione e non solo, è arrivato il momento di guardare al domani con sguardo innovativo».

Corrono voci che potrebbe essere presto svelato il nome di un secondo candidato alla carica di sindaco ma, se così non fosse, Montenars, con una unica lista, potrebbe rischiare il commissariamento qualora non si dovesse recare alle urne il 50%+1 degli aventi diritto al voto. Non resta dunque che attendere la scadenza del termine ultimo per la presentazione della liste al fine di avere conferma che ci sia veramente un solo candidato in corsa per la poltrona di primo cittadino. Di certo, conoscendo la frizzante comunità di Montenars, non si possono escludere sorprese dell'ultimo minuto. —

RIVE D'ARCANO



Il cartellone preso di mira dai vandali nel parco Forte Col Roncone

Vandali nel parco danni al cartellone del Milite ignoto

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Danneggiato il cartellone intitolato recentemente al Milite ignoto del Parco Forte Col Roncone. Ignoti hanno rimosso il logo del Comune, posto in modo beffardo sul palo sul quale è innalzata la bandiera italiana, asportato e fatto sparire anche il logo dell'Associazione nazionale degli Alpini di Rive D'Arcano staccandone un altro. Del fatto si è accorto il sindaco Contardo mentre accompagnava un regista per le riprese del Forte Col Roncone a fini turistici e ha notato l'anomalia. Il luogo si trova sulla panoramica tra San Daniele e Fagagna in un luogo isolato, immerso nelle colline moreniche e distante dal capoluogo circa tre chilometri. I loghi erano stati applicati sul tabellone con uno speciale adesivo, Il sindaco Gabriele Contardo condanna come «azione incivile» il fatto, ricordando il valore simbolico-istituzionale del tabellone posato lo scorso dicembre alla presenza delle associazioni comunali e degli alunni della scuola primaria. Recentemente sconosciuti hanno anche spezzato parti della staccionata in legno che perimetra l'area del parco urbano Pasc costringendo il Comune a continue manutenzioni straordinarie. Degli atti vandalici è stata informata la Polizia locale del servizio convenzionato con San Daniele. «Non si può sempre archiviare questi atti come bravate o ragazzate – sottolinea il sindaco – ma bisogna collaborare tutti assieme per aumentare il senso civico, il rispetto della cosa pubblica e delle istituzioni. La sottovalutazione di queste imprese andrà a lungo andare a danno dell'intera comunità». Il Forte Col Roncone costruito tra il 1909 e il 1912 rappresenta la memoria storica di una generazione chiamata alle armi nella Grande guerra gran parte della quale ha perso la vita nel tragico conflitto. «Per questo – conclude il sindaco – il Forte rappresenta per noi un luogo che va al di là del suo valore prettamente storico-culturale». —

MAGNANO IN RIVIERA

Festeggiamenti a Bueriis per i cento anni di Teresa

MAGNANO IN RIVIERA

A Bueriis di Magnano in Riviera oggi compie 100 anni Teresa Baschierato, una delle più anziane del paese. È nata il 7 maggio del 1922 a Sant'Angelo di Piave in provincia di Padova. La sua famiglia si spostò in seguito a Pramaggiore dove Teresa lavorò per un periodo in un supermercato e conobbe Danilo Pezzot, suo futuro marito. Con la sua famiglia, Teresa ha prima abitato a Paradiso di Pocenia, poi a Bueriis di Magnano in Riviera nel 1975. Teresa e il marito Danilo affrontarono gli anni difficili del terremoto, fortunatamente, la loro casa non fu distrutta: nella sua vita Teresa ha lavorato per molti anni come aiuto cuoca nei ristoranti "Friuli" e "Diana" di Tricesimo e anche nella zona di Udine. Alla fine del secolo scorso Teresa perse il marito Danilo e la figlia Fernanda. Oggi, vive con la famiglia della figlia Mirella con 4 nipoti e 2 pronipoti che spesso le fanno visita. Nonostante l'avanzare dell'età, Teresa è ancora in buona forma e ben cosciente. Oggi festeggerà con i suoi nipoti un secolo di vita. —

P.C.


Teresa Baschierato

MARTIGNACCO

Un chilo di droga in auto Madre e figlio patteggiano

MARTIGNACCO

Stavano rientrando dalla Slovenia nella loro casa di Ceresetto, quando sono incappati in un controllo dei carabinieri che li hanno fermati a pochi chilometri dalla destinazione. In auto avevano oltre un chilo di marijuana e altri duecento grammi li tenevano nascosti nel loro appartamento. Per questo motivo Francesca Gaggiola, 47 anni, e il figlio Mario Johel Levacovich, ventenne, si sono ritrovati ieri davanti al giudice per le udienze preliminari Mariarosa Persico: hanno patteggiato rispettivamente due anni e 6 mila euro di multa e un anno e quattro mesi e 4 mila euro di multa.

L'episodio al centro del procedimento risale allo scorso 26 ottobre. Nella Citroen sulla quale viaggiavano erano nascosti un chilo e cinquanta grammi di marijuana, suddivisi in sei panetti, individuati dai militari. Che hanno quindi proceduto a ispezionare anche la casa dove i due abitano: all'interno dell'appartamento i due, che si trovano ora agli arresti domiciliari, nascondevano altri 240 grammi di marijuana con percentuale tra il 7,1 e il 17,5 di principio attivo di thc, secondo le analisi disposte dalle forze dell'ordine. Il quantitativo complessivo sequestrato avrebbe consentito di confezionare complessivamente 7.625 dosi, che avrebbero consentito di incamerare decine di migliaia di euro. —

NIMIS VERSO IL VOTO

Giorgio Bertolla si mette in gioco «Più spazio alle associazioni»

L'ex assessore e produttore di vino si candida a sindaco sostenuto da due civiche
«Ho accettato spinto da tanti cittadini che si vogliono impegnare accanto a me»

Piero Cargnelutti / NIMIS

Giorgio Bertolla si candida a sindaco di Nimis e sfiderà il sindaco uscente Gloria Bressani. Giorgio Bertolla, 55 anni sposato con due figli, è un produttore di vino dei colli orientali dove ha diversi vigneti iscritti negli albi fra cui la Docg del Ramandolo. Ha lavorato e collaborato con il consorzio agrario regionale e le associazioni di categoria agricole. Bertolla è stato amministratore comunale per oltre un decennio in qualità di assessore tanto nel comune di Nimis, con delega alle attività produttive, tanto in Comunità montana con deleghe al territorio e all'ambiente. Per la corsa alla carica di sindaco di Nimis conterà sull'appoggio delle due liste civiche "Uniti per Nimis" e "Nimis al centro".


Il candidato Giorgio Bertolla

«Ho accettato – dice Bertolla – di candidarmi a guidare il paese di Nimis sulla spinta di tanti cittadini che hanno inteso impegnarsi accanto a me in prima persona per guidare la nostra comunità. Saranno due le liste che mi sosterranno e questo è un segnale molto forte della volontà di poter dare una svolta amministrativa. Saremo l'amministrazione del fare – sottolinea – e ci impegneremo a ricreare un rapporto di collaborazione con il variegato e complesso sistema di associazionismo che, purtroppo, in questi anni si è deteriorato: la Pro loco, le associazioni sportive, dal calcio al mountain bike, desiderose di avere nuovamente un interlocutore che sappia ascoltare. Manifestazioni come la Antighe Sagre des Campanelis e il carnevale, oggi pesantemente a rischio, vanno assolutamente rilanciate e rivitalizzate».

Bertolla richiama anche la necessità di rilanciare la macchina amministrativa puntando sulle professionalità sulle quali essa può contare e ricorda il ruolo della squadra che lo sostiene: «Accanto a me ci saranno donne e uomini, giovani e meno giovani motivati soprattutto dal desiderio di dare una svolta al nostro bellissimo Comune. Avvocati, ingegneri, consulenti aziendali, liberi professionisti, operatori sanitari, persone che hanno già ricoperto ruoli amministrarivi in consiglio comunale e in giunta capaci di trasfondere grande esperienza alla compagine amministrativa, ma anche persone che dedicano la propria vita all'associazionismo, allo sport e al volontariato. Se a Nimis non ci fosse questa gran voglia di dare una svolta all'amministrazione tutte queste persone e professionalità certo non si sarebbero messe in gioco».

Tra i punti salienti nel programma di Giorgio Bertolla c'è lo sviluppo del turismo: «Abbiamo già iniziato – spiega il candidato – a confrontarci con gli amministratori dei Comuni vicini come Lusevera, Taipana, Tarcento, Reana, perché ora Nimis ha bisogno di tornare protagonista nei progetti di sviluppo mandamentale partendo da quello turistico che può diventare il vero volano di sviluppo dell'intera area. Su questo tema è necessario coinvolgere tutti gli attori che vanno dalle aziende agricole, alle frasche, al sistema ristorativo, dagli agriturismi, alle trattorie, ai bed and brekfast che sono un enorme ed attualmente poco considerato patrimonio che Nimis ha a disposizione. Nimis – conclude – dovrà saper attirare anche il turismo più emergente che è quello del bike». —

CIVIDALE

Tuffo virtuale nel tempo in piazza Paolo Diacono

Anche il tempietto è stato riproposto così com'era in origine
Con effetti digitali si è ricreata l'ambientazione del passato

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le imposte di una lunga finestra virtuale si aprono sulla piazza Paolo Diacono del "qui e ora", in diretta: poi, gradualmente, sulle immagini di quello che sta accadendo all'esterno nel preciso istante in cui lo spettatore osserva appaiono le ricostruzioni del sito nelle epoche passate. Ecco così spuntare un imponente palazzo (alloggio di un personaggio illustre), davanti al quale spicca un momento funebre; oppure, in epoca più tarda, la struttura monumentale che sorgeva al posto dell'attuale fontana ottocentesca: il più antico punto acqua di Cividale era un tempo "protetto" da una grande e raffinata costruzione con loggiato superiore e annesso campanile; al primo piano, nelle giornate di mercato, si celebravano le messe. È il Virtual Balcony realizzato al pianterreno del palazzo comunale di piazza Diacono, appunto, grazie al progetto europeo Recolor (Reviving and enhancing artworks and landscapes of the Adriatic) e sulla base dell'interpretazione dei reperti archeologici: una nuova perla, per la città, che si proietta nell'offerta turistica 3.0 sia nella sede appena citata, sia nel monastero di Santa Maria in Valle.


Il Virtual Balcony di piazza Diacono e la Immersive Room del tempietto

Nel blocco che accoglie il Centro Visite è stata infatti creata una "Immersive Room" che permette al visitatore di scoprire com'era il tempietto – colorato – delle origini, di addentrarsi nell'ambiente misterioso dell'ipogeo celtico e, infine, di "dialogare" con Paolo Diacono, protagonista di uno storytelling. Adesso i risultati del progetto – che ha coinvolto sette partner fra l'Italia, con la Regione Emilia-Romagna capofila, e la Croazia e che è stato presentato ufficialmente ieri pomeriggio, al teatro Ristori – sono a disposizione del pubblico: all'Immersive Room si potrà accedere oggi e domani, gratuitamente, dalle 18 alle 20, in seguito (a pagamento) negli orari di apertura del monastero; il Virtual Balcony sarà aperto (oltre che in questo weekend) in tutti i festivi del periodo estivo dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 20.

«Innovazione tecnologica e fondi europei – ha dichiarato il sindaco Daniela Bernardi, presente alla cerimonia insieme al vice Roberto Novelli, alla delegata alla cultura Angela Zappulla, al direttore scientifico del piano, l'archeologo Luca Villa, e al responsabile del settore tecnologico, Raffaele Carlani – hanno permesso di concretizzare un'iniziativa di alto valore culturale e turistico, che corona una delle progettualità del piano di gestione Unesco. Recolor consegna alla città e al mondo un nuovo patrimonio di conoscenza». —

CIVIDALE


Alcuni turisti prendono il sole sul Natisone

Rifiuti sul Natisone: si cercano volontari per vigilare l'area

CIVIDALE

Con l'arrivo della bella stagione le spiagge del Natisone cominciano a ripopolarsi e si riaffaccia, così, il cronico problema degli abbandoni di rifiuti sulle sponde e nei pressi, "esasperato" nella zona del ponte romano di Premariacco – innumerevoli gli appelli lanciati dalla locale amministrazione – ma comune, purtroppo, a tutti gli accessi più agevoli e dunque più utilizzati per raggiungere il fiume. Ed è proprio per questa ragione che l'Associazione Parco del Natisone rilancia – in forma potenziata, perché si punta ad accrescere il numero degli operatori – la campagna di reclutamento dei guardaparco volontari, servizio rivelatosi molto utile le scorse estati.

«Avevamo istituto questa figura – ricorda Claudia Chiabai, presidente del sodalizio che da nove anni si sta impegnando per raggiungere l'obiettivo della realizzazione di un parco fluviale transfrontaliero – prima dello scoppio della pandemia, con la finalità di incentivare comportamenti virtuosi».

Attivi su quasi tutta l'asta del fiume, in particolare nei fine settimana, i volontari dialogano con le persone, distribuiscono dépliant illustrativi sull'articolato "Progetto Natisone" e invitano al rispetto del regolamento di polizia urbana, che con gli articoli 72 e 73 disciplina la presenza e le attività lungo il corso d'acqua, dove fra l'altro sarebbe vietata la balneazione.

«Grazie ai Guarda Parco – osserva Chiabai – sia fra i residenti che tra gli ospiti è maturato un maggiore rispetto verso il Natisone, insieme alla consapevolezza del suo valore». Quest'anno i volontari saranno di più, come detto, per poter garantire il monitoraggio pure in aree finora non presidiate. Chi volesse aderire può prendere contatti con l'Associazione tramite i suoi canali social o contattare direttamente la presidente Chiabai, al numero 349 5865134. —

L.A.

POVOLETTO

Da Romeo e Giulietta al turismo culturale

POVOLETTO

Lunedì, alle 18, nella sala consiliare di Povoletto si terrà la conferenza "Strategie di comunicazione del tema di Giulietta e Romeo in Friuli: dal marketing al turismo culturale diffuso", organizzata dall'International Committee Romeo and Juliet in Friuli nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana, con il patrocinio e la collaborazione del Comune.

Saranno presentate e discusse le attuali modalità comunicative, nell'ambito turistico e culturale, della vera storia di Giulietta e Romeo appunto, novella autobiografica scritta dal capitano veneto Luigi Da Porto – fonte di ispirazione per William Shakespeare, che rese poi immortale il dramma dei due innamorati – in onore della nobildonna friulana Lucina Savorgnan.

All'incontro, che potrà essere seguito anche online sulla pagina www.facebook.com/ICRAJF, interverranno l'assessore comunale alla Comunicazione e Innovazione Lisa Rossi, il presidente e il segretario dell'ICRAJF – rispettivamente Ugo Falcone e Gregorio Grasselli –, il dottore di ricerca Maurizio Droli (componente dell'Associazione Malin-Mill) e l'architetto Francesco Borella. Quest'ultimpp presenterà poi il "Percorso dell'Amore da Villach a Verona", ideato a Manzano dallo Studio Atelier dei fratelli Borella. —

L.A.

CAMPOFORMIDO

L'ex distretto sarà abbattuto Al suo posto un parcheggio

L'amministrazione ha deciso di preservare l'edificio che ospitava la canonica I nuovi stalli saranno al servizio delle attività commerciali di piazza IV Novembre

Paola Beltrame / CAMPOFORMIDO



L'edifico che ospitava il distretto sanitario

Il centro di Basaldella soffre di cronica carenza di parcheggi a servizio delle attività economiche di piazza IV Novembre. Mancanza nota anche alle amministrazioni che hanno preceduto il mandato del sindaco Erika Furlani, tanto che era stato creato un varco (il "buco" come è definito dai residenti) per nuovi posti di sosta nel "Parco dei donatori" e la giunta di Monica Bertolini aveva programmato di abbattere la recinzione dell'ex canonica (di proprietà comunale), ubicata a margine della piazza verso via Verdi, per ricavare una decina di posti auto.

Ora il piano cambia completamente. Come informa l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Stocco, si è deciso di trovare spazio per parcheggi abbattendo l'edificio ex distretto sanitario e di mantenere integro, anzi, di valorizzare, il vicino complesso dell'ex canonica. Ecco i motivi della diversa scelta, spiegati dall'esponente della giunta Furlani: «Dalla precedente documentazione in possesso del Comune, relativa al rischio sismico dei due edifici, emerge che entrambi sono da adeguare, ma con maggiore spesa l'ex distretto. Considerando poi – aggiunge Stocco – l'importanza dal punto di vista storico e affettivo per i residenti, oltre che pregio architettonico, dell'ex canonica, è emersa la decisione di conservare e sistemare quest'ultimo immobile, dove troveranno spazio attività di aggregazione per giovani e per anziani, mentre l'ex struttura sanitaria darà demolita e al suo posto ci sarà un parcheggio, arricchito da verde pubblico». È vero che non lontano, di fronte al recuperato mulino Del Torre, vi è posto per parcheggiare, ma di solito i clienti dei negozi preferiscono infilarsi direttamente nei pochi spazi liberi in piazza, magari facendo manovre piuttosto pericolose per la circolazione. «Inoltre – continua l'assessore Stocco – per l'ex mulino abbiamo in programma un prestigioso progetto per documentazione e centro visite didattico, in collaborazione con il museo udinese di Storia naturale, per la zona protetta dei prati stabili e del parco del Cormôr, per cui il parcheggio attiguo al mulino deve restare a disposizione».

L'ex distretto, su 3 piani, è attualmente utilizzato per uno studio dentistico, il cui contratto è in scadenza, per doposcuola organizzato da un'associazione, per la sede Afds e l'aggregazione di anziani per il gioco della tombola. «Per tutte queste attività stiamo predisponendo delle sedi alternative – assicura Stocco –, così come per una diversa sistemazione dell'Università senza età e del Punto giovani, che dovranno lasciare posto al nuovo centro didattico digitale dell'Insiel, in via Stretta». —

TAVAGNACCO

Bicicletta protagonista di due iniziative nel fine settimana

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Il prossimo weekend sarà all'insegna del ciclismo, con la bicicletta protagonista di due eventi che saranno ospitati nell'ambito della tradizionale festa degli asparagi di Tavagnacco. Oggi, infatti, nel parco comunale di via Tolmezzo, a partire dalle 16, gli organizzatori del Ciclo Assi Friuli, con la collaborazione del Cis e Pro loco, allestiranno la Ciclofesta dedicata ai giovani. Una manifestazione all'aria aperta che coinvolgerà ragazzi e ragazze dai quattro ai dodici anni. Con l'inizio della nuova stagione la bicicletta rappresenta un momento di libertà e per i giovani è, forse, la prima occasione di mobilità e di spensieratezza.

Ma proprio per questo motivo c'è la necessità di dare ai ragazzi le prime istruzioni per l'utilizzo della bici e le più elementari nozioni di comportamento per poter pedalare in sicurezza. Segnali stradali, birilli, percorsi segnalati, vedranno i giovani impegnati in una gimcana promozionale che avrà anche la collaborazione della Polizia locale. Al termine dell'evento ci stanno premi per tutti e tanta allegria, perchè "chi pedala ha tanti amici".

Domani 8 le due ruote saranno ancora protagoniste con la "Pedalata del Cormor e delle Rogge. La ciclovia entra in Città".

Il tradizionale appuntamento per tutti, che anche nel periodo pandemico non ha visto interruzione, sarà riproposto per la sua 14ª edizione.

Si pedalerà in sicurezza per raggiungere la Città attraverso la Ciclovia Alpe Adria Fvg 1, per poi, da piazzale Osoppo, percorrere la Ciclabile delle Rogge in un contesto paesaggistico unico: raggiungere Cavalicco, per una sosta al Parco Binutti e poi Adegliacco, Reana e Tricesimo.

Rientro a Tavagnacco per concludere in amicizia una mattinata di sana movimentazione, di sport, di amicizia e… gastronomia. —

CODROIPO

Bibliocabina svaligiata Nel mirino dei ladri due volte in pochi giorni

Circa duecento libri rubati dalla struttura del Caffè letterario Immediata la risposta dei lettori: hanno donato nuovi volumi

Paola Beltrame / CODROIPO

Rubati due volte in pochi giorni i libri della bibliocabina del Caffè letterario di Codroipo. Il secondo furto nei primi giorni di questo mese. Era già successo durante il lockdown, ma mai in maniera così sistematica.

L'idea della bibliocabina è nata nel 2016 quando con il benestare della Telecom l'associazione codroipese ha cominciato ad allestire il prestito volante di libri di narrativa, anche per bambini. La ex cabina telefonica di via Balilla, in centro, ne contiene un centinaio, messi a disposizione di chi vuole leggerli e restituirli senza alcuna formalità oppure tenerseli. Accadeva che in un turno (vengono infatti sostituiti periodicamente) ne mancassero una decina, ma in queste due recenti occasioni gli scaffali sono stati svuotati del tutto.

«È dispiaciuto a molti – sottolinea la presidente del Caffè, Luisa Venuti –. Sono volumi generosamente donati dai soci, un'iniziativa gratuita apprezzata generalmente. Non capiamo che cosa ha spinto al gesto, abbiamo avvisato i carabinieri e i vigili, ma il vicino sistema di videosorveglianza è fuori uso. Sarà ripristinato ma la spesa per il collegamento con la centrale di registrazione comporta una certa spesa e un iter non immediato».

Immediata la risposta dei lettori che hanno aiutato gli organizzatori a reintegrare il numero dei libri a disposizione nella cabina. Un gesto di apprezzamento per l'iniziativa e di incoraggiamento per proseguire nell'attività.

Quella di Codroipo è stata la seconda bibliocabina a essere attivata in regione; è stato reso noto che il furto dei libri è avvenuto negli stessi giorni anche in altra località. Tutte le pubblicazioni comunque sono timbrate ed è impressa anche la scritta "Non vendibile". Si pensa quindi che i libri siano destinati ai mercatini o alla cessione per pochi soldi su internet.

Il Caffè letterario, che ora conta 180 iscritti ma prima del Covid anche 100 in più, organizza presentazioni di libri e altri incontri in tema di scienza, musica, storia (il 18 maggio sarà ospite Toni Capuozzo).

L'associazione è stata pure sfrattata dalla sede operativa, che era al ristorante Al Doge di villa Manin, allorché il locale ha chiuso pochi mesi fa. Ora è ospite dell'albergo Nodo, che ha messo a disposizione una stanza dove si ricevono anche i libri in dono , il martedì dalle 18 alle 19. —



La bibliocabina di via Balilla come si presentava e, a destra, dopo i furti subiti

POZZUOLO

Un convegno internazionale sui campi di confinamento e l'Ue

Oggi e domani al centro Balducci di Zugliano il convegno internazionale "I campi di confinamento nel XXI secolo e le responsabilità dell'Unione Europea" organizzato da Rete RiVoltiAiBalcani, Rete diritti accoglienza e solidarietà internazionale del Fvg e Centro di accoglienza Balducci, con Articolo 21 Fvg. L'evento, che si può seguire in italiano e inglese, in presenza o a distanza (www.facebook.com/RiVoltiAiBalcani/), sarà un focus sulle strutture destinate ai migranti forzati, strumenti di contenimento e di fatto luoghi di detenzione. Oggi, alle 11, dopo i saluti del direttore del centro Balducci Pierluigi Di Piazza e dei referenti dell'organizzazione, seguono le relazioni degli esperti e dei testimoni fino alle 20. Il convegno riprende alle 9 di domani fino alle 14.30. Necessaria l'iscrizione al Centro Balducci.

P.B.

MANZANO

Sulla rotonda di via Olivo la minoranza protesta: «Ritardi nel progetto»

Timothy Dissegna / MANZANO

L'opposizione torna a puntare il dito sullo stato dei lavori pubblici a Manzano. In particolare, nell'ultimo consiglio comunale, i gruppi di Ascolto, innovazione e lavoro e Fratelli d'Italia hanno chiesto delucidazioni sullo stato di progettazione e realizzazione delle rotatorie sulla strada regionale 56 e tra via Fornasarig, via Olivo, via della Roggia, via Resistenza nonché quali sono le motivazioni dei ritardi nelle fasi di avanzamento.



Angelica Citossi (Ail)

Il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Lorenzo Alessio, ha ricordato l'iter per avviare i due cantieri, con l'intervento sulla regionale che ha visto la variante approvata nell'agosto 2020 e nel 2021 il progetto definitivo. «Se i tempi saranno rispettati – ha rilevato – entro i prossimi 60 giorni completeremo gli espropri e poi voteremo il progetto esecutivo, quasi pronto».

Sulla seconda opera, invece, lo scorso novembre è stato approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica, ma il lavoro si è bloccato dopo il vincolo di Fvg Strade per il divieto di svolta su via Fornasarig. Il percorso, quindi, è in fase di revisione. «I nostri gruppi – ha ricordato l'esponente Angelica Citossi (Ail) – hanno dato parere contrario, sollevando diverse osservazioni tra cui ricordiamo la mancata coordinazione con il piano del traffico comunale e con il flusso di traffico legato alla presenza del poliambulatorio di via Drusin, della caserma dei carabinieri, della sede municipale, della lottizzazione (con elevato indice di edificazione) della Immobiliare Alice».

Attenzione rivolta anche sulla «concentrazione del progetto solo sull'accesso esistente al polisportivo» e all'importanza «del nostro centro polisportivo». Ascolto, innovazione e lavoro aveva anche proposto un progetto alternativo, nel corso dei precedenti consigli comunali, trovando però la risposta negativa da parte della maggioranza. —

MANZANO

Carabinieri in cattedra alla scuola media

MANZANO

La tradizionale collaborazione con il luogotenente dei carabinieri, Giuseppe Salvatori, ha annoverato un'ulteriore esperienza per gli alunni della scuola media. Rimandato da diverse settimane, l'Aula magna del plesso ha ospitato l'incontro tra il militare e 45 ragazzi delle classi terze. Le domande più "sentite" hanno riguardato la motivazione che può determinare la scelta di diventare carabiniere, la paura di doversi esporre a situazioni pericolose, l'uso e la detenzione di un'arma, la legittima difesa, la pena di morte, l'obbligo di denuncia di un fatto illegale del quale si è stati testimoni, la detenzione di sostanze stupefacenti, la violenza sui minori e le donne e cittadinanza.

L'incontro è stato arricchito dalla partecipazione, a sorpresa, del Brigadiere Capo in quiescenza, Silvano Cantin, insignito della medaglia d'oro al valore dell'Arma. —

T.D.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Muri imbrattati alla Pellis nei guai tre quattordicenni

Sull'edificio sono state scritte anche frasi ingiuriose rivolte agli insegnanti Il sindaco: «Il Comune si costituirà parte civile per il risarcimento dei danni»



Una delle scritte apparse sul muro dell'edificio della scuola Pellis

Elisa Michellut / FIUMICELLO

Tre ragazzi di 14 anni, residenti nella Bassa friulana, saranno denunciati al Tribunale per i minorenni di Trieste per danneggiamento. Sono loro gli autori degli atti vandalici compiuti, nel fine settimana tra il 15 e il 17 aprile, durante la notte, nella scuola secondaria di primo grado "Ugo Pellis" di Fiumicello, in piazzale Falcone e Borsellino. I tre minori sono stati individuati grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona e grazie alla collaborazione di alcuni residenti. Il Comune di Fiumicello Villa Vicentina annuncia che si costituirà parte civile per il risarcimento dei danni.

I ragazzi, utilizzando alcune bombolette spray di colore rosso e azzurro, avevano imbrattato, durante la notte, i muri dell'edificio scolastico con disegni e scritte ingiuriose ai danni di alcuni insegnanti. La scuola, in quel periodo, era chiusa in occasione delle festività pasquali. Ad accorgersi dell'atto vandalico erano stati alcuni cittadini e anche il personale scolastico. Dell'accaduto erano stati subito informati gli agenti della polizia locale di Cervignano, coordinati dalla comandante, Monica Micolini, e i carabinieri della stazione di Fiumicello Villa Vicentina. Le forze dell'ordine hanno visionato con attenzione i filmati delle telecamere presenti nella zona del polo scolastico e proprio grazie alle immagini è stato possibile, a distanza di pochi giorni, identificare i giovani coinvolti. Di fondamentale importanza anche le testimonianze di alcuni cittadini. Le indagini sono ancora in corso e non si esclude un eventuale coinvolgimento di altri minori.

Il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Laura Sgubin, non nasconde l'amarezza per quanto accaduto. «Appreso degli atti vandalici perpetrati ai danni dell'immobile – le parole del primo cittadino – ho sentito l'urgenza di confrontarmi con gli studenti che frequentano la scuola invitandoli a indignarsi insieme a me in quanto quella è "casa" loro. Mi è sembrato doveroso coinvolgere i ragazzi invitandoli a pretendere rispetto e decoro per quei luoghi. Nessuna attenuante per i colpevoli. Ringrazio gli agenti della polizia locale i carabinieri per le indagini che hanno svolto. Il Comune di Fiumicello Villa Vicentina – aggiunge Sgubin – si costituirà parte civile per la richiesta di risarcimento danni, anche a monito di quanti disprezzano il bene comune, che è un patrimonio della comunità». La comandante della polizia locale, Monica Micolini, sottolinea che «la collaborazione tra la polizia locale e le stazioni carabinieri del territorio, senza dimenticare quella dei cittadini, porta sempre ad ottimi risultati, come nel caso in esame». —

SAN GIORGIO DI NOGARO



Alla "Chiabà" stà per ripartire anche l'ingresso di nuovi ospiti

Finita l'emergenza riprendono le visite all'Asp Chiabà

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Finita l'emergenza alla casa di riposo Asp "Giovanni Chiabà" di San Giorgio di Nogaro che ha così superato la fase dei contagi Covid del mese scorso quando una trentina di ospiti e una decina di operatori erano risultati positivi. La struttura aveva immediatamente sospeso le visite parenti, gli ingressi programmati, e tutte le attività che potevano comportare rischi di diffusione del virus.

Come sottolinea il presidente del Cda Andrea Sgobbi «grazie all'impegno di tutto il personale, sotto il coordinamento dello staff di direzione con la costante collaborazione del Distretto sanitario ovest e dei dipartimenti interessati, la straordinaria attenzione quotidiana dell'équipe socio sanitaria composta da dipendenti della "Chiabà" e del consorzio, si può finalmente dichiarare la struttura libera dal Covid. I 128 ospiti della Asp sono tutti negativi e stanno bene. Sono terminati gli isolamenti e gli anziani stanno tornando alle loro abitudini quotidiane riappropriandosi degli spazi comuni, mangiando nelle salette da pranzo, giocando a carte o guardando la tv nelle sale dedicate, chiacchierando tra loro, o anche solo passeggiando tra i corridoi della struttura. Da Pasqua sono anche gradualmente riprese le videochiamate e presto riprenderanno i tanto attesi incontri con i familiari e gli amici».

Sgobbi afferma che «non è stato sicuramente facile per gli ospiti e per i loro familiari trovarsi isolati e veder rivoluzionate tutte le loro abitudini, pertanto un ringraziamento va ai nostri anziani e alle loro famiglie, che con tanta pazienza hanno sopportato, con un comportamento prudente e comprensivo, il brutto momento che fortunatamente ha interessato la "Chiabà" per il solo mese di aprile».

Il presidente ricorda che gli uffici si sono già attivati «per accogliere le numerose persone che stanno con ansia attendendo di poter entrare nella struttura. Nel rispetto dei termini previsti dai protocolli sanitari ancora in vigore, contiamo di ripristinare la completa normalità dal 23 maggio». —

CERVIGNANO

Manutenzione delle scuole Via ai cantieri in estate

Dario Castellaneta / CERVIGNANO



La scuola media di via Udine a Cervignano

Nel corso del 2022 il Comune di Cervignano provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici durante la pausa estiva. Come ha spiegato l'assessore Loris Petenel, che ha ricevuto le deleghe all'Istruzione dopo le dimissioni di Federica Maule, «sfrutteremo la pausa estiva per dare avvio a interventi di manutenzione che sarebbero difficilmente conciliabili durante l'attività scolastica. Cosa non semplice quest'anno, vista la difficoltà a reperire materiali e manodopera». Saranno tre gli edifici pubblici interessati dai lavori: la scuola primaria di Strassoldo, con il rifacimento delle pavimentazioni al primo e al secondo piano, per un importo totale di 45mila euro. Poi sarà il turno delle scuole medie di via Udine a Cervignano, con un intervento volto a eliminare le infiltrazioni d'acqua all'ingresso e infine la terza struttura interessata dai lavori sarà l'asilo nido comunale di via Dardi che necessita di una risistemazione della pavimentazione esterna.

Non si tratta di interventi complessi ma non è scontato l'impegno del Comune nell'affrontare queste problematiche. Dall'inizio della pandemia, infatti, a quanto dichiara l'assessore competente Petenel, «siamo intervenuti per la sistemazione dei tetti di quattro edifici: gli asili di via Predicort e della Turisella, le primarie di via Firenze e della Turisella, oltre a un numero importante di interventi minori in tutti quanti i plessi. Ed é giusto precisare – dice ancora Petenel – che quello sulle scuole e sulla sicurezza degli edifici scolastici non è un interesse marginale, ma è anzi un impegno costante che ha visto l'amminisrazione destinare ogni anno risorse per migliorare le sedi, renderle sostenibili e accoglienti». —

DECIMA EDIZIONE

Giovani musicisti dall'Ucraina al concorso Città di Palmanova

PALMANOVA

Giovani musicisti di Kiev si incontreranno domani nella città stellata. È questo il significativo aspetto emozionale regalato dalla decima edizione del Concorso internazionale Città di Palmanova, che vede protagonisti il violinista di Kiev (primo premio del Concorso 2021), Viktor Hryhoriev, profugo a Parigi, e quattro giovani musicisti e musiciste dell'accademia di musica di Kiev che il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste ha ammesso da qualche settimana a proseguire gli studi nei suoi corsi di alta formazione.

Grazie alla disponibilità dei docenti e del direttore del conservatorio giuliano, Sandro Torlontano, i 4 giovani saranno ospiti d'onore al concerto di apertura al teatro Modena, dove incontreranno il loro connazionale che, assieme al pianista Daniele Bonini, eseguirà brani della "Canzone degli angeli", che parla di un uomo che dalla vita voleva tutto e ha perso tutto, un messaggio chiaro nel linguaggio della musica su quello che il suo Paese, travagliato dal conflitto, sta vivendo.

Grande è stata l'emozione per gli organizzatori del concorso, nel sapere «che i quattro giovani musicisti erano entusiasti di venire in visita alla città stellata e di partecipare, anche se per questa volta dalla "platea", a un concorso musicale internazionale».



I giovani dell'accademia di Kiev ospiti a Palmanova

Tutto ciò in virtù delle relazioni internazionali e dei progetti di scambio del programma europeo Erasmus+ a cui partecipa il conservatorio Tartini, con il sostegno anche dell'assessorato alla Formazione, Istruzione e Università della Regione Fvg e grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Palmanova, che ha fortemente voluto questo incontro, che è anche un forte abbraccio al popolo ucraino.

Dunque non sarà solo il concorso dei grandi numeri quello che domani alle 20.30 taglierà il nastro domani dei dieci anni, con oltre mille musicisti arrivati da tutto il mondo, ma sarà anche il concorso della musica come linguaggio universale con la serata dedicata all'Ucraina.

Un evento speciale perché l'ingresso sarà a offerta libera e tutto il ricavato sarà devoluto alla Croce rossa - comitato di Palmanova odv, pro emergenza Ucraina. —

LIGNANO VERSO IL VOTO

Lisagest: nessun posticipo per il rinnovo delle cariche

Il presidente Rodeano replica alla richiesta del candidato sindaco Santin «Il Cda non ha ravvisato motivazioni per un eventuale slittamento della data»

Sara Del Sal / LIGNANO

Nessun posticipo riguardo il rinnovo delle cariche di Lisagest. Il presidente Emanuele Rodeano con tutto il Consiglio di amministrazione di Lignano Sabbiadoro gestioni spa replica alle affermazioni e all'appello del candidato sindaco, Alessandro Santin. «Il rinnovo delle cariche, previsto dopo tre anni, è atto collegato e inscindibile all'approvazione del bilancio della società. In quanto spa, Lisagest è amministrata da un Cda, in parte eletto e in parte nominato, che risponde all'assemblea dei soci. Per legge l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci va fatta entro 120 giorni dal termine dell'esercizio sociale. Eventuali proroghe per l'approvazione devono fondarsi su valide e circostanziate motivazioni che il Cda non ha ravvisato, tenuto conto anche del venir meno dell'emergenza pandemica che nei due precedenti esercizi aveva indotto il Governo ad ampliare i termini" chiarisce Rodeano per conto del Cda stesso.


Emanuele Rodeano


Alessandro Santin

«L'assemblea per l'approvazione del bilancio e il conseguente rinnovo delle cariche è stata quindi convocata nel rispetto dei tempi e dei modi previsti. L'ipotesi di scindere l'approvazione del bilancio dal rinnovo delle cariche, oltre che irrituale dato che gli amministratori nominati tre anni or sono scadranno con "l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre scorso, creerebbe, in avvio di stagione, un vuoto nella governance societaria, posto che l'eventuale proroga a giugno limiterebbe l'operatività del Cda all'attività strettamente ordinaria, e che l'attività straordinaria ne esporrebbe gli atti a impugnazione», aggiunge.

Riguardo alla richiesta di posticipo rivolta da Santin al sindaco, Rodeano spiega: «Rivolgere appelli per il rinvio al sindaco, non ha alcun senso in quanto lo stesso non ha alcun potere decisionale in merito essendo uno dei soci che comunque esprime un suo rappresentante in seno al Cda».

E in tema di concessioni «è ormai noto che dopo ampi dibattiti in ogni possibile sede istituzionale e dopo una nutrita serie di contenziosi, il Consiglio di stato, in adunanza plenaria, ha stabilito che le concessioni demaniali marittime, già oggetto di proroghe, dovranno essere assegnate entro il 31 dicembre 2023 su base di evidenza pubblica. Lignano Sabbiadoro gestioni, come molti altri concessionari che si trovano nelle medesime condizioni, si sta quindi predisponendo a partecipare ai bandi di gara, non appena verranno predisposti e ne saranno resi noti i contenuti e le modalità di partecipazione» spiega Rodeano a nome del Cda e conclude: «Lisagest è una società a capitale pubblico-privato dove la componente pubblica costituita da Promoturismo Fvg, Comune di Lignano e Cciaa di Pn-Ud rappresenta il 51,9% del capitale mentre il restante 48,1% è costituito da privati imprenditori, società e consorzi legati al turismo lignanese». —

LIGNANO

Più fototrappole e telecamere contro l'abbandono dei rifiuti

LIGNANO

Quaranta fototrappole, 120 telecamere distribuite capillarmente in tutto il comune, il centro di raccolta aperto anche di sabato e altre novità. Il Comune di Lignano Sabbiadoro ha già attivato un piano dettagliato contro i rifiuti. Sono stati intensificati i controlli per contrastare l'abbandono dei rifiuti ingombranti, cercando di fermare un fenomeno che arreca un danno sia ambientale, sia all'immagine della città. Sono quindi stati allertati l'ufficio ambiente e la Polizia municipale, che ha già installato le fototrappole non fisse, raddoppiandone il numero e preparandosi a spostarle nelle aree in cui si verificassero delle problematiche e portando a centoventi le telecamere fisse nelle aree rifiuti. Non solo controlli, ma anche maggiori servizi nei confronti dei cittadini, come annunciato dall'amministrazione comunale, che ha registrato una soddisfacente diminuzione del fenomeno grazie all'apertura del centro comunale di raccolta anche nella giornata di sabato. L'auspicio è che proprio in questo periodo i proprietari di case, solitamente impegnati nel ricambio degli arredi delle proprie abitazioni, collaborino nel conferire gli arredi sostituiti al centro di raccolta comunale che sarà quindi aperto dal lunedì al sabato dalle 13 alle 18.


Rifiuti abbandonati: il Comune aumenta i controlli

Mtf, la società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti ha provveduto a raddoppiare il lavaggio dei cassonetti dell'umido e a implementare il servizio di svuotamento dei cestini con un nuovo servizio serale.

In questi giorni si stanno completando le operazioni di rimessaggio dei 2.500 cassonetti presenti con il lavaggio e l'ordinaria manutenzione. Il Comune ha previsto, inoltre, 4 nuovi spazzamenti stradali in caso di eventi metereologici straordinari e l'acquisto di un mezzo aspirafoglie per le grandi quantità originate dai fortunali.

Non si fermano qui le novità introdotte dall'amministrazione: sono aumentati da 1 a 3 i giorni settimanali il lavaggio dei lastricati, è previsto l'acquisto di due nuovi mezzi elettrici, in dotazione agli spazzini di quartiere, per la pulizia di tutte le piazzole dei cassonetti ed infine saranno acquistati 150 nuovi cestini da posizionare lungo gli assi commerciali.

«Con l'impegno che ci siamo assunti e l'impegno di spesa che abbiamo attivato, Lignano si sta dedicando sempre di più alla cura dell'ambiente e alla funzionalità della raccolta dei rifiuti – spiega l'assessore all'ambiente Paolo Ciubej.– Questo è frutto di una sinergia tra il Comune e Mtf che sta dando i suoi frutti. Attraverso questo impegno quotidiano Lignano si presenta sempre meglio e questa è una bella immagine che ricevono tutti i visitatori e i turisti». —

S.D.S.

LATISANA

La minoranza protesta: «Carenza di personale ospedale in diffficoltà»

LATISANA

L'ospedale di Latisana torna a fare parlare di sé, ma in questo caso non per quanto riguarda il Pronto soccorso, bensì riguardo alla carenza di personale in altri reparti e per le visite prenotate.

Sull'argomento è intervenuto anche Gianluca Galasso, capogruppo in consiglio di Latus Anniae che ha affermato che «in questo momento ci risulta che ci siano due ambulatori inattivi per mancanza del personale medico e sono quelli dermatologia e oculistica – spiega –. Spesso i cittadini si rivolgono a noi e ci chiedono aiuto riguardo alle visite che hanno prenotato e che non si sa se verranno recuperate. A questo proposito infatti non è chiaro se la prenotazione vada nuovamente fissata per una data successiva, oppure se si debba invece mantenerla valida, ma cercando posto in altre strutture della regione con il conseguente allungamento delle tempistiche e anche della strada da percorrere per potere ottenere la visita stabilita».

«Desideriamo sapere cosa intenda fare l'Azienda sanitaria del Friuli centrale nei confronti di chi ha già prenotato la visita ed entro quali tempistiche pensi di provvedere alla sostituzione del personale specializzato in questi reparti – conclude l'esponente di Latus Anniae –. Ma allo stesso tempo desideriamo anche essere informati dal Comune, che sappiamo essere sempre molto attento alle dinamiche relative all'ospedale, se e quali azioni di tutela intenda intraprendere nei confronti dei nostri cittadini». —

S.D.S.

MARANO LAGUNARE

Mostre, teatro e musica in attesa del Giro d'Italia

MARANO LAGUNARE

Hanno preso il via con l'inaugurazione della mostra "Ciclismo storico e pescivendole in Pescaria Vecia", gli eventi legati al Giro d'Italia 2022, del quale Marano Lagunare ospiterà la diciannovesima tappa, venerdì 27 maggio, la Marano-Castelmonte.

Le iniziative organizzate dall'amministrazione comunale con il contributo della Regione Fvg, riprendono oggi con la serata teatrale in Pescaria Vecja alle 20 30: in programma "Neta, storia di una pescivendola", fatica e sacrifici del passato per emozionare e riflettere.

Il 14 alle 20.30 altro spettacolo teatrale dal titolo "Quando arriva il Giro", sempre in Pescaria. Il 16 e il 18 su due turni, alle 9 e alle 14, progetto di educazione stradale per le scuole dell'infanzia (in Pescaria), per la primaria e per la secondaria (nel piazzale della scuola); il 21 maggio alle 15 "Bimbi in rosa", gara di abilità a misura di bambino in Pescaria. Alla sera, alle19.30 serata di presentazione della 19ª tappa del Giro con brani musicali di Carlo Scala e degli Urremengo. Il 22 maggio alle 10, pedalata solidale di 25 Km. e il 24, alle 10.30, pedalata Fiab. Il 26 maggio è in programma la serata in rosa, aspettando il Giro: enogastronomia e musica con la band "Playa Desnuda". Nei giorni di sabato 21, giovedì 26 dalle 20 alle 22, e venerdì 27 dalle 9 alle 19, apertura straordinaria gratuita del museo archeologico. —

F.A.

MARANO LAGUNARE

Primo posto a Talamona per la banda giovanile


La banda di Marano durante il concorso in Lombardia

MARANO LAGUNARE

C'è grande soddisfazione a Marano Lagunare per il successo ottenuto al concorso per musicisti al di sotto dei 19 anni organizzato dalla Filarmonica di Talamona in provincia di Sondrio, dell'inedita compagine bandistica, diretta da Elias Faccio, composta da 49 ragazzi friulani appartenenti alla banda Stella Maris di Marano Lagunare, alla nuova banda comunale Santa Cecilia di Precenicco e alla filarmonica di Colloredo di Prato, che con un punteggio di 92,94 su 100 si sono aggiudicati il primo premio nella sezione per strumentisti con meno di 17 anni di età. —

F.A.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dottor GIUSEPPE BACCHIN
di 97 anni

Lo annunciano la moglie e i figli con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle ore 14.00 presso la Parrocchia della Beata Vergine del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento alla signora Manana per le amorevoli cure.

Udine, 7 maggio 2022

O.F. Mansutti Udine tel. 0432481481
Casa Funeraria Mansutti via Calvario 101 Udine tel. 04321790128
www.onoranzemansutti.it

Partecipa al lutto:
- Famiglia Pavone

Alfano e famiglia sono vicini nel dolore al Dottor Paolo Bacchin e alla mamma Gina per la scomparsa del

Dottor GIUSEPPE BACCHIN

San Vito di Fagagna, 7 maggio 2022

La famiglia Comelli partecipa al dolore di Gina, Andrea, Paolo e di tutti i familiari e amici per la morte di

BEPI BACCHIN

immensamente grati per la sua amicizia generosa e fedele, sempre al fianco di Anselmo e Carla.

Udine, 7 maggio 2022

Dopo una vita dedicata alla famiglia, ha raggiunto il marito Roberto e i suoi cari

ANGELINA MORELLI ved. LINOSSI

Ne danno il doloroso annuncio i figli Pietro e Giuseppe (Pino) con Carmen, il fratello Antonio, i cognati, i nipoti Francesco, Fernanda, Anthea e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa di San Martino a Resiutta, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare alle infermiere domiciliari, a tutto il personale del poliambulatorio di Moggio Udinese e al dottor Leo Diplotti per le cure e l'assistenza prestatele.

Resiutta, 7 maggio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

ERMINIA SCARLASSARA in RUBERTO

Lo annunciano il marito ed i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 maggio alle ore 11.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Finite le Esequie si prosegue per il cimitero di Almisano (VI).
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 7 maggio 2022

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Ci ha lasciati

ADA TUDISCO FUMEI
di 98 anni

Lo annunciano i figli Mario, Alessandro, Armando e Rosella, nuore e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 7 maggio 2022

OF Piazza

È mancato ai suoi cari

VALTER SEBASTIANUTTO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Graziella, i figli Luca, Alessia con Federico, le nipotine Alice e Greta, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle 15.30 nella chiesa di Campeglio arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domenica 8 maggio alle 19 nella chiesa di Campeglio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Campeglio, 7 maggio 2022

La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato ai suoi cari

MARINO BLASUTIG
di 64 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle ore 14.00 nella chiesa di San Giuseppe in viale Venezia.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 7 maggio 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

BRUNO MORO
"Renato"
di 82 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 9 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 7 maggio 2022

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Il 22 aprile 2022 è mancata

LICIA OVAN ved. GIACOMELLO

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro, la nuora Alice, la cugina Franca, la nipote Elisabetta con Barbara e famiglia.

Pasian di Prato, 7 maggio 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

I ANNIVERSARIO

È passato un anno da quanto ci hai lasciati, ti ricordano i tuoi adorati figli, la mamma, la sorella con Alessandro, il fratello con Antonella, i tuoi cari nipoti e parenti tutti.

GIUSEPPE PAPPALETTERA

La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa del Carmine alle 18.30.

Udine, 7 maggio 2022

Ci ha Lasciati

OLIMPIA VALLE
di 78 anni

Lo annunciano il figlio Cinisio con Antonietta, l'adorato nipote Damiano assieme a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo a Sutrio nella chiesa di Ognissanti, sabato 7 maggio alle ore 14.30.
Si ringraziano fin d'ora quanti la ricorderanno.

Sutrio, 7 maggio 2022

O.F. De Franceschi 3488015638
www.onoranzedefranceschi.com

Ora vola, tesoro.
Vola nel cielo infinito con tutti gli angeli!

CATERINA PIGOZZO

Gli amici e i parenti ti saluteranno oggi pomeriggio alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dal Cimitero locale.

Feletto Umberto, 7 maggio 2022

O.F. Caruso, Feletto Umberto via Mameli 30

Grazie

ELIGIO

per quello che ci hai dato.
Profondamente commossi siamo vicini a Doris, Elisa, Cristina e Martin.
Arturo con Gabriella, Paolo con Marinella ed Erica, Claudio con Manuela, Attilio, Dino, Luigino e Marco.

Udine, 7 maggio 2022

Tutta la comunità di Farla partecipa al cordoglio per la dipartita di

Don REMIGIO TOSORATTI

per oltre 30 anni parroco di Farla.

Farla di Majano, 7 maggio 2022

Ci ha lasciati

RINO SGOIFO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 9 maggio alle ore 10.30 nella chiesa di Risano giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Un ringraziamento alla signora Annalisa.

Risano - Pavia di Udine,
7 maggio 2022

Rugo tel. 0432/957029

I condomini tutti del Condominio Edera unitamente all'amministratore sono vicini alla famiglia nel triste momento della perdita della signora

OLIMPIA VALLE

Udine, 7 maggio 2022

ANTONIA CASELLI

Amministratori e dipendenti della C.M.F. Costruzioni Montaggi Friuli di Campoformido si uniscono al dolore della cara Gianna per la perdita dell'amata Mamma.

Udine, 7 maggio 2022

LE LETTERE

Perché chiamarla donna Assunta?

È morta la vedova di Almirante. Pace all'anima sua!. Mi chiedo: per quale motivo il suo nome viene preceduto da "donna"? Cosa significa: è un titolo? È una presa in giro? Oppure è un omaggio servile tipo "donna Rachele", ma anche "donna Romana" (De Gasperi) o "donna Marella" (Agnelli)? La prego, mi faccia sapere.
Mi consenta inoltre di segnalare qualche altro particolare del linguaggio dei media. In televisione continuo a sentire una pronuncia anglo/maccheronica del termine "stage", che è francese e che gli anglofoni pronunciano come "garage" o "reportage. Non parliamo poi di Glasnost che in Italia viene tradotta come Trasparenza,perché all'origine qualche ignorante l'ha collegata con "glass" invece che con il vocabolo comune a più lingue slave Glas = Voce, dunque Glasnost=dare voce, che poi era il programma di Gorbaciov. Infine perché è invalso l'uso di trascrivere all'inglese i nomi Chernobil, Sochi, che in italiano suonano come Cernobil, Soci. Non vorrei essere costretto a scrivere all'inglese anche i nomi di uno stimato Dirigente Scolastico o di un parlamentare, già direttore di questo giornale, perché io li conosco come Cernoia e Cerno.

Giorgio Milan
S. Giorgio di Nogaro

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Ricordo di don Gilberto Pressacco a 25 anni dalla sua scomparsa

Prosegue la Settimana della Cultura Friulana 2022, promossa dalla Società Filologica con numerosi appuntamenti in tutto il Friuli e in streaming on line sul sito internet della manifestazione.

Quest'oggi sono in programma, con inizio alle 10, i convegni Scuole di confine, a Tarvisio nell'auditorium comunale, Il passo della barca sul Tagliamento tra Pinzano e Ragogna, a Ragogna nella sala convegni del Castello.

A Bottenicco di Moimacco, sempre alle ore 10, sarà presentato alla Fondazione de Claricini Dornpacher, il libro di ricette Mama moja di Lucia Pertoldi. Mentre alle 12 a Cormòns nella sala civica sarà invece presentato il volume fotografico Brda Collio Cuei di Gian Piero Deotto, sui paesaggi al confine tra Friuli e Slovenia.


Don Gilberto Pressacco: 25 anni fa la sua scomparsa

Alle 17.30 a Udine in Palazzo Mantica la conferenza Vodalrico & Vodalrico (o Vodalrico?) in cui saranno presentati i risultati delle nuove indagini sugli affreschi della cripta della Basilica di Aquileia.

Alle sera, a Tarcento in Sala Margherita alle 20.45, Martina Delpiccolo intervisterà Enzo Cainero per conoscere le tappe friulane del Giro ciclistico d'Italia.

Pochi intellettuali friulani si sono distinti per poliedricità degli interessi di ricerca come don Gilberto Pressacco con gli studi sul patrimonio musicale friulano e le ricerche sulla storia e sulle radici del cristianesimo aquileiese, interessi che hanno peraltro portato alla riscoperta del canto patriarchino.

Nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana e nel venticinquesimo della scomparsa del sacerdote, l'Associazione a lui dedicata e la Società Filologica Friulana, con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Cividale del Friuli, propongono domani, domenica 8 alle ore 17.30 al Teatro Ristori di Cividale del Friuli il concerto In ricuart di pre Gjilbert Pressac, con cui si intende celebrare l'impegno di don Pressacco come direttore di gruppi corali: al concerto, coordinato dal maestro Claudio Zinutti, si esibiranno infatti tutti i cori che sono stati diretti dal sacerdote nato a Turrida di Sedegliano: la Schola Aquileiensis, il Coro dell'Università degli Studi di Udine, del Liceo Stellini di Udine e la corale Candotti di Codroipo; a tutte le formazioni sarà assegnato il premio "Rusticitas" 2022 promosso dalla Associazione Pressacco. Nel corso della serata interverranno Gian Paolo Gri e Federico Vicario. —

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Morti e distruzione non solo propaganda

Egregio direttore,
trent'anni fa ci fu la guerra nei Balcani e specialmente a Sarajevo dove ci furono maggiormente massacri e distruzioni. Dopo questi feroce conflitto nella Bosnia Erzegovina, da più parti si sono levati al cielo le esclamazioni: mai più la guerra e invece è ritornato un disastro per l'Europa, ciò che sta accadendo in Ucraina dopo l'invasione russa. Che non mi si venga dire che è successo il contrario. Quante menzogne si sono sentite a causa di una propaganda spudorata. Insomma, in Ucraina è successo di tutto, un vero inferno. Molte le distruzioni di edifici, palazzi residenziali, strade e ponti. Si è combattuto nelle città con danni ingenti e morti anche tra i civili. Tante persone rimaste intrappolate nei sotterranei, quelli che non sono riusciti a fuggire a malincuore dalle loro case, dalla loro Nazione. Lo ha denunciato anche il Papa: chi fa la guerra o chi la incomincia, dimentica l'umanità, non guarda alla vita delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di potere e di parte.
Ed ora? Non si sa come andrà a finire anche per il rifornimento delle armi occidentali. Perché dovevano arrendersi gli ucraini? Si sono sentite le deportazioni di vecchi, donne e bambini verso la Russia, dopo la caduta di alcune città. Non è tutta propaganda, sono fatti riferiti dai profughi arrivati e dai vari reporter in quelle città assediate.

Giacomo Mella. Pordenone

Ancora sulla guerra
Nazismo hitleriano e putinismo

Gentile direttore,
l'altro giorno, leggendo le Lettere, ho fatto un sobbalzo: ma come – mi son detto – ragiono come il signor Giorgio Coianiz? Nel suo scritto, l'interlocutore sangiorgino spiega infatti a modo suo (cioè da un punto di vista personale, quindi rispettabile, ma per me non condivisibile) perché è sempre sbagliato distribuire a chicchessia arsenali militari: compresa l'Ucraina. Stato nel quale dominano i nazisti e, secondo l'autorevole Chiesa russa di Cirillo I, anche i gay, peraltro dominanti in tutto l'Occidente. Che bello, ho pensato… E dunque mi sono ripreso subito dallo spavento, dicendomi che non sarei andato dallo strizzacervelli.
Uscendo da questa entrata un tantino burlesca, condivido con Coianiz il concetto che gli arsenali non soltanto non devono essere distribuiti, ma bisognerebbe distruggerli tutti: quelli Usa, quelli cinesi e anche quelli russi.
Mi rimane però un dubbio: che differenza c'è tra il nazismo hitleriano di ieri e il putinismo odierno? Noto più le cose che li assimilano piuttosto che il contrario: a partire dalle sfilate con militari marcianti al passo dell'oca per proseguire con la mancanza di libertà di stampa e di opinione e poi ancora…
Ultimissima chicca: l'altra sera, al talk serale di Rossyia-1, il regista e direttore del Centro cinematografico di Mosca Karen Shakhnazarov, grande amico di Putin, è andato oltre l'immaginabile (lo dice il Corriere della Sera). Ha infatti detto che «gli oppositori della lettera Z devono capire che non saranno risparmiati… Se si aspettano pietà, sappiano che non ci sarà. Per loro ci saranno campi di concentramento e di rieducazione, nonché la sterilizzazione». Mi pare che tal Giuseppe Rodolfo Mengele abbia cominciato proprio così le sue performances. Poi ha proseguito, facendo fare all'umanità un grande salto nel… baratro.

Bruno Peloi. Udine

LA FOTO DEI LETTORI





Anni Quaranta Giovani a passeggio a Gorizia

Le due fotografie sono tratte dall'archivio di Roberto Sigon, goriziano di nascita ma da molto tempo residente a Udine. Nella foto qui a fianco, datata 4 ottobre 1942, compaiono, da sinistra, Vittorio Sigon in uniforme da ufficiale della Regia Marina, Alfredo (detto Dino) Milano, futuro primario all'ospedale di Gorizia, e Mario Sigon (padre del dottor Sigon). Nella seconda fotografia, scattata poco prima della guerra, ci sono Mario Grapulin, che poi diverrà medico dentista, Quinto Baresi, futuro farmacista, Nino Grapulin, che diverrà primario chirurgo, e Vittorio Sigon, che in seguito comanderà la Polizia municipale di Gorizia.

CULTURE

Il Premio Nonino

IL VINCITORE

Lo scrittore Almond: «È difficile spiegare ai bambini perché avvengono le guerre»

L'autore per l'infanzia riceverà oggi il riconoscimento a Percoto
«A chi combatte dico: fermatevi, non c'è nulla di coraggioso»



Lo scrittore per l'infanzia David Almond, vincitore del Premio Nonino, ieri a Udine

FABIANA DALLAVALLE

È unanimemente considerato uno dei più grandi scrittori viventi di libri per ragazzi. Dove "per ragazzi" non si intende l'età anagrafica del lettore, che pure è presa in considerazione ma ha a che fare piuttosto con la capacità di scrivere quel tipo di letteratura che si appella al cuore del lettore conducendolo a ricordare e a ritrovare parti di sé che aveva dimenticato. David Almond, pubblicato in Inghilterra nel 2018 con "La guerra è finita" e ora tradotto in Italia da Salani, riceverà oggi, alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto il Premio Internazionale Nonino perché, recita l'incipit della motivazione "È uno di quei rari scrittori doppiamente dotati". L'esordio oltre vent'anni fa con Skellig, (Premio Andersen 2010) un caso editoriale in tutto il mondo, tradotto in sessanta paesi, e diventato spettacolo teatrale, uno spettacolo per la radio, un'opera lirica e un film con Tim Roth.

Mr Almond, come ha fatto a mettere la magia dell'Universo e della vita, dentro a un libro?

«È difficile da spiegare. Quando ho iniziato a scrivere ero soprattutto preoccupato di trovare le parole giuste. Pensavo inizialmente di scrivere libri per adulti. Non avevo mai sperimentato prima la scrittura di una storia per ragazzi. Mi è sembrato possibile prendermi un grande rischio».

Il suo Skellig è autenticamente commovente. Quando apre le braccia e dispiega le ali, il lettore riesce a ritrovare qualcosa che aveva perduto crescendo o che non aveva più sperimentato diventando adulto.

«Mentre scrivevo non pensavo nemmeno che Skellig avesse le ali. Fino al momento prima, in cui il protagonista gli tocca le scapole. Ho lasciato solo che accadesse. Ci sono molte cose che riguardano Skellig che ancora non capisco. Ma posso dirle che le persone di ogni età che incontro in giro per il mondo mi dicono di aver provato delle cose molto personali grazie a Skellig e che spesso sono il primo a cui lo raccontano».

"La guerra è finita" è un altro libro pieno di magia, di speranza e di grande pathos. L'immagine angosciante della fabbrica di munizioni che cresce giorno dopo giorno, traduce in immagini quanto stiamo vivendo in questi giorni. Da dove ha tratto ispirazione per il suo romanzo?

«Volevo commemorare la fine della Prima Guerra mondiale nel centenario. Ho scoperto che la più grande fabbrica di armi del mio Paese era a solo due miglia di distanza da casa mia. Durante la guerra le donne costruivano le armi che venivano usate dai loro uomini che uccidevano altri uomini le cui armi erano prodotte da donne. Mi sono chiesto come si poteva sentire un ragazzo, cosa avrebbe pensato se avesse avuto la mamma in fabbrica a produrre armi e il papà al fronte? John chiede: ma come posso io essere in guerra che sono un bambino? E poi c'è la parte misteriosa di quando incontra il ragazzino tedesco. La guerra di John è quella di tutti i bambini che con le guerre non c'entrano nulla e sono le vittime. Mentre scrivevo il libro c'era la guerra in Siria e in Irak e adesso in Ucraina. Come possono essere in guerra i bambini?».

Il suo libro è anche un grande inno pacifista. Noi adulti come possiamo spiegare ai ragazzi e ai bambini quanto sta accadendo?

«È difficile dire ai bambini perché avvengono le guerre. Le guerre sono create dagli adulti che non sono proprio cresciuti e hanno perso la magia di cui parlavamo prima. Bisogna scrivere e parlare ai bambini che sono la speranza e il futuro migliore».

Lei è un uomo di lettere. Cosa vorrebbe dire a chi sta facendo la guerra ora?

«Fermatevi. Ricordate voi stessi. Non c'è niente di coraggioso nel fare una guerra. Putin non è coraggioso. È un codardo. Essere coraggiosi è riscoprire la giovinezza, proteggerla». —

GLI ALTRI VINCITORI

Fraser boccia la legge Usa sull'aborto Ceruti: «Che umanità complessa»

L'americana Nancy Fraser e l'italiano Mauro Ceruti sono i "Maestri del nostro tempo" dell'edizione del "quarantacinquesimo anno + due" del Premio Nonino 2022. Fraser, filosofa, femminista, è studiosa di capitalismo e femminismo: «Mi interessa il femminismo per il 99% delle donne, dice, non di quell'1% che ce la fa», è premiata per gli importanti contributi sul "riconoscimento" e perché affronta «i problemi dell'ingiustizia, in particolare le ingiustizie strutturali che pervadono la nostra società» e perché «analizza tali ingiustizie, rivela le loro cause profonde e suggerisce come si potrebbe porvi rimedio».

La legge sull'aborto, ridiscussa in questi giorni negli Usa «è una spinta reazionaria di soggetti che sperimentano una perdita di privilegio. Una reazione della retroguardia. Ma l'aborto è un diritto solo se c'è vera libertà di scelta. È un diritto se alla donna viene data un'alternativa», spiega. Quanto alla crisi della cura approfondita in *La fine della cura. Le contraddizioni sociali del capitalismo contemporaneo*, (Mimesis) è un valore umano fondamentale che la società del capitale ha relegato a ruolo secondario consegnandola alle donne, "naturalmente portate", come se non richiedesse competenze. Serve un femminismo radicale che cambi l'equilibrio tra produzione e riproduzione, che sottolinei la priorità della cura. Non è la cura che deve sostenere l'economia. È l'economia che deve sostenere la cura».


Da sinistra, gli altri vincitori: Mauro Ceruti e Nancy Fraser

Ceruti, filosofo è tra i pionieri del pensiero complesso, autore di *Abitare la complessità* (Mimesis), è premiato perché "i suoi libri ci aiutano non solo a conoscere l'infinito piccolo e grande in cui annaspiamo ma anche a non temerlo, a sentirne l'arricchimento per la nostra persona.

«Viviamo in un mondo e in una condizione umana complessa non complicata. Semplificare consente di realizzare un'ideale di onniscienza, l'illusione di giungere alla conoscenza definitiva, e in linea di principio completa per rendere il mondo prevedibile, sicuro, dominabile. Ma la complessificazione del mondo esige un'attitudine al pensiero complesso. La pandemia e la guerra ci hanno messo a confronto con una verità: che siamo tutti interconnessi e che l'imprevedibilità e l'incertezza ci rivelano qualcosa dei problemi stessi. Oggi più che mai la responsabilità individuale si amplia, non può esserci solo la precauzione, deve esserci anche l'assunzione del rischio. La soluzione unica che non tiene conto della complessità e dell'interconnessione è molto pericolosa. È una risposta nevrotica. L'idea che ci sia solo una causa unica e semplice provocherà effetti sempre più gravi».

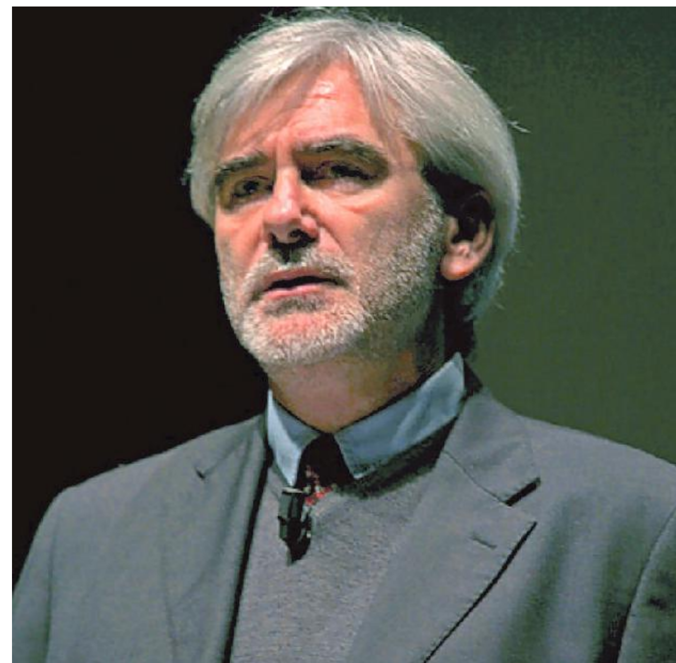
Infine il Risit d'Aur-Barbatella d'Oro assegnato all'Affido Culturale, progetto selezionato dall'impresa sociale Con I Bambini, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile. Partito da Napoli propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle "famiglie risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. «Sono molto emozionato – confida Ivan Esposito, responsabile di AC –. Molti studiosi con cui mi sono formato, come Edgar Morin, saranno al Premio». —

F. D.

LEZIONI DI STORIA

Alberto Mario Banti: «Il corpo in mostra è quello dei nuovi eroi della cultura di massa»

Il docente dell'Università di Pisa domani alle 11 al Teatrone
«Oggi l'idea della morte si associa con l'essere vecchi»



Lo storico Alberto Mario Banti, domani al Teatrone di Udine

MARIO BRANDOLIN

Quarto e ultimo (per questa stagione) appuntamento con le Le Lezioni di storia domani, domenica 8, alle 11 al Teatro Giovanni da Udine, dedicate quest'anno alla "Storia del corpo": si parlerà di "Corpo da mostrare" con il professore Alberto Mario Banti, docente di storia contemporanea all'Università di Pisa.

Il professor Banti è al suo terzo incontro con il pubblico udinese: nel 2018 per il ciclo "La storia nell'arte" aveva raccontato, partendo dal quadro di Eduard Manet "Il balcone", "La borghesia in mostra" e nel febbraio del 2020 per "Romanzi nel tempo" la "Morale borghese" in relazione al romanzo di Gustave Flaubert "Madame Bovary".

Il corpo ha sempre avuto nel corso dei secoli un importante ruolo comunicativo. Basti pensare alle rappresentazioni classiche e quanto nel corso dei secoli ha significato la moda, la cosmetica, la cura della propria fisicità. Ma per secoli, come scrive lo storico Le Goff «il corpo è stato a lungo tralasciato dalla storia e dagli storici, tanto che per un lunghissimo periodo la storia può "essere detta disincarnata"».

Perché sia la tradizione classica che la componente giudaico cristiana del nostro patrimonio culturale hanno elevato la mente e screditato il corpo.

Ma nel corso del secolo scorso tutto è cambiato...

«Anche se il processo è cominciato già nel 19esimo secolo, con l'idea dell'importanza della talassoterapia, e il corpo spogliato che si lascia toccare dalle onde del mare e dai raggi del sole per le loro qualità terapeutiche, invertendo così un criterio estetico che aveva radici plurisecolari, cioè che le persone di classe alta dovessero mostrare pelle pallida perchè l'abbronzatura era tipica dei contadini, dei manovali, povera gente insomma. E dal ventesimo secolo in avanti l'abbronzatura diventerà un simbolo di status positivo. Poi con lo spettacolo dello sport corpi maschili e femminili che si possono osservare e apprezzare. Infine la pubblicità, che valorizza il corpo, ma quale tipo di corpo? Giovane bello fisicamente scattante».

Che è poi il corpo dei nuovi eroi della cultura di massa...

«Certo, come gli eroi dei film e delle storie di azione. Eroi che sono belli esternamente perché lo sono anche interiormente, belli di una bellezza che è anche morale. E se si pensa a Wonderwoman e Superman torniamo nello spazio di corpi esibiti fisicamente sani perché tonici e attivi. Da di lì parte un meccanismo molto potenziato dopo la Seconda guerra mondiale che valorizza la giovinezza e il corpo giovane e lo fa tanto più quanto più si ha paura del dolore della malattia e della morte».

A partire dagli anni '60 la riscoperta del corpo ha rappresentato anche una sorta di liberazione, sopratutto sessuale.

«Effettivamente per un breve periodo c'è stato un momento in cui le comunità contro culturali, gli hippies i movimenti studenteschi, hanno molto insistito sulla liberalizzazione dei costumi, la libertà dei rapporti sessuali ma anche la riconquista della naturalezza, della naturalità anche nell'esibire il proprio corpo nudo. Ma dura poco».

Perché?

«Perché già alla fine degli anni '70 la liberazione e la naturalita del corpo vengono prese come scusa per implementare il mercato di prodotti per il corpo, che però deve essere giovane. Che è il corpo che la pubblicità esalta. Ed esclude categoricamente l'esibizione di corpi anziani».

Il che corrisponde a una mentalità collettiva che identifica la bellezza solo col corpo giovane.

«Da qui l'ossessione tutta contemporanea sulla cosmesi, gli interventi estivi, il footing, quasi a voler scacciare in questo modo l'idea dell'invecchiamento, perché oggi l'idea della morte si associa con l'essere vecchi e quindi si fa di tutto per allontanarla: si tratta di una vera e propria esaltazione collettiva del corpo giovane che viene sfruttato dalle scelte di chi produce immagini commerciali». —



Una panoramica della nuova passeggiata archeologica ad Aquileia tra il porto fluviale e l'area del Museo (FOTO © N. OLEOTTO)

AQUILEIA

Una passeggiata archeologica tra il Porto fluviale e il Museo

OSCAR D'AGOSTINO

Accompagnare i visitatori dall'area del Porto fluviale in direzione del Museo Paleocristiano, in piazza Pirano, attraverso un percorso reso suggestivo grazie all'allestimento di alcuni reperti archeologici. È questo l'obiettivo dell'intervento di riqualificazione e valorizzazione del percorso compreso appunto tra l'area archeologica del Porto Fluviale e il museo aquileiese, corrispondente a via Salvemini. Una passeggiata archeologica, tra 17 reperti del passato, che sarà inaugurata questa mattina alle 11, sorta grazie alla convenzione siglata nel 2018 tra il Comune di Aquileia e la Fondazione Aquileia.

VERSO UN PARCO ARCHELOGICO

Il sindaco di Aquileia e presidente facente funzione della Fondazione Aquileia, Emanuele Zorino sottolinea «la fondamentale sinergia tra gli enti che ha reso possibile la realizzazione della nuova passeggiata che accompagnerà infatti il visitatore dalla "via Sacra" del porto fluviale alla piazza di Monastero, e che è un'ulteriore tappa nella prospettiva della creazione in Aquileia di un parco archeologico vivo e integrato nel tessuto urbano grazie al collegamento organico tra i siti».

«L'intervento di strutturazione di un percorso di visita che possa agganciare in maniera efficace il Museo Paleocristiano all'area del porto fluviale – spiega il diirettore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi – sebbene apparentemente semplice, ha rappresentato invece una sfida avvincente e non priva di incognite. Le indagini archeologiche preliminari hanno fornito al progettista i dati per poter segnalare, a livello della pavimentazione stradale, le strutture antiche mediante l'uso della pietra d'Istria».

«La scelta di reperti ha privilegiato i materiali lapidei provenienti dagli scavi preliminari e altri manufatti di provenienza sconosciuta» aggiunge la Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio del Fvg, Simonetta Bonomi.

Un'opera che guarda al futuro. Secondo Andreina Contessa (direttrice della direzione regionale musei del Fvg) e Marta Novello (direttrice del Museo archeologico nazionale e del Museo Paleocristiano di Aquileia, Marta Novello, «l'ampliamento del percorso pedonale verso l'area settentrionale della città costituisce, in particolare, un presupposto fondamentale per l'ampio progetto di rinnovamento del Museo Paleocristiano, avviato dalla Direzione regionale musei ».

IL PROGETTO A LOTTI

Il progetto generale, commissionato dal Comune di Aquileia e redatto dall'architettiFrancesco Steccanella, con la collaborazione dell'architettoLaura Tassile e dell'ingegnere Roberto Galasso, è stato realizzato in tre lotti. Il primo, realizzato dal Comune di Aquileia, ha riguardato il piazzale antistante il portale d'accesso all'area archeologica; il secondo e il terzo, a carico della Fondazione Aquileia, hanno invece comportato la realizzazione di parcheggi per disabili lungo via Gemina e, per l'appunto, la riqualificazione e valorizzazione di via Salvemini

I 17 REPERTI ESPOSTI

L'allestimento della passeggiata archeologica ha previsto la collocazione di 17 reperti, cinque dei quali provenienti proprio dagli scavi effettuati preventivamente alla realizzazione dell'opera, gli altri concessi dalla Soprintendenza e dalla Direzione regionale musei, che sono stati scelti tra quelli più significativi depositati nella sede della Fondazione Aquileia, in quanto privi di indicazioni precise di provenienza.

I resti archeologici, ricoperti dopo lo scavo per ripristinare la funzionalità della strada attuale, sono richiamati in superficie da lastre di pietra d'Istria che seguono il loro percorso interrompendo la tessitura in binderi di arenaria della pavimentazione, così - secondo i progettisti – da dare l'idea dello spessore e dell'orientamento delle strutture antiche. —

TEATRO

Dal Palio a Ronconi «Racconto 38 giorni per cambiare vita»

L'attore udinese questa sera di scena al Palamostre «Il tempo per dare un calcio al vecchio te e ricominciare»

GIAN PAOLO POLESINI

«A Caserta ci sono soltanto nato. Giusto un paio di vagiti ed ero già a Udine. Qui sono cresciuto e da qui sono partito».

Diciotto anni completamente friulani per Giacomo Zito, attore, regista, direttore artistico, che al Palamostre vide il futuro e su quel palcoscenico tornerà oggi, sabato 7.

«È bene specificare che l'ultimo applauso in quel teatro lo presi trentasette anni fa per "La strana coppia" di Neil Simon in pieno Palio. Fra l'altro con un debuttante Giuseppe Battiston. Ricordo che glielo chiesi, era un mio compagno di scuola: non è che avresti voglia di recitare in una commedia? Fu entusiasta. E anche lui, come tanti di noi, si innamorò del mestiere fra un'ora di latino e una di italiano».

Zito per questa rentrée si porterà appresso uno spettacolo invitante: "38 giorni per cambiare vita", di Giuseppe Della Misericordia e con Chiara Di Stefano. Alle 20. 45. I biglietti si potranno acquistare al botteghino del teatro.

«Lo dicono gli scienziati — spiega Giacomo — che ci vogliono proprio trentotto giorni per trovare dentro di sè la consapevolezza di voler dare un calcio al vecchio te e ricominciare da un altro te».

Ci sta giusto un breve spoiler sullo show. Una ragazza si ritrova per errore un milione dieuro sul conto e sarà raggiunta dal bancario che quell'errore lo ha commesso. Complice un algoritmo a ogni scena i due si scambieranno gli obiettivi.


Giacomo Zito

«Almeno confido su un ritorno divertente», confessa Zito. «Già non sarà facile eliminare del tutto l'emozione, con la spensieratezza del testo forse verrà più facile».

Quindi, con la maturità in saccoccia decise di affrontare di petto l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma. Davvero le bastarono quattro spettacoli studenteschi per capire quale sarebbe stata la strada?

«La voglia c'era ed era forte e determinata, bisognava superare l'esame di ammissione. Non era così scontato. Comunque andò bene e mi ritrovai in corso un'altra palierina doc, Laura Ippoliti, ora sceneggiatrice di successo».

Quelli bravi trovavano subito lavoro…

«Non mi faccia dire se ero bravo o no, non lo so, comunque in Accademia passò Luca Ronconi e alcuni di noi finirono a fare uno stage col maestro. Quando finì gli chiesi se potevo restare e lui mi disse di sì. E iniziai questo ruolo insperato del suo assistente alla regia».

Immagino che un dio pagano del teatro ti possa rivoluzionare la vita. A lei capitò?

«Eccome se mi capitò. Quando cominci dal massimo hai la tendenza a volare più che a camminare. In realtà sono stato ben piantato nella realtà, affascinato e consapevole di questa opportunità».

Si ricorda che teatro affrontò con Ronconi?

«Pensi che so tutto del Palio anni Ottanta, figuriamoci di Luca. Un'edizione della "Pazza di Chaillot", di Jean Giraudoux, "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Karl Kraus (e siamo in zona 1990) e un Arlecchino con la super visione di Ronconi. E infine un "Re Lear" con, fra gli altri, un giovane Kim Rossi Stuart. A quel punto decisi di buttarmi in altre avventure magari più mie, ecco, altrimenti sarei rimasto prigioniero di un ruolo».

La sua fu una generazione di bei nomi del teatro e del cinema.

«Certo, in quel periodo passarono nelle stesse mie aule della scuola Alessio Boni, Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Fabrizio Gifuni e tantissimi altri, ovviamente».

Poi però lei intraprese strade diverse, seppur conservando il piacere di salire sul palco quando merita farlo.

«Infatti questo spettacolo qui mi è stato commissionato da Gaetano Campanile, figlio del cotanto padre Achille. Non mi sottraggo mai al dovere d'attore, nonostante mi sia allontanato sempre più dalla recitazione a favore della direzione». —

MUSICA

All'Unesco Palmanova oltre mille musicisti per un omaggio a Kiev

Presentato il programma del concorso dal 9 al 15 maggio Sul palco anche il violinista ucraino Viktor Hryhoriev

FRANCESCA ARTICO

Palmanova "Stella" delle musica spalanca le porte della Fortezza a quasi mille musicisti in arrivo da tutto il mondo per le audizioni per il 10° Concorso internazionale– Premio Unesco di Palmanova.

Orchestre, cori, solisti e gruppi cameristici saranno presenti dal 9 al 15 maggio presenti per le audizioni per il Concorso organizzato dall'Accademia Musicale cittadina, nella Citta Stellata, evento realizzato in sinergia con il Comune, che gode del patrocinio della Regione Fvg, dell'Università di Udine, oltre a quelle dei Comuni di Aquileia, Bagnaria Arsa, Grado e Lignano, in collaborazione com PromoTurismo Fvg.

Eccezionali i numeri di questa edizione, che si impone come un vero "unicum" tra le competizioni musicali, e diventata sempre più internazionale per la partecipazione di musicisti provenienti da 24 Paesi , mentre l'Italia è presente con 35 province, oltre ai numerosi musicisti anche professionisti in arrivo da ogni dove.

Una partecipazione che ha visto scendere in campo la nuova direzione artistica di Franco Calabretto, pianista e docente del Conservatorio di Trieste, costretto a sdoppiare «la giuria internazionale in due commissioni che lavoreranno in contemporanea nel Teatro Modena e all'Oratorio San Marco. Il parterre dei giurati che, di assoluto spicco internazionale – ha spiegato Calabretto-, è stato scelto tra musicisti, compositori, direttori di coro e orchestra, animatori culturali con la più ampia visione di una musica senza confini artistici o geografici» .

Si inizierà domani con il concerto di apertura alle 20.30 al Teatro Modena, con il violinista di Kiev, primo premio assoluto del Concorso 2021), Viktor Hryhoriev, che assieme al pianista italiano Daniele Bonini si esibirà in un programma scelto per una serata emozionale dedicata all'Ucraina, quale simbolico abbraccio a questa popolazione. All'evento di apertura saranno presenti quattro giovani musicisti e musiciste dell'Accademia di Musica di Kiev che il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste ha ammesso da qualche settimana a proseguire gli studi nei suoi corsi di alta formazione.


Il violinista Viktor Hryhoriev, già vincitore dell'edizione 2021

Due gli appuntamenti da segnalare: quello del 14 maggio in Duomo alle 14 con l'esibizione dei Cori, e il Concerto dei vincitori del 15 alle 16 con l'assegnazione del Premi Unesco al Teatro Modena.

Il presidente dell'Accademia, Nicola Fiorino, ha sottolineato che «questa è l'edizione dell'incredibile per i numeri, e della maturità per aver raggiunto il decimo anno». Ha annunciato che nel corso delle premiazioni verrà assegnata su indicazione del pubblico unulteriore borsa di studio.

Come hanno rimarcato il sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore Silvia Savi, «il Concorso è cresciuto e diventato sempre più internazionale in questi anni, grazie all'impegno del presidente dell'Accademia Fiorino e del suo staff». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

L'Udinese e la voglia di "quota 50": con il Sassuolo bisogna fare bottino

Mancano tre partite e 7 punti per toccare quel "muro" che da anni ormai non viene scavalcato dai bianconeri

Pietro Oleotto / UDINE

Se davvero "quota 50" rappresenta il piccolo-grande sogno dell'Udinese, a tre giornate dalla fine è arrivato il momento di cogliere l'attimo e prendersi un risultato positivo per andare a caccia di (almeno) 7 punti da qui alla fine per toccare quel "muro" che in casa bianconera non viene scavalcato dal 2013, quando Francesco Guidolin per l'ultima volta portò la squadra nelle coppe. E il destino vuole che sulla strada di Gabriele Cioffi ci sia il Sassuolo, la provinciale che negli ultimi anni ha sempre occupato le posizioni a ridosso della corsa per l'Europa, anche se il posto dell'Udinese capace di dare fastidio alle big come una zanzara in una notte d'estate è stato occupato dall'Atalanta.

LO SCENARIO

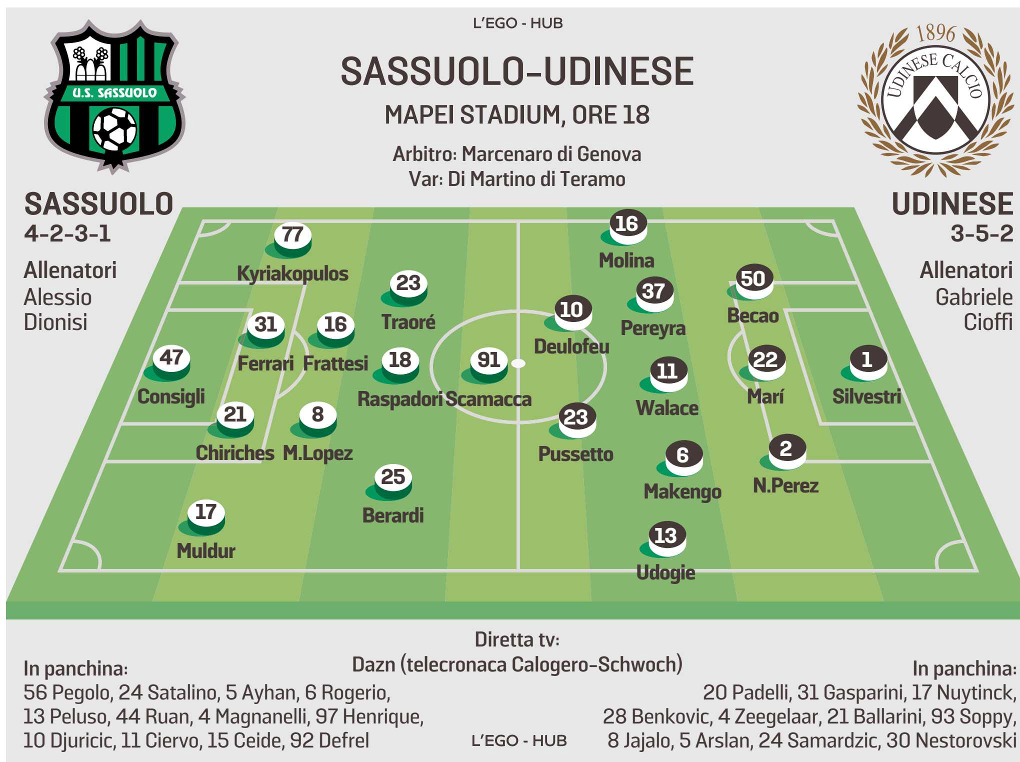
Si gioca a Reggio Emilia stasera, là dove l'Udinese ha raramente toppato e dove il fattore campo non è mai stato un aspetto preponderante della sfida. Se c'è un particolare da mettere sul piatto della bilancia è quello della cara vecchia "cifra tecnica" che il Sassuolo garantisce al proprio tecnico che, per contro, risponde sempre con un modulo estremamente offensivo, considerando che propone sempre un vero tridente a ridosso della punta centrale (Scamacca), composto da Berardi, Raspadori e Traorè, quest'ultimo recuperato in settimana dopo uno stop di due partite, ma sicuramente il vero valore aggiunto dei neroverdi per la doppia dimensione di centrocampista e attaccante. A livello caratteriale, invece, Dionisi ha dovuto fare i conti con risultati davvero altalenanti quest'anno e l'ultimo, il 6-1 subito a Napoli, significa davvero aver toccato il fondo per una squadra reduce da tre sconfitte di fila e è davvero, quattro nelle ultime cinque giornate. Un ruolino di marcia che ha bloccato l'ascesa del Sassuolo fermo a quota 46 e che con una sconfitta potrebbe essere raggiunto proprio dall'Udinese.

LE SCELTE

Piuttosto scontate in attacco: dopo aver saputo del nuovo forfait di Beto in aggiunta a quello di Success, vittima di un problema muscolare contro l'Inter, è chiaro che là davanti oggi ci saranno Pussetto e Deulofeu. A centrocampo, considerando il rendimento tutt'altro che brillante dell'ultimo Arslan e il rientro tra i papabili dopo la squalifica, ci sarà Makengo con Walace e Pereyra. Cioffi in settimana ha cercato un ruolo anche a Samardzic che potrebbe essere utilizzato più a ridosso degli attaccanti con una mediana "pari" alle spalle, magari nella seconda parte della partita, dovesse servire un assetto più offensivo. Assetto che potrebbe essere arricchito anche dal baricentro dei due esterni, Molina e Udogie, determinanti quando l'Udinese "mena" le danze. In difesa il solito trio, Becao, Marì e Nehuen Perez a protezione di Silvestri. —



L'argentino Nacho Pussetto di nuovo titolare complice il doppio forfait in attacco di Beto e Success



I PRECEDENTI

Un solo gol subito nelle ultime quattro partite al Mapei

Solo l'Udinese non ha subito gol dal Sassuolo nelle ultime quattro sfide giocate al Mapei, là dove la Zebretta ha perso solo una volta, per 1-0 nel 2016, in otto trasferte. In Emilia l'Udinese ha raccolto tre delle sue sette vittorie complessive, tre in più degli emiliani. Sei i pareggi. All'andata finì 3-2 per i bianconeri.

S.M.

Così in A

36ª GIORNATA

Ieri

Inter-Empoli	4-2
Genoa-Juventus	2-1

Oggi

15.00 Torino-Napoli
18.00 Sassuolo-Udinese
20.45 Lazio-Sampdoria

Domani

12.30 Spezia-Atalanta
15.00 Venezia-Bologna
18.00 Salernitana-Cagliari
20.45 Verona-Milan

Lunedì

20.45 Fiorentina-Roma

La classifica

Inter 78 punti; Milan 77; Napoli 70; Juventus 69; Lazio e Roma 59; Fiorentina e Atalanta 56; Verona 52; Torino 47; Sassuolo 46; Udinese e Bologna 43; Empoli 37; Spezia e Sampdoria 33; Salernitana 29; Cagliari e Genoa 28; Venezia 22.

AREA DI RIGORE

Pussetto-Deulofeu contro una difesa non sempre perfetta



BRUNO PIZZUL

Sassuolo e Udinese vengono da due sconfitte dal peso ben diverso, gli emiliani sono stati travolti con punteggio tennistico dal Napoli, i friulani hanno perso di misura con l'Inter tenendo dignitosamente il campo fino all'ultimo.

Ovvio che Dionisi prometta massimo impegno dai suoi anche per tacitare una piazza di solito abbastanza tranquilla, ma che si è venuta innervosendo per le cadute di rendimento della squadra a lungo rimasta ai margini della zona europea e poi smarritasi. In qualche modo vien da capire il malumore della tifoseria, solo che si consideri la qualità dei giocatori a disposizione di Dionisi, molti dei quali dati in partenza verso club importanti. Da metà campo in su il Sassuolo è davvero ben attrezzato, con la coppia Maxime Lopez-Frattesi a centrocampo e il tridente Berardi-Raspadori-Traorè alle spalle del potente Scamacca a costituire un potenziale offensivo davvero efficace. Non a caso gli uomini di Dionisi hanno saputo vincere in casa di Milan, Inter e Juventus nei momenti di massimo fulgore. Ora sono sfumati i sogni europei, ma urge una prova convincente sul piano della determinazione e della volontà proprio per tacitare la tifoseria.

Anche Ciotti è stato molto deciso nelle dichiarazioni della vigilia, vuole una squadra animata dalla convinzione di poter mettere assieme ancora un bel po' di punti, avendone verificato la buona voglia e il desiderio di regalarsi ancora qualche soddisfazione. Al rientro Makengo, molto salito nella considerazione generale e dovrebbe essere della partita anche Pereyra mentre in avanti, assenti i due forzuti Beto e Success, spetta agli svelti Pussetto e Deulofeu mettere in imbarazzo una difesa non sempre all'altezza, nonostante la presenza del bravo Ferrari.

Intanto si moltiplicano i segnali di interesse verso i giovani talenti, e occhi bramosi si stanno puntando su Walace, che ormai anche i più esigenti tifosi hanno imparato ad apprezzare.

Il week-end calcistico dipana le sue storie nell'arco di tre giorni, con la solita carenza di contemporaneità che suscita inevitabili malumori. L'Udinese ha risolto i suoi problemi con lodevole anticipo, e sente l'affetto dei suoi tifosi che sono già proiettati verso il prossimo campionato, nella speranza che la squadra mantenga la sua ormai acquisita identità. Qualcuno se ne andrà, ma lo zoccolo duro dovrebbe restare con i giovani attesi a completa maturazione.

Comincia poi il periodo delle finali di coppe con la sola Roma a rappresentare l'italico pallone e il magnifico, incredibile Ancelotti a sciorinare imprese al limite dell'impossibile. —

PALLONE IN PILLOLE

Casini e il Var del futuro: «Ipotesi challenge»

«Quello del Var è un tema che va affrontato con la Figc e con le federazioni internazionali. Ricordiamoci che siamo ancora in una fase sperimentale. Ci sono ipotesi e proposte interessanti sul tavolo, come quella del challenge, l'intervento su chiamata delle squadre». L'ha detto il presidente della Lega serie A , Lorenzo Casini.



De Jong al City per Bernardo Silva al Barcellona

Sambio di talenti in vista sul mercato che sta per partire. Da una parte il Barcellona che è interessato a Bernardo Silva, dall'altro il Manchester City che, dopo essere stato eliminato dalla Champions, ha messo gli occhi su Frenkie De Jong che Xavi ritiene sacrificabile dai blaugrana, secondo il ''Mundo Deportivo''.



IL TECNICO

Cioffi avverte la truppa: «Troveremo un avversario organizzato e arrabbiato»



Mister Gabriele Cioffi non molla: vuole più punti possibile fino alla fine

Stefano Martorano / UDINE

Tutti a considerare lo spirito di rivalsa che animerà il Sassuolo, bacchettato dal 6-1 di Napoli, ma anche l'Udinese ha qualcosa da farsi perdonare per come ha ceduto all'Inter, e ieri Gabriele Cioffi lo ha fatto notare proclamando un messaggio che avrebbe potuto tenere all'interno dello spogliatoio, come se anche lui, al pari del collega Alessio Dionisi, volesse far leva sull'orgoglio dei suoi.

MOTIVAZIONI

«Indubbiamente la sconfitta con l'Inter ci ha lasciato l'amaro in bocca, ma ci ha dato anche gli spunti per lavorare su cosa poteva essere fatto meglio. Ci aspetta una partita difficilissima perché il Sassuolo viene da un brutto scivolone, è squadra organizzata e arrabbiata, ma troveranno un avversario altrettanto motivato e sicuramente ci faremo trovare pronti». Con questo concetto ieri il tecnico dell'Udinese ha aperto la sua conferenza stampa concessa ai media bianconeri, e forse non è stato proprio un caso, perché se da un lato la spinta per arrivare all'obiettivo prefisso («Vogliamo andare lì per fare più punti possibili, a partire da Sassuolo, nelle ultime partite») suona di continuo nelle ultime dichiarazioni di Cioffi come un pezzo da hit parade, dall'altra bisogna dare anche costrutto alle parole.

SEGRETO

Ecco spiegato perché ieri il tecnico ha parlato di equilibri, li stessi tirati in ballo da Cioffi dopo l'Inter, quando sottolineò l'errore commesso dai bianconeri nell'azione che ha portato al rigore discusso di Marì su Dzeko. «Per fare i punti, che sia uno o che siano tre, ci vuole equilibrio e non ci si può focalizzare soltanto su un aspetto, anche se oggi è positivo e galvanizzante come quello di avere segnato molti gol. Per fare punti ci vuole il più equilibrio possibile». Già, perché l'Udinese ha segnato più di tutti in A da aprile (18 gol), al contrario del Sassuolo che invece ne ha subiti più di tutti (12) assieme all'Atalanta, ma il dato, che fa il paio con le difficoltà a segnare che il Sassuolo ha palesato negli ultimi anni contro l'Udinese, non deve fare testo per Cioffi: «Il passato è passato. L'Udinese non è la stessa Udinese così come il Sassuolo non è lo stesso degli ultimi tre o cinque anni. Loro vengono da un percorso con un allenatore come De Zerbi che aveva la sua filosofia, Dionisi ne ha una simile ma è la sua con peculiarità tutte sue. Lo stesso vale per noi, siamo simili ma diversi. Mi aspetto due squadre che, per motivi diversi, vogliono vincere».

PRESENZE-ASSENZE

Per vincere l'Udinese non potrà contare su Beto e Isaac Success, ma il tecnico ieri ha scommesso e puntato forte sui sostituti. «Si arrivano a raggiungere risultati grazie ai giocatori che giocano meno perché danno mentalità e pressione in allenamento. Sono quelli che quando conta tocca a loro. Succederà così per Nacho e Nesto che ho visto benissimo. Nacho ha risposto con i gol e anche Ilija, con meno minuti, ha risposto presente. Sono convinto che entrambi faranno benissimo e faranno gol». —

GLI ANTICIPI

Rimonta dell'Inter sull'Empoli che costringe adesso il Milan a vincere nella ''fatal Verona''

Franco Zuccalà / MILANO



Doppietta di Lautaro Martinez per rimontare l'Empoli a San Siro

L'Inter ha ribaltato una partita che inizialmente era stata presa in mano da un bell'Empoli. Da 0-2 a 4-2: segno di grande potenza, fisicità e mire altissime. Si era messa male, per l'Inter, sotto di due gol (Pinamonti e Asllani più uno annullato a Zurkowski) dopo 28', per la penetrabilità di una difesa distratta e superata da un avversario fresco e pimpante. L'Empoli, ben messo in campo, aveva bruciato spesso in velocità i nerazzurri. Sembrava delinearsi la seconda beffa, dopo quella di Bologna, invece i nerazzurri hanno attaccato in massa e, dopo uno sfortunato autogol di Romagnoli, hanno pareggiato con Lautaro di prepotenza. In due parole, pessimo inizio della squadra di Inzaghi, poi finale di primo tempo esaltante. Nel quadro della partita, troppi ricorsi al Var dell'indeciso Manganiello: si sono lamentati tutti, specie la squadra di casa. Quasi una lotteria. L'Inter ha continuato ad attaccare trovando un grande Vicario davanti a sé, fin quanto Lautaro non ha fatto il bis (19° gol) e Sanchez non ha messo il quarto pallino. Il (quasi) prevedibile successo sull'Empoli, ha riproiettato l'Inter avanti al Milan che domani dovrà giocare nella "fatal Verona" per riconquistare il primato.

In un clima autunnale e davanti a 69.959 spettatori, in una atmosfera di esaltazione, i nerazzurri hanno subito dopo soli 5' il gol dell'ex nerazzurro Pinamonti che ha beffato la difesa interista su volata e assist di Zurkowski da destra. L'Empoli ha tenuto bene il campo attaccando ancora e segnato con Zurkovski, ma gol annullato (con conferma del Var) per offside di Pinamonti. Ma che paura, l'Inter! La squadra di Inzaghi ha reagito con Dumfries, Dimarco, Skriniar, Lautaro: è stato un assedio. I toscani, "corti" e bene organizzati, hanno fatto densità. Lautaro ha messo alta una bella palla di Perisic. Un fendente basso di Dumfries è finito fuori. Al 22' su una palla di Brozovic per Barella, Parisi è entrato e Manganiello è andato a vedere allo schermo e si è rimangiato il rigore già decretato. Al 28' su lungo lancio di Fiamozzi, Asllani ha beffato De Vrij ed è andato a battere Handanovic. Subito dopo, una spinta di Bandinelli su Barella su un traversone da sinistra, Manganiello ha negato stavolta il rigore all'Inter che forse c'era. Al 40' su traversone basso da Dimarco da sinistra, Romagnoli ha infilato nella porta di Vicario con un intervento scomposto. Poi al 45' Calhanoglu da sinistra ha servito Lautaro, implacabile nell'insaccare di forza.

Nella ripresa, dopo una bomba di Barella fuori, sono entrati Henderson e Di Francesco (Zurkowski e Bajrami). L'Inter ha schiacciato l'Empoli in area e al 19' Lautaro ha segnato ancora su cross di Barella respinto da Fiamozzi. Cutrone ha preso il posto di Di Francesco, Benassi quello di Fiamozzi. Sono entrati Vidal, Dzeko, D'Ambrosio, Darmian e Sanchez al posto di Calhanoglu, Lautaro e Dimarco, Dumfries e Correa. Sul traguardo Dzeko ha colpito un palo, poi, dopo un'occasione mancata, ha regalato a Sanchez la palla del quarto gol.

Ora per l'Inter uno dei traguardi stagionali, la Coppa Italia, che contenderà mercoledì sera alla Juve nella finale di Roma. Per lo scudetto, si vedrà... —

INTER	4
EMPOLI	2

INTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 6, De Vrij 5, Dimarco 6.5 (25' st D'Ambrosio 6); Dumfries 6.5 (31' st Darmian sv), Barella 7, Brozovic 6.5, Calhanoglu 7 (25' st Vidal 6), Perisic 7.5; Correa 5.5 (37' st Sanchez 6.5), Martinez 8 (25' st Dzeko 6). All. Inzaghi.

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 7.5; Fiamozzi 5.5 (33' st Benassi sv), Romagnoli 5, Luperto 6, Parisi 6.5; Zurkowski 6.5 (16' st Di Francesco sv, 23' st Cutrone 6), Stulac 6 (23' st Ismajli 6), Bandinelli 5.5; Asllani 7; Bajrami 5.5 (16' st Henderson 6); Pinamonti 7. All. Andreazzoli.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 5.

Marcatori Al 5' Pinamonti, al 28' Asllani, al 40' pt Romagnoli (aut.), al 45' Martinez; nella ripresa, al 19' Martinez, al 49' Sanchez.

GENOA	2
JUVENTUS	1

GENOA (4-3-2-1) Sirigu 6.5; Hefti 5.5, Ostigard 6, Bani 5.5, Criscito 7.5; Badelj 6, Galdames 5 (1'st Frendrup 5.5), Melegoni 5 (13' st Yeboah 6); Portanova 5.5 (13'st Ekuban 6), Amiri 6.5; Destro 5.5 (24'st Gudmundsson 6.5). All. Blessin.

JUVENTUS (4-3-3) Szczesny 6.5; Cuadrado 6.5 (15'st Alex Sandro 5), Bonucci 6, Rugani 5.5, De Sciglio 4; Arthur 6 (15'st Zakaria 6), Miretti 6.5 (29'st Bernardeschi 5), Rabiot 6; Dybala 7 (33'st Ake 5), Vlahovic 5.5 (29'st Morata 6), Kean 4. All. Allegri.

Arbitro Sozza di Seregno 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 3' Dybala, al 42' Gudmundsson, al 50' Criscito (rig.).

ALTRA RIMONTA

La Juventus regala tre punti al Genoa che spera ancora

Incredibile a Marassi. Il Genoa continua a sperare nella salvezza dopo una sfida emozionante con la Juve. La squadra di Allegri si porta avanti a inizio della ripresa con Dybala; a tre minuti dal 90', però, Gudmundsson pareggia, ma i rossoblù sbilanciati, in pieno recupero, rischiano il ko con Kean che sbaglia a porta spalancata su assist di Morata. All'ultimo minuto il fallo da rigore di De Sciglio e la rete di Criscito, stavolta implacabile.

L'APPUNTAMENTO

Oggi prefetti, sportivi, donatori e attori Insieme per la solidarietà

UDINE

Partita benefica Beneficenza, e basta la parola per prendere posto al Friuli questo pomeriggio in occasione del quadrangolare "Insieme per la solidarietà", l'evento che dalle 14.30 porterà in campo la Nazionale attori, la Nazionale prefettizi, i donatori di sangue Fvg e gli Sportivi friulani (Comitato regionale del Coni). I biglietti, da 2.5 euro in Tribuna centrale Nord e a un euro per gli Under 18, sono acquistabili nelle rivendite Ticketone e ai botteghini dello stadio.

Pochi euro, quindi, per fare del bene, sapendo che il ricavato sarà devoluto alla locale Croce Rossa, sempre in prima linea nell'accoglienza, alla sezione dell'Associazione nazionale delle donne operate al seno, e all'associazione "Oltre lo sport" che attraverso lo sport punta all'inserimento nella società dei ragazzi disabili.

Tra i nomi più noti degli attori, ci saranno il friulano Raffaello Balzo, Giorgio Pasotti, Maurizio Mattioli, Franco Oppini, Andrea Preti, Vittorio Emanuele Propizio, Claudia Tosoni, mentre tra gli sportivi friulani, oltre agli ex bianconeri Valerio Bertotto, Felipe, Paolo Miano, Gianfranco Cinello e Fabio Rossitto, in campo andranno anche Daniele Pontoni, Nicola Cassio e Marzia Caravelli. Tra gli accompagnatori , Alessandro Calori, Gigi Delneri, Edy Reja, Massimo Giacomini, Attilio Tesser, con Franco Causio e il presidente Aiac Dante Cudicio e Cleto Polonia. —

S.M.

Serie B

ULTIMA GIORNATA

Il Pordenone saluta con un ko Festa Lecce che vola in serie A

I neroverdi cedono di misura, senza sfigurare. Decide Majer in avvio di ripresa
Giallorossi in trionfo, mentre piange il Monza, sconfitto di misura a Perugia

Bruno Oliveti / LECCE

A Via del Mare esplode la festa. Di fronte quasi 30 mila spettatori, tra cui a una ventina di irriducibili tifosi neroverdi (con il vicesindaco Emanuele Loperfido), e soprattutto davanti a una squadra che pur ultima in classifica gioca con cuore e generosità, il Lecce torna in in serie A dopo due anni di limbo in B.

Finisce 1-0 il testacoda tra i giallorossi e il Pordenone, che non sfigura. Onora la gara e l'ultima in panchina di Tedino. E alla fine plaude all'impresa dei salentini, promossi direttamente assieme alla Cremonese, vittoriosa a Como. Niente da fare, invece, per la corazzata il Monza, che cade di misura (1-0) sul campo del Perugia.

Incredibile ribaltone anche in coda, con l'Alessandria che accccompagna in C il Crotone e appunto i ramarri, tra i quali si distingue l'ottimo Fasolino, portiere classe 2000, al debutto. Il Lecce parte forte, come del resto ci si attendeva e al 5' il portierino neroverde deve compiere il primo intervento per neutralizzare una potente conclusione di Coda. I neroverdi non stanno a guardare, ci provano poco dopo con Butic, palla alta. Ancora Fasolino al 9' dice di no a un tiro a giro dal limite di Strefezza con l'aiuto del palo. I salentini spingono, ma non trovano grandi spazi. Al 18' Di Mariano prova a far tutto da solo, serpentina in area, tiro sballato. Qualche minuto dopo ancora protagonista Fasolino, davvero una bella sorpresa, che toglie dall'angolo una botta dal limite di Majer.

L'occasionissima per il Lecce arriva alla mezz'ora: Gallo s'invola sulla sinistra, mette al centro e Majer, solo in area piccola, non riesce a insaccare praticamente a porta vuota. Ma un minuto più tardi è Gabriel a salvare su una traiettoria insidiosissima di Cambiaghi. Al rientro dagli spogliatoi il Lecce si scatena, trovando subito il gol del vantaggio e sfiorando poco dopo il raddoppio. La rete la firma Majer, che si fa perdonare gli errori del primo tempo con un inserimento perfetto su cross di Gargiulo e un preciso colpo di testa. Il vantaggio non appaga i padroni di casa, che sfiorano il raddoppio per due volte con Coda, una con Di Mariano e il Pordenone barcolla, ma non molla.

Il bomber Coda non riesce a sbloccarsi neppure al 23', quando sfrutta un corto rinvio di Fasolino. I ramarri tengono bene in campo, con dignità e concentrazione, ma non affondano il colpo. Il Lecce cerca il secondo gol, ma bada bene a non scoprirsi per evitare sorprese amare. E ci riesce: il resto è solo tripudio giallorosso. Premiazioni, applausi e gioia per 30 mila.—

LECCE 1
PORDENONE 0

LECCE (4-3-3) Gabriel 6; Gendrey 6, Lucioni 6, Tuia 6, Gallo 6; Majer 7, Hjulmand 6, Gargiulo 6 (37' st Björkengren sv); Strefezza 6.5, Coda 6, Di Mariano 6. All. Baroni.

PORDENONE (4-3-1-2) Fasolino 6.5; Valietti 5.5 (27' st Onisa), Bassoli 5.5, Sabbione 6, Dalle Mura 5.5 (1' st Perri); Zammarini 6, Torrasi 5.5 (35' st Gavazzi 6), Lovisa 5.5; Cambiaghi 6; Butic 5.5 (11' st Secli 6), Candellone 5.5 (11' st Mensah 6). All. Tedino.

Arbitro Piccinini di Forlì 6.

Marcatore Nella ripresa, al 2' Majer.

Note Ammoniti Majer, Strefezza e Calabresi. Angoli 6-1.



I tifosi neroverdi a Lecce: al centro il vicesindaco di Pordenone F.PETRUSSI

LE PAGELLE

ALBERTO BERTOLOTTO

È FASOLINO IL MIGLIORE POI CAMBIAGHI

6.5 FASOLINO
Prima e ultima gara col Pordenone: con la capolista fa una gran figura.

5.5 VALIETTI
Di Mariano è tosto da contenere.

6 SABBIONE
Discreto al centro della difesa.

5.5 BASSOLI
Si fa superare dalla palla che Mayer trasforma nell'1-0.

5.5 DALLA MURA
Terzino come nel match d'andata. Tolto al 45'.

6 ZAMMARINI
Torna in mezzo al campo dopo qualche gara da terzino, lotta.

5.5 TORRASI
Una regia con qualche errore tecnico.

5.5 LOVISA
Nel complesso del match si vede poco.

6 CAMBIAGHI
Ultima gara in neroverde: qualche fiammata delle sue, specialmente nei primi 45'.

5.5 BUTIC
Ha una buona opportunità per segnare, non la sfrutta.

5.5 CANDELLONE
Un passo indietro rispetto alla sfida col Crotone.

6 PERRI
Gioca tutta la ripresa e lo fa con ordine sulla sinistra.

6 SECLI
Il giovane (classe 2002) del vivaio mette un altro gettone in B nel curriculum.

6 MENSAH
Gioca l'ultima mezz'ora e si dà da fare.

6 ONISA
Si rivede dopo tanto tempo e fa il suo.

6 GAVAZZI
Gioca l'ultimo quarto del campionato, forse l'ultimo per lui col Pordenone.

I VERDETTI

Sale anche la Cremonese retrocede l'Alessandria

PORDENONE

Il Monza aveva tra le mani la promozione diretta, ma gli è sfuggita. Con un gol all'85' di Ferrarini il Perugia ha battuto per 1-0 i brianzoli, che si sono fatti scavalcare sul secondo gradino del podio da una Cremonese corsara a Como (2-0) e salita così in serie A: grande festa per il friulano Luca Strizzolo, ex centravanti dei ramarri, mai arrivato così in alto. Il Perugia ha invece centrato i play-off estromettendo il Frosinone, ko in casa col Pisa (2-1) che ha chiuso terzo superando il Monza sceso in quarta piazza.

Al quinto posto ha chiuso il Brescia (3-0 alla Reggina), che sfiderà venerdì prossimo nella post-season il Perugia. Sesta piazza per l'Ascoli, che ha battuto 4-1 la Ternana con una tripletta dell'ex neroverde Tsadjout: affronterà venerdì prossimo il Benevento, settimo, caduto in casa con la Spal (2-1). Play-out: sarà sfida tra Cosenza e Vicenza. I calabresi hanno battuto 1-0 il Cittadella (gol dell'ex giovane del Pordenone Zilli), il "Lane" ha vinto per 1-0 (in rete l'ex Udinese De Maio) con l'Alessandria, scesa a sua volta direttamente in C per il peggior rendimento negli scontri diretti coi veneti. Infine 1-0 del Parma a Crotone. —

A.B.



Strizzolo in A con la Cremonese

IL PRESIDENTE

Lovisa: «Ho sbagliato dovevo ascoltare di più mio figlio»

«A gennaio ho voluto cambiare, inserendo giocatori giovani e cedendo calciatori che hanno perso il nostro dna: in questa categoria non basta però. Ho sbagliato, ho ascoltato poco mio figlio, che aveva altre idee». Così Mauro Lovisa ieri intervistato da Sky prima della gara: «Ormai bisogna guardare avanti, siamo retrocessi da qualche giornata. Dobbiamo ancora imparare molto e crescere – ha continuato il presidente del Pordenone –. Serve resettare e fare le scelte giuste». —

A.B.

Serie B

Alessandria-Vicenza	0-1
Ascoli-Ternana	4-1
Benevento-Spal	1-2
Brescia-Reggina	3-0
Como-Cremonese	1-2
Cosenza-Cittadella	1-0
Crotone-Parma	0-1
Frosinone-Pisa	1-2
Lecce-Pordenone	1-0
Perugia-Monza	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	71	38	19	14	5	59	31
Cremonese	69	38	20	9	9	57	39
Pisa	67	38	18	13	7	48	35
Monza	67	38	19	10	9	60	38
Brescia	66	38	17	15	6	55	35
Ascoli	65	38	19	8	11	52	42
Benevento	63	38	18	9	11	62	39
Perugia	58	38	14	16	8	40	32
Frosinone	58	38	15	13	10	58	45
Ternana	54	38	15	9	14	58	61
Cittadella	52	38	13	13	12	38	36
Parma	49	38	11	16	11	48	43
Como	47	38	11	14	13	49	54
Reggina	46	38	13	9	16	31	49
Spal	42	38	9	15	14	46	54
Cosenza	35	38	8	11	19	36	59
Vicenza	34	38	9	7	22	38	59
Alessandria	34	38	8	10	20	37	59
Crotone	26	38	4	14	20	41	61
Pordenone	18	38	3	9	26	29	71

VERDETTI:
PROMOSSE IN SERIE A: Lecce e Cremonese.
ALLE SEMIFINALI PLAYOFF: Monza e Pisa.
PRELIMINARI PLAYOFF: Brescia-Perugia, Ascoli-Benevento
AI PLAYOUT: Cosenza e Vicenza
RETROCEDONO IN SERIE C: Alessandria, Crotone e Pordenone.

FORMULA 1

Leclerc ha messo alle spalle la delusione di Imola «A Miami spero di vincere»

MIAMI

Le delusioni di Imola sono ormai alle spalle per la Ferrari che a Miami con i suoi piloti non vede l'ora di tornare in pista per battagliare con le Red Bull per un obiettivo fisso: vincere. «Fin dall'inizio della stagione siamo sempre lì – attacca Charles Leclerc – con una battaglia ravvicinata con Red Bull. Daremo tutto e speriamo di poter vincere. Dopo Imola ho voltato pagina, abbiamo perso dei punti e ho analizzato la situazione».

Un Gp di Miami dove Leclerc si presenta da leader del Mondiale su un circuito inedito che potrebbe riservare sorprese: «Sono stato alla partita di baseball di Miami, è stato bello. Ho fatto qualche lancio. Sono felice di essere qui e non vedo l'ora di andare in pista. La mia mentalità non è cambiata, ma è ovvio che mi sento meglio dallo scorso anno sapendo ora di poter vincere. Ma l'approccio non cambia e dobbiamo continuare a lavorare».

Pronto alla nuova sfida anche Max Verstappen che conta sulla sulle performance della sua Red Bull anche sul tracciato cittadino di Miami: «Pensiamo di avere una buona macchina e questa – afferma l'olandese volante – è una nuova pista da conoscere. Le sue condizioni, l'asfalto. Le curve veloci sono belle, rettilinei lunghi e le sezioni strette lo rendono interessante come circuito».

Della novità di Miami torna a parlare anche Lewis Hamilton: «Qui ci sono l'NFL, la Nascar e l'IndyCar. C'è stata una crescita lenta nella consapevolezza di questo sport e gli americani devono adattarsi agli orari della F1 quando si corre altrove, ma credo che anche con le serie tv si sia creata una base importante. Il tracciato? Bella pista, non c'è altro da aggiungere». —



Charles Leclerc (Ferrari)

IN BREVE

Tennis
Alcaraz e Djokovic in semifinale a Madrid

Carlos Alcaraz batte Rafa Nadal in un derby spagnolo dal sapore di sfida generazionale e raggiunge le semifinali del torneo di Madrid. Alcaraz si è imposto in tre set, con il punteggio di 6-2, 1-6, 6-3. Ad attendere il 19enne spagnolo in semifinale c'è Novak Djokovic che ha superato il polacco Hubert Hurkacz per 6-3, 6-4. Nell'altra parte del tabellone Tsitsipas ha superato Rublev 6-3, 2-6, 6-4 e affronterà il vincente della sfida tra Zverev e Auger Aliassime.

Atletica
Jacobs in dubbio in Kenia per problemi intestinali

È in forse il rientro di Marcell Jacobs sui 100 metri, previsto oggi a Nairobi. Stando a fonti vicine allo staff del campione olimpico, Jacobs ha sofferto ieri di un problema gastrointestinale ed è attualmente sotto cure mediche. Pertanto è a rischio la sua partecipazione alla gara di in Kenya, anche se l'azzurro ha tutta l'intenzione di riprendersi in tempo e gareggiare. Lo stesso problema di Jacobs lo ha avuto il suo fisioterapista Marcellini.

Giro d'Italia 2022

Van der Poel in rosa è lui il re d'Ungheria

A Visegrad vince da star in volata sull'idolo di Eritrea Girmay. Quanta gente a Budapest sul percorso

Antonio Simeoli
INVIATO A VISEGRAD

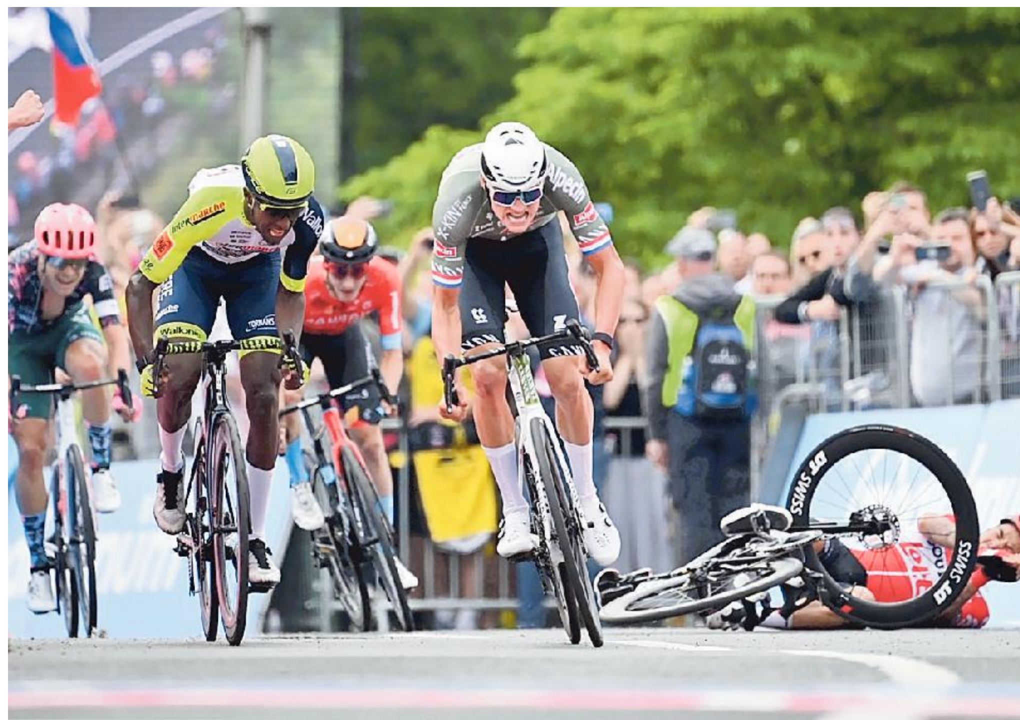
Piazza degli Eroi, Budapest ore 12.20 parte l'edizione 105 del Giro d'Italia davanti a migliaia di persone festanti. Quattro ore e 35 minuti dopo a Visegrad, 35 km più a nord, a un passo dalla Slovacchia, **Mathieu van der Poel** doma la salitella finale che porta alla fortezza e fa il bingo ampiamente annunciato: conquista tappa e maglia rosa. Dopo uno sprint spettacolare.

Signori, il Giro d'Italia è iniziato alla grande. Perché l'olandese ha arricchito col nome di un fuoriclasse l'albo d'oro d'una corsa partita tra due ali di folle. Sì, folla. Da due anni a questa parte il Covid l'aveva allontanata dal grande ciclismo. Qui, forse facilitata dal tepore della primavera magiara o dall'incoscienza, la pandemia sembra lontanissima. Le mascherine? Macché, per le vie di Budapest, la notte invase da giovani, il Covid pare sia dimenticato. Speriamo bene, davvero.

Come hanno sperato, e a lungo, i due attaccanti di giornata. Ovviamente italiani, ovviamente mandati all'attacco da quella vecchia volpe che si chiama **Gianni Savio**. Il trentino **Mattia Bais** e il bresciano **Filippo Tagliani**. Nemmeno il tempo di stringere gli scarpini e via. La coppia della Drone Hopper Androni s'è presa gloria e applausi nella pianura magiara con il grande fiume accanto. Poi, arrivati alla celebre ansa del Danubio, la loro avventura è terminata. Cinque km di antipasto alla battaglia annunciata sul filo dei 60 all'ora e la salita di 5 km fino al traguardo affollato da ungheresi e slovacchi, molti saliti in bici. Tante le maglie della Bora-Hansgrohe, di casa in centro Europa, o della Groupama, perché **Attila Valter** è l'idolo ciclistico della nazione. C'era persino un cicloamatore arrivato con uno squalo gonfiabile sulle spalle, immancabile omaggio a **Vincenzo Nibali**.

Alpecin per VdP e Lotto per **Caleb Ewan**: lotta furibonda. Il ritmo è forsennato, le pendenze aumentano. La Ineos di **Richard Carapaz** controlla, il tedesco **Lennard Kamna** (Bora), uno tosto, prova a sfuggire alla volata. Niente, a Visegrad, dove nacque nel '300 re Luigi I d'Ungheria, lo sprint è regale. Lo lancia l'eroe di Eritrea, il vincitore della Hand Wevelgem **Biriam Girmay** (Intermarchè). Risponde col turbo, e una perfetta scelta di tempo degna d'un fuoriclasse, re Van der Poel che vince davanti all'eritreo ma non ad Ewan, unico sprinter superstite sulla salita, che lo tampona e cade nel tentativo di superarlo. Terzo è **Pello Bilbao** (Bahrain). Dietro, tra i favoriti, bene Carapaz (Ineos), 4°, e Wilco Kelderman (Bora, 7°). In chiave maglia rosa finale la presenza dell'ecuadoriano non è certo poca cosa.

Luce azzurra col toscano **Diego Ulissi** (7°) e il veneto **Andrea Vedrame** (Ag2r) 9°. «È un'emozione incredibile indossare questa maglia, sono riuscito a lanciare la volata al momento giusto, ora proverò a difenderla nella crono e a finire il Giro. Vedrete, Girmay è molto forte e mi capiterà di battagliare qui e in altre corse con lui», dice "Vdp" prima di indossare la rosa e anche la maglia a punti e pure quella di miglior scalatore lasciando solo a Girmay (gran corridore) quella di miglior giovane. Un anno fa al Tour de France, dopo un'azione simile sul Mur de Bretagne, re Mathieu, ora anche sul trono d'Ungheria, pianse in maglia gialla ricordando nonno Poulidor che non c'è più. Quanto si starà godendo da lassù il nipote con la corona. —





Mathieu van der Poel batte a Visegrad Girmay e Pello Bilbao con Ewan finito a terra. A destra, l'olandese indossa la prima maglia rosa del Giro

COSÌ AL GIRO

PRIMO DEGLI ITALIANI
Diego Ulissi 8° a 10''

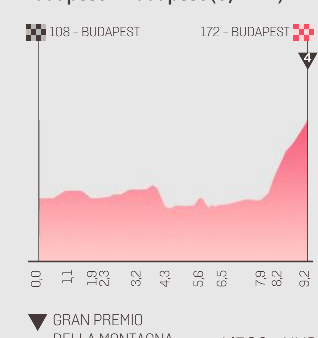
ORDINE DI ARRIVO 1ª TAPPA

1	M. van der Poel	Ola	in 4h35'28''
2	B. Girmay	Eri	s.t.
3	Pello Bilbao	Spa	s.t.
4	M. Cort Nielsen	Dan	s.t.
5	W. Kelderman	Ola	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	M. van der Poel	Ola	in 4h35'28''
2	B. Girmay	Eri	4''
3	Pello Bilbao	Spa	6''
4	M. Cort Nielsen	Dan	10''
5	W. Kelderman	Ola	10''

LA 2ª TAPPA
Budapest - Budapest (9,2 km)



OGGI NELLA CAPITALE

Crono show Attenzione all'altro orange Dumoulin

BUDAPEST

Sarà spettacolo garantito con la crono di 9 km a Budapest. Distanza breve, ma frazione insidiosa: venti curve e ultimi 1.300 metri all'insù con punte al 14% e qualche tratto di pavé. Una corsa per corridori potenti. Si arriva nel centro storico di Buda, lambendo l'isola Margherita ed evitando il celebre Ponte delle Catene chiuso per restauro. Perché al Giro anche l'occhio vuole la sua parte e in questi giorni in città da vedere c'è tanto. Distacchi? Minimi, ma i big dovranno andare a tutta e gli specialisti di più perché a loro poi resteranno solo i 17 km contro il tempo a Verona, l'ultimo giorno.

Senza **Filippo Ganna**, che pensa al Tour e al record dell'ora, occhio agli italiani **Matteo Sobrero** (Bike Exchange) ed **Edoardo Affini** (Jumbo) o al portoghese **Joao Almeida** (Uae) che tra i favoriti, ieri a Visegrad tutti nel gruppetto dei primi, **Vincenzo Nibali** (Astana) compreso, è il più bravo contro il tempo. C'è tanta curiosità poi attorno all'olandese della Jumbo **Tom Dumoulin**, di cui si parla poco ma che contro il tempo vola e la maglia rosa l'ha vinta nel 2017 e sfiorata un anno dopo. Su distanze del genere è uno dei migliori al mondo.

E **Van der Poel**? Parte alle 16.55 e può difendere la maglia rosa. Eccome. Un anno fa alla Grande Boucle la difese nella crono dopo la sua impresa in Bretagna, una settimana fa si è pure allenato con la bici da crono per oltre 50 km, mostrando tutto sulla app Strava. Insomma, vuole sbarcare lunedì in Italia con la rosa in valigia. —

A.S.

BASKET – SERIE A2. Parla il coach dell'ultima promozione dell'Apu che ha allenato San Severo nella stagione poi sospesa per la pandemia

Lardo: «Niente sorprese la serie la vince Udine, negli ultimi tre anni grande salto di qualità»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'ambizione dell'Apu Old Wild West e l'entusiasmo della Cestistica San Severo. Nessuno conosce questi due team come Lino Lardo, coach a Udine dal 2015 al 2018 e in Puglia dal 2020 al 2021. L'allenatore ligure attualmente è ct della Nazionale italiana femminile, che sarà a Cividale per un triangolare con Spagna e Slovenia dal 10 al 19 giugno. Lo abbiamo raggiunto per parlare del quarto di finale play-off che inizia domani.

Lardo, che pensieri le suscita la sfida Udine-San Severo?

«Sono due squadre e due città che mi hanno lasciato bei ricordi. Sono un sentimentale, mi sarebbe piaciuto essere su entrambe le panchine per vivere questa sfida».

Il pronostico è chiuso per l'Apu o c'è spazio per qualche sorpresa?

«Bisogna essere sinceri, il pronostico è tutto dalla parte di Udine. San Severo ha un pubblico caldo, in casa potrebbe tentare un'impresa. La serie però la vince l'Apu».

Le piace la squadra bianconera di quest'anno?

«È strutturata per centrare la promozione, completa in tutti i ruoli. La società è pronta per raccogliere quanto seminato, il percorso è quello giusto. Nelle ultime tre stagioni il salto di qualità si vede».

Di San Severo cosa ci dice?

«Ha raggiunto un traguardo storico e se lo merita. Dietro c'è una città intera. Sono arrivati fin qui con ragazzi coraggiosi e un bravo allenatore. Giocano un basket piacevole, hanno pescato Sabin, fra i giocatori più importanti di A2».


Lino Lardo, doppio ex

L'Apu è in marcia per coronare un percorso iniziato con lei in B.

«Sono contento di aver iniziato questo percorso. Il primo anno siamo saliti dalla B alla A2, poi è stato un crescendo continuo, un triennio col palasport sempre pieno».

Nobile ora è vice-capitano, fu lei a lanciarlo.

«Con Vittorio sono molto legato proprio per questo. All'inizio era in difficoltà, poi si meritò il posto in quintetto nella finale vinta con Forlì. È un ragazzo serio, che tutti vorrebbero allenare, ed è il simbolo di questo percorso, dalla B alla…meglio non nominarla».

Udine-San Severo fu l'ultima gara prima della pandemia, lei era sulla panchina ospite.

«Me la ricordo bene. Fu una grande emozione, mi dedicarono uno striscione. Un'accoglienza indimenticabile al Carnera. La partita fu bella, perdemmo nel finale. Poi purtroppo ci fermammo tutti per il Covid».

L'Apu ha abbracciato il basket femminile Delser nel suo progetto. Scelta azzeccata?

«Si deve andare in questa direzione, l'hanno già fatto Virtus, Dinamo e Reyer. Il femminile sta crescendo molto. Questo è un bel progetto, credo solido».

Da ct ha già preso appunti su Vittoria Blasigh?

«La seguo con attenzione, è cresciuta con la mia compagna Malì Pomilio. Della sua leva è fra le migliori».

Un messaggio al popolo udinese?

«Mando loro un abbraccio grandissimo. A Udine ho vissuto tre anni importanti dal punto di vista umano». —

MERCATO

L'Old Wild West ha scelto l'ala-pivot cilena Suarez per completare il roster

UDINE

L'Apu Old Wild West aggiunge un posto a tavola alla vigilia dell'inizio dei play-off. Nell'ultimo giorno della finestra di mercato la società bianconera ha ingaggiato Manuel "Manny" Suarez, ala-centro classe 1993 di 207 centimetri. Cileno con passaporto spagnolo, Suarez ha frequentato il college alla Creighton University e ha collezionato le prime presenze da professionista in Cile prima di approdare in Europa. Nelle due esperienze nel vecchio continente ha militato nella terza divisione spagnola e nella massima serie ungherese. Suarez vanta inoltre diverse convocazioni nella Nazionale cilena.

Nelle ultime ore di mercato i problemi burocratici che hanno impedito di chiudere l'accordo con il senegalese della Vanoli Cremona Malik Dime hanno spinto l'Apu ha battere la pista dei giocatori con passaporto comunitario, ed ecco la scelta di "Manny" Suarez, una sorta di polizza assicurativa in caso di infortunio di Walters. «Si tratta di un giocatore con esperienza internazionale» ha sottolineato il dt Alberto Martelossi. Il giocatore cileno arriverà a Udine martedì.



Il cileno Manuel Suarez

Prosegue intanto a gonfie vele la prevendita per biglietti e mini abbonamenti in vista della sfida play-off con San Severo. Oggi e domani casse del Carnera aperte dalle 10 alle 13, gara uno si gioca domani alle 20.—

G.P.

PROMOZIONE

Sfida Bujese-Camino, ci si gioca la salvezza Tra i play-off e l'Azzurra l'ostacolo Terenziana

Il presidente Peretto: «Una partita da vincere a tutti i costi» Oggi l'Union Martignacco in anticipo con il Maniago Vajont

Renato Damiani / UDINE

A quattro giornate dal termine del campionato sembrano oramai scontate le certe promozioni di Maniago Vajont (oggi dalle 16.30 impegnato in trasferta nell'anticipo in casa dell'Union Martignacco) nel girone A mentre per avvenuto accordo tra le due società nel girone B Juventina-Ufm è stata anticipata a oggi pomeriggio alle 17 con i monfalconesi reduci da tre pareggi di fila e un terzo posto in bilico in quanto il binomio Azzurra-Forum Julii sono staccati di un sol punto.

Nelle zone calde delle rispettive classifiche fari puntati sulla sfida fratricida tra



Luca Peresano (Bujese)

Bujese e Camino: « Una partita da assolutamente vincere – proclama il presidente dei "torelli" Olindo Peretto – e ci arriviamo con il morale risollevato dal successo sulla Tarcentina. Resto ottimista in quanto stiamo ritrovando gran parte degli infortunati e la squadra negli allenamenti è apparsa molta concentrata e convinta di fare un finale di campionato all'altezza delle aspettative». La Bujese nelle ultime tre partite avrà Maniago Vajont e Sarone Caneva in trasferta poi Casarsa in casa.

In attesa dell'esito del ricorso presentato in riferimento alla gara persa con l'Ol3, il Venzone è atteso dal match esterno in casa di un Torre alla ricerca della definitiva tranquillità mentre la formazione di mister Polonia non può concedersi distrazioni. Alla zona play-off ci pensa la sorprendente Ol3 e il confronto interno con il Casarsa (battuto recentemente nel confronto di Coppa) si annuncia quanto mai equilibrato. Per la tranquilla Maranese opportunità dei tre punti ospitando il fanalino di coda Tarcentina: «Abbiano l'obbligo di cancellare la pesante sconfitta con la capolista Maniago Vajont – ammette mister Favero – poi dobbiamo dimostrare che la squadra aveva le possibilità di meritare ben altre posizioni di classifica».

Nel girone B alla damigella Sevegliano Fauglis tocca una Pro Romans senza patemi, mentre la Forum Julii non può permettersi distrazioni contro una più che tranquilla Risanese quindi per l'Azzurra nella sua rincorsa verso gli agognati play-off c'è l'ostacolo Terenziana da non sottovalutare in quanto nelle ultime cinque partite hanno conquistato 7 punti frutto di due successi, due pareggi e una sola sconfitta.

Quattro debacle consecutive e l'Aquileia è ripiombata in piena lotta play-out e ora, con il San Giovanni in netta ripresa, sarà partita fondamentale in prospettiva futura: «Rientreranno giocatori tenuti a riposo nello scorso turno – puntualizza mister Mauro – in funzione di un match che per noi riveste vitale importanza in quanto nei prossimi tre turni avremo in casa la Terenziana e le trasferte con Sant'Andrea ed Azzurra». —

Gli anticipi

OGGI

Eccellenza	
(Ritorno semifinale play-off)	
16.00	Chions - Pro Gorizia
Promozione	
16.00	Costalunga - Trieste
17.00	Juventina - Ufm
16.00	Union Martignacco - Maniago Vajont
Prima categoria	
16.00	Azzanese - Bannia
16.00	Reanese - Vivai
16.00	Pagnacco - Aurora
16.00	Mariano - Ruda

CALCIO A 5

L'Udine City difende il 4 º posto con il Cornedo

Ultimo turno della stagione regolare, nella serie B di calcio a 5, con l'Udine City che deve difendere il quarto posto dall'attacco dell'Isola, distante un solo punto, in casa del Cornedo. Il programma (ore 16). Padova-Luparense, Cornedo-Udine City, Sedico-Giorgione, Miti Vicinalis-Belluno, Palmanova-Pordenone, Grangiorgione-Isola. Riposa: Prata.—

S.F.

ECCELLENZA

Torviscosa e Pro Gorizia a un passo dalla finale

UDINE

Torviscosa e Pro Gorizia vedono da vicino la finale play-off, in programma il 15 maggio al "Bottecchia" di Pordenone, che assegnerà la promozione in serie D: servirà gestire il vantaggio maturato nelle gare di andata.

In campo oggi alle 16 Chions e Pro Gorizia con la squadra di casa che dovrà ribaltare l'1-4 subito una settimana fa, mentre domani, alla stessa ora, il Torviscosa riparte, sul suo campo, dal 4-0 di Cordovado. In caso di parità di punteggio si terrà conto della differenza reti dei due incontri (quelle in trasferta non valgono doppio) e, in caso di ulteriore parità, tempi supplementari. Dovesse persistere verrà considerata vincente la squadra che gioca in casa in quanto meglio piazzati. —

S.F

CARNICO

Scatta il campionato: il Trasaghis si ritira per mancanza di giocatori

TOLMEZZO

Non saranno 38 ma 37 le squadre al via della 69ª edizione del Carnico in quanto la dirigenza del Trasaghis in una riunione straordinaria del Consiglio direttivo, ha preso all'unanimità la decisione di ritirare la squadra. Il perché di tale clamorosa novità nelle parole del presidente Vanni Picco. «Sin dalle prime due partite di Coppa Carnia avevamo percepito che avremmo avuto problemi nella disponibilità di giocatori, poi alla vigilia della prima di campionato ci siamo trovato con solo 8 atleti (sui 36 nella lista presentata in Federazione) a disposizione del tecnico Edilio Toffoletto, e con queste premesse era illogico e non dignitoso affrontare la stagione, da qui la decisione del ritiro». Da anni il Trasaghis per allestire la squadra si affida a giocatori provenienti dai campionati amatori organizzati da Figc, Lcfc e Uisp ed in questa stagione, causa pandemia, la conclusione di tali campionati è stata di molto posticipata e gran parte di questi giocatori hanno manifestato alla dirigenza del Trasaghis la volontà di terminare la loro stagione con gli amatori. Per quanto concerne la regolarità del campionato nulla cambia in quanto le giornate in Prima categoria resteranno 26 e tutte le squadre che dovevano affrontare il Trasaghis osserveranno il turno di riposo.

Nell'anticipo della prima giornata in Terza categoria il Bordano, a campi invertiti, ha sconfitto il Val Resia (3-1) con protagonista Ermacora, autore di una doppietta, mentre oggi si giocheranno altri due anticipi: alle 16.30 Illegiana-Real Ic e alle 17.30 la stracittadina tra Cedarchis e Arta Terme.

Esordio casalingo per i campioni del Cavazzo con ospite la Velox mentre i probabili antagonisti ovvero i Mobileri sono attesa dalla neo promossa Sappada. Per la ripescata Folgore match interno con il Cercivento, mentre per il Villa quanto mai insidiosa la trasferta sul neutro di Chiusaforte per sfidare la Pontebbana.

In Seconda fari puntati sul derby tra Ravascletto e Paluzza (sul neutro di Cercivento), mentre la riscossa del retrocesso Campagnola inizia tra le pareti amiche con il Lauco. Quanto mai stuzzicante il confronto tra Amaro e la Viola, quindi per il Verzegnis formato Colosetti il rivoluzionato Fusca ed esordio dell'Ancora nella tana della Val del Lago. In Terza categoria alla Moggese (unica formazione negli ottavi di Coppa) tocca l'Audax mentre sarà La Delizia il primo avversario della novità Velox B. —

R.D.

BASKET - SERIE B

La Delser deve cogliere l'attimo oggi con Ponzano

Delser, cogli l'attimo. Oggi alle 19 al palasport Benedetti le Women Apu ospitano Ponzano per la "bella" della serie dei quarti play-off di A2. Dopo aver impattato i conti mercoledì in Veneto, Da Pozzo e compagne vogliono completare la rimonta e approdare in semifinale. La sfida, visti i primi due match, si annuncia molto combattuta. Udine dovrà approcciare nel modo giusto e far valere la propria superiorità tecnica. —

G.P.

VOLLEY - SERIE B2

Villa Vicentina, esordio a Padova nei play-off

Inizia oggi il cammino della Farmaderbe Villa Vicentina nei play-off di B2 femminile. Le ragazze di coach Sandri affronteranno alle 20.30, in trasferta, il CBMS Rio di Battaglia Terme, in provincia di Padova. Per le friulane, che hanno acciuffato la seconda piazza del proprio girone proprio all'ultima giornata della stagione regolare, sarà importante iniziare con il piede giusto. Gara due si giocherà mercoledì a Villa Vicentina. —

A.P.

BOCCE

Buttrio contro Bassa Valle: in palio ci sono le final four

UDINE

Con la vittoria di sabato scorso contro il Noventa (20-4), il Buttrio ha messo un piede nella final four della serie A femminile ma la prova del nove ci sarà oggi nell'incontro di recupero con la valdostana Bassa Valle, l'unica diretta interessata che può minare la qualificazione friulana.

Per le ragazze del Buttrio. infatti, l'ordine è quello di vincere o almeno pareggiare. La sconfitta non è contemplata. Classifica: Borgonese 24, Forti Sani 15, Marenese e Buttrio 11, Bassa Valle e Auxilium 9, Noventa 1.

Nella serie A maschile oggi alle 14 ultima giornata della regoular season con il Maxim Codroipese in trasferta contro la Marenese, Gaglianico-Auxilium, il big match da finale tra Brb-Perosina, Nus-Noventa. Classifica: Brb 24, La Perosina 22, Gaglianico 19, Noventa 13, Marenese 10, Auxilium e Nus 8, Maxim 0.

Nella A-Est oggi alle 14.15 si gioca il ritorno delle semifinali play off a Romans tra Villaraspa e Quadrifoglio Fagagna, a Cavarzano tra Dolada e Cussignacco. L'andata ha visto prevalere sia la Quadrifoglio che il Dolada per 19-8.

Infine nella serie B-Est oggi alle 15 si gioca il recupero dei quarti di finale tra Le Valli-Cavarzano. Gli altri incontri giocati sabato scorso hanno visto la vittoria della Nuova Del Corno per 16-7 sulla Triestina, del Belluno (13-2 sull'Adegliacchese) e Boccia Viva (22-0 sulla pordenonese Pasch). —

G.B.

ATLETICA

Berton sui 100 metri eguaglia il record regionale

PALMANOVA

Aurora Berton ha eguagliato il record regionale dei 100 metri sulla pista dello stadio Bruseschi nel tradizionale memorial nazionale "Città di Palmanova". Un gran debutto all'aperto per la sprinter palmarina che chiuso con un sontuoso 11"56, ovvero lo stesso crono che Giada Gallina siglò nel 1991 e Giorgia Bellinazzi nel 2021. Tra gli uomini trionfo di Fabrizio Ceglie (Assindustria Padova), capace di bissare con 10"66 il successo del memorial Todaro di Paderno.

Sotto l'aspetto tecnico hanno realizzato le migliori prestazioni la discobola Stefania Strumìllo (Fiamme azzurre) con una fiondata di 54,49 metri, la friulana Giada Carmassi (Brugnera) che ha vinto i 100 ostacoli con 13"43 e il discobolo del Malignani Enrico Saccomano che con 57,75 metri ha battuto lo sloveno Tadej Hribar (55,96). Degni di citazione due sigilli friulani che hanno stampato Matteo Spanu con 3'49"99 sui 1.500 metri e Andrea Chiarvesio sul giro di pista che ha chiuso sotto il fatidico muro dei 50" (49"77). Secondo posto invece per il consocio Gabriele Crnigoj sugli ostacoli dei 110 metri (14"64) alle spalle del trevigiano Francesco Marconi (14"40).

La campionessa italiana allieva Giada Cabai (Malignani) ha lanciato il peso da 4 kg a 12,46 metri. Nel triplo donne la bresciana Federica Giovanardi vince con un salto di 12,18 metri davanti alle nostre Deborah Tripoli e Caterina Groaz. —

V.M.

Scelti per voi





Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.25

Alberto Angela è protagonista di un`indagine sul cold case più antico della storia: "La scomparsa del Neanderthal". Cosa è accaduto all`antica specie umana che abitava l`Europa e parte dell`Asia? Perché di questi uomini non restano più tracce?



F.B.I.

RAI 2, 21.05

La squadra si rende conto di avere un serial killer tra le mani, dopo che un altro corpo è stato trovato legato con lo stesso nodo sofisticato della prima vittima. Il caso ha legami con il padre di Isobel...



Che ci faccio qui

RAI 3, 21.45

Domenico Iannacone racconta la storia Danilo Ragona che recupera vecchie carrozzine per creare modelli su misura per persone con disabilità. Un esempio di economia circolare in grado di aiutare gli altri.



...Più forte ragazzi!

RETE 4, 21.25

Plata (**Terence Hill**) e Salud (**Bud Spencer**) conducono aeroplani destinati alla demolizione, incassandone i soldi dell`assicurazione. Ma quando iniziano a commerciare con avidi cercatori di smeraldi...



Amici Di Maria De Filippi

CANALE 5, 21.20

Tornano in scena le tre squadre di Amici che sono pronte a sfidasi per proseguire la gara. Non mancheranno i guanti di sfida, proposti dagli insegnanti. Conduce **Maria De Filippi.**

RAI 1

- 8.00 TG1 Attualità
- 8.15 Speciale Tg 1 Attualità
- 8.55 TG1 - Dialogo Attualità
- 9.00 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
- 10.30 Buongiorno benessere Attualità
- 11.25 Gli imperdibili Attualità.
- 11.30 Senato & Cultura - Omaggio a Roma Spettacolo
- 12.30 Linea Verde Life Documentari
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Dedicato Lifestyle
- 15.15 Linea Blu Documentari
- 16.05 A Sua Immagine Att.
- 16.45 TG1 Attualità
- 17.00 Italia Sì! Spettacolo
- 18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- 21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
- 23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

- 7.20 Arctic Air Serie Tv
- 8.05 Chesapeake Shores Serie Tv
- 10.10 Italia Green. Viaggio nell'Italia sostenibile Documentari
- 10.55 Meteo 2 Attualità
- 11.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
- 12.00 Cook40 Lifestyle
- 13.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 Attualità
- 14.00 2ª tappa: Budapest – Budapest Ciclismo
- 17.20 Processo alla Tappa Ciclismo
- 18.00 Gli imperdibili Attualità
- 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.25 Dribbling Attualità
- 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 Speciale Tg2 Post
- 21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
- 22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

- 10.30 Gli imperdibili Attualità
- 10.35 TGR Amici Animali Attualità
- 10.50 TGR Bellitalia Lifestyle
- 11.25 TGR - Officina Italia Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
- 12.55 TGR Petrarca Attualità
- 13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.45 Tg 3 Pixel Attualità
- 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.00 Tv Talk Attualità
- 16.30 Report Attualità
- 17.55 Frontiere Lifestyle
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob: Tognazzi & Vianello nel cinema Documenti
- 20.20 Le Parole Attualità
- 21.45 Che ci faccio qui Attualità
- 23.40 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4

- 6.45 Stasera Italia Attualità
- 7.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
- 9.55 Casa Vianello Fiction
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 Sempre Verde Documentari
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- 16.40 Sandra e Raimondo show Spettacolo
- 17.55 Casa Vianello Fiction
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Controcorrente News
- 21.25 ...Più forte ragazzi! Film Commedia ('72)
- 23.35 Confessione Reporter News

CANALE 5

- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 X-Style Attualità
- 9.15 Documentario Documentari
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- 14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- 14.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 15.40 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 16.30 Verissimo Attualità
- 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
- 21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
- 1.00 Speciale Tg5 Evento
- 2.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

- 8.00 Scooby-Doo! E La Leggenda Del Vampiro Film Animazione ('03)
- 9.40 Una mamma per amica Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.45 Drive Up Attualità
- 14.20 Chinese Zodiac Film Azione ('12)
- 16.30 L' Orso Yoghi Film Animazione ('10)
- 18.20 Camera Café Serie Tv
- 18.25 Meteo Attualità
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 L'era glaciale 3 - L'alba dei dinosauri Film Animazione ('09)
- 23.15 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Animazione ('17)

LA 7

- 6.40 Anticamera con vista Attualità
- 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
- 11.00 L'Aria che Tira
- 12.50 Like - Tutto ciò che Piace
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 15.30 Taga Doc Documentario
- 17.00 Speciale Tg La7 Attualità
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 In Onda Attualità
- 21.15 Yellowstone Serie Tv
- 22.15 Yellowstone Serie Tv
- 23.45 Tg La7 Attualità

TV8

- 15.45 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
- 17.30 Quattro matrimoni Spettacolo
- 18.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- 20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 21.15 Banlieue 13 - Ultimatum Film Azione ('09)
- 23.00 Pre qualifiche Automobilismo

NOVE

- 16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
- 18.00 Professione assassino Lifestyle
- 20.00 Fratelli di Crozza Spett.
- 21.25 Nove racconta - Putin - Nascita di un regime (1ª Tv) Attualità
- 23.35 Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo Attualità

20 — 20

- 14.05 The Flash Serie Tv
- 19.20 Chicago Med Serie Tv
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.05 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
- 23.15 Godzilla Film Azione ('14)
- 1.40 The Originals Serie Tv
- 3.00 Distretto di Polizia Serie Tv
- 4.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
- 4.40 Carabinieri Fiction

RAI 4 — 21

- 14.20 Alex Rider Serie Tv
- 15.55 Marvel's Runaways Serie Tv
- 17.30 Gli imperdibili Attualità
- 17.35 Senza traccia Serie Tv
- 21.20 Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)
- 22.45 Godsend - Il male è rinato Film Horror ('04)
- 0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 0.35 Peter Pan Film Fantasy ('03)

IRIS — 22

- 14.10 Ned Kelly Film Avventura ('03)
- 16.25 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
- 18.40 L'eliminatore Film Azione ('96)
- 21.00 Virus letale Film Drammatico ('95)
- 23.40 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
- 2.15 Michael Clayton Film Drammatico ('07)
- 4.05 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23

- 17.50 Terza pagina Attualità
- 18.40 Rai News - Giorno Attualità
- 18.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- 19.45 Note oltre i confini Spettacolo
- 20.45 Racconti di luce Documentari
- 21.15 Il misantropo Spettacolo
- 23.05 Personaggi in cerca d'attore Attualità

RAI MOVIE — 24

- 13.50 Addio mia regina Film Storico ('12)
- 15.45 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)
- 17.50 A Hong Kong è già domani Film Commedia ('15)
- 19.15 Prova schiacciante Film Thriller ('91)
- 21.10 Una strega in paradiso Film Commedia ('58)
- 23.00 Professore per amore Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM — 25

- 15.10 Uniche Lifestyle
- 15.35 Gli imperdibili Attualità
- 15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 15.45 Capri Serie Tv
- 19.20 Regina di fiori Film Commedia ('05)
- 21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
- 23.20 La vita promessa Fiction
- 1.20 Blu notte - Misteri italiani Documentari
- 2.55 Una donna per amico Serie Tv

CIELO — 26

- 17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- 19.15 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.15 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)
- 23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)
- 1.00 Whores' Glory - Prostitute nel mondo Film Documentario ('11)

TWENTYSEVEN — 27

- 14.40 A-Team Serie Tv
- 15.35 CHIPs Serie Tv
- 17.20 La casa nella prateria Serie Tv
- 21.10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
- 22.40 Space Jam Film Animazione ('96)
- 0.05 Wimbledon Film Commedia ('04)
- 1.20 A-Team Serie Tv
- 3.10 CHIPs Serie Tv
- 4.50 Tgcom24 Attualità

TV2000 — 28

- 16.00 Rubi Soap
- 17.30 Agrinet Documentario
- 18.00 Rosario da Lourdes Attualità
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.55 Soul Attualità
- 21.45 La strada per il paradiso Film Drammatico ('91)
- 23.20 Seaside Hotel Serie Tv
- 1.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

- 18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
- 19.05 Non Ditelo alla Sposa Rubrica
- 20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
- 21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
- 22.20 Ghost Whisperer Serie Tv
- 0.50 Robin e Marian Film Drammatico ('76)
- 2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30

- 14.35 Amici di Maria Spettacolo
- 16.25 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
- 19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
- 21.10 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia ('17)
- 22.55 Rosamunde Pilcher - Scherzi del destino Fiction
- 0.40 X-Style Attualità

REAL TIME — 31

- 15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Show
- 16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Show
- 16.55 Il salone delle meraviglie Spettacolo
- 17.30 Ti spedisco in convento Serie Tv
- 20.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- 21.40 Vite al limite Documentari
- 23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38

- 10.15 Elementary Serie Tv
- 11.15 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)
- 13.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
- 15.10 Alexandra Serie Tv
- 17.10 Vera Serie Tv
- 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
- 23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39

- 14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 15.50 Testimone nell'ombra Film Thriller ('17)
- 17.35 Motive Serie Tv
- 19.25 The mentalist Serie Tv
- 21.10 Agatha Christie: delitto in tre atti Film Giallo ('86)
- 22.55 Prodigal Son Serie Tv
- 0.45 Chicago P.D. Serie Tv
- 2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- 4.18 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52

- 16.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- 19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
- 21.25 Contact Documentari
- 22.20 Contact Documentari
- 23.15 SOS Paranormal (1ª Tv) Documentari
- 0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari
- 2.55 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD — 57

- 18.00 Rugby: Campionato Italiano Peroni Top 10 2021/22, 1^ Semifinale andata
- 20.00 Ciclismo 2022. Ciclismo 2022
- 21.00 Pallavolo Femminile : Campionato Italiano 2021/2022 - Play Off - Finale - Gara 3
- 23.20 90° Minuto del Sabato. 90° Minuto del Sabato Calcio
- 24.00 Tg Sport Attualità

RADIO 1

RADIO 1

- 18.30 Posticipo Campionato Serie B
- 20.07 Ascolta, si fa sera
- 20.45 Anticipo Campionato Serie A
- 23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2

- 16.00 Tre Per 2
- 18.00 Radio2 a Ruota Libera
- 19.45 Decanter
- 21.00 Leggerissima Sera
- 22.00 Rock and Roll Circus
- 23.00 Musical Box

RADIO 3

- 19.00 La musica tra le righe
- 19.30 Radio3 Suite - Panorama
- 20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY

- 12.00 Deejay Football Club
- 13.00 Ciao Belli
- 14.00 Forty Forti
- 17.00 Megajay
- 20.00 Say Waaad?
- 22.00 Deejay Time

CAPITAL

- 10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
- 12.00 Cose che Capital
- 14.00 Capitol Hall of Fame
- 20.00 Capitol Party
- 24.00 Capital Gold

M20

- 10.00 Patrizia Prinzivalli
- 14.00 Deejay Time
- 15.00 M2o Chart
- 17.00 Vittoria Hyde
- 20.00 One Two One Two
- 21.00 Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1

- 07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
- 11.30 Speciale Link 2022: in diretta da Piazza Unità d'Italia a Trieste, conduce Gioia Meloni
- 12.30 Gr FVG
- 13.42 Conte che ti conti: "Lis baronadis di Pinochio", 8ª puntata
- 14.05 Sportiami: La pallacanestro in FVG
- 14.30 Gr FVG
- 18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

- 08.15 Un pinsir par vue
- 09.15 Settimana Friuli
- 09.45 Lo scrigno
- 11.15 Beker on tour
- 11.45 Premio nonino 2022
- 13.15 Messede che si tache
- 13.45 Acreenshot
- 14.15 Isonzo news
- 14.30 Beker on tour
- 14.45 Pianeta Dilettanti
- 15.00 Rugby magazine
- 15.15 Start
- 15.30 Community F.V.G.
- 16.00 Telefruts
- 16.15 Effemotori
- 16.45 Pronto, chi parte?
- 17.00 Le peraule de domenie
- 17.15 Tg flash – D
- 17.30 Aspettando Poltronissima – D
- 18.00 Poltronissima – D
- 20.30 Messede che si tache
- 21.00 Lo sapevo!
- 22.30 Le peraule de domenie
- 22.45 Settimana Friuli
- 23.15 Beker on tour
- 23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV

- 05.30 Go Kart Tv
- 06.00 Il13 Telegiornale
- 07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
- 07.20 Controaltare con Giorgio Coden
- 08.00 Io yogo
- 08.30 Mi alleno in palestra
- 09.00 Mondo Crociera
- 09.30 Missione relitti
- 10.00 Europa Selvaggia
- 10.30 Parchi taliani
- 11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
- 12.00 Marrakchef
- 12.40 Amore con il mondo
- 13.00 Buona Agricoltura
- 13.30 Beker in Tour
- 14.00 Mondo Crociera
- 14.30 Missione relitti
- 15.00 Bellezza Selvaggia
- 15.30 Parchi Italiani
- 16.00 Seven Shopping
- 18.00 Tracker, telefilm
- 19.00 Il13 Telegiornale
- 19.55 Sul filo del rasoio: Voglia di sparare
- 21.00 Visti da Marte: Ufo e marziani
- 22.00 Fortier, telefilm
- 23.00 Il13 Telegiornale
- 00.00 Un posto per riposare, film

UDINESE TV

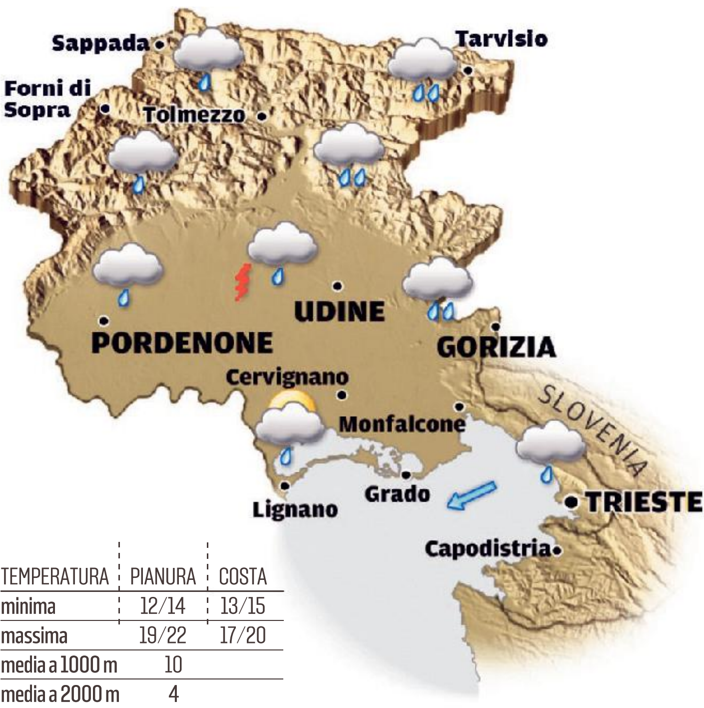
- 07.00 24 News - Rassegna (D)
- 07.45 Tam Tam
- 08.00 24 News – Rassegna
- 09.00 Benvenuti al Bar... Giggia
- 09.30 Udinese Story
- 10.30 Magazine Serie A
- 11.30 Music Social Machine
- 12.00 TG News 24 (D)
- 12.30 The Boat show
- 13.00 TG News 24
- 13.30 Safe drive
- 14.15 Speciale Triathlon Lignano
- 15.00 Magazine Serie A
- 15.30 Intervista a Di Piazza
- 16.00 TG News 24 (D)
- 16.30 Udinese Story
- 17.00 Studio & Stadio
- 21.00 L'Altra Domenica
- 22.00 Udinese Story
- 21.00 L'Altra Domenica
- 22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



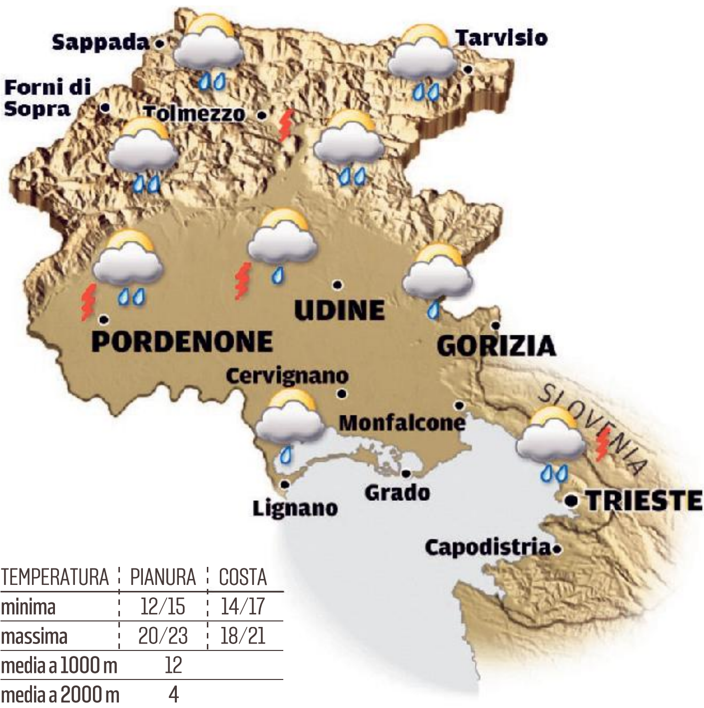
OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse intermittenti in genere deboli o moderate. In giornata, dopo una probabile pausa delle piogge nelle ore centrali, sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco. In serata sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	13/15
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse deboli o moderate e sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata probabili schiarite con nuvolosità variabile, ma saranno ancora possibili rovesci e qualche temporale; Bora in attenuazione.

Tendenza: lunedì e martedì da poco nuvoloso a variabile con probabili rovesci e qualche temporale al pomeriggio, specie sulla fascia prealpina ed in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	20/23	18/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo spesso instabile pur con locali schiarite su Val Padana e Liguria. Più nubi con piogge sul Triveneto e dal pomeriggio anche su Piemonte ed Emilia.
Centro: nubi sparse con locali precipitazioni alternate a schiarite. Piogge più frequenti in Abruzzo.
Sud: tempo instabile con nubi irregolari e rovesci localmente temporaleschi, specie in Sicilia.

DOMANI
Nord: nubi in aumento nel pomeriggio su Prealpi, alte pianure e Nordovest con piogge e rovesci.
Centro: variabile con rovesci pomeridiani.
Sud: nubi irregolari con rovesci o temporali.

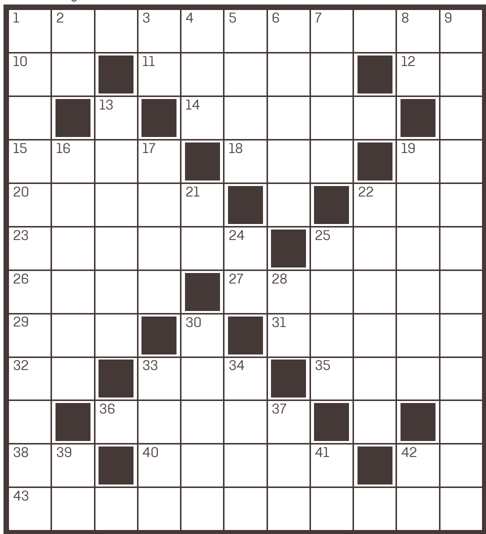
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il cantautore in Francia - **10** Contengono olio - **11** Un regno tolkeniano - **12** Poco gentile - **14** Si applica nei vasi sanguigni - **15** L'impianto stereo - **18** Un album di Peter Gabriel - **19** Bene senza pari - **20** Felice - **22** Prefisso per vita - **23** Il generale d'acciaio di un film - **25** Ci sono quelli "da spiaggia" - **26** Lago del Piemonte - **27** Casa di montagna - **29** Un guardiano nei tempi buddisti - **31** Specialità della scherma - **32** Fine di speranza - **33** Isola di Capo Verde - **35** Il nome di Zatopek - **36** Vi ha sede il governo afghano - **38** Sulle automobili dei Paesi Bassi - **40** Mostruoso dio fenicio - **42** Iniziali della Canalis - **43** Romanzo di Walter Scott.

VERTICALI: 1 Fa coppia con Pozzetto - **2** Choc senza uguali - **3** Iniziali di Manfredi - **4** Si lancia nel pericolo - **5** Piccolo campo - **6** Ippolito scrittore - **7** Un amico di Biancaneve - **8** L'Egitto nel web - **9** Si formò nello Stivale nell'Alto Medioevo - **13** Come il letto usato - **16** L'attrice Occhini - **17** Spinosa - **19** Animali come l'uomo - **21** Sono opposti sulla bussola - **22** Un tipo di rasoi… ormai superati - **24** Non Classificato - **25** Il nastro di un registratore - **28** I confini dell'Honduras - **30** La sua capitale è Libreville - **33** Vi nacque Pitagora - **34** È stato Presidente del Brasile - **37** L'articolo di Angeles - **39** La brillante Littizzetto (iniz.) - **41** Commissario Tecnico - **42** L'articolo... romanesco.

C	H	A	N	S	O	N	N	I	E	R
O	O	■	M	O	R	I	A	■	G	E
C	■	S	■	S	T	E	N	T	■	G
H	I	F	I	■	O	V	O	■	B	N
I	L	A	R	E	■	O	■	B	I	O
P	A	T	T	O	N	■	T	I	P	I
O	R	T	A	■	C	H	A	L	E	T
N	I	O	■	G	■	S	P	A	D	A
Z	A	■	S	A	L	■	E	M	I	L
O	■	K	A	B	U	L	■	A	■	I
N	L	■	M	O	L	O	C	■	E	C
I	L	M	O	N	A	S	T	E	R	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non preoccupatevi del parere degli altri. Fate un pò di economia, in questo periodo siete portati a spendere molto. Non tutti i desideri potranno essere realizzati. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8

Il vostro modo di fare discreto e accomodante suscitera' simpatia ed ammirazione fra la gente che avrete l'opportunita' di incontrare. Lasciatevi travolgere dall'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

In famiglia occorre una maggiore presenza; potete riprendere un dialogo interrotto . Non prendete iniziative, di cui non siete più che sicuri. Un gesto di generosità. Incontri.

TORO
21/4 - 20/5

Qualche difficoltà nel lavoro, ma non vi sarà difficile superarla. Ad una cena incontrerete una persona davvero speciale. Evitate di lasciarvi andare a confidenze personali.

VERGINE
24/8 - 22/9

Organizzatevi bene e cercate di non prendere troppi impegni per volta. Dalla tarda mattinata sarete più nervosi e suscettibili. Qualcosa di simpatico anche sul piano affettivo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Avrete la possibilità di fare nuove conoscenze. Tra le altre, alcune vi potranno essere utili anche nel lavoro. Non date l'impressione di volerne approfittare subito. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Evitate facili entusiasmi e guardate la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Agite con molta prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non lasciatevi abbattere dalla sfiducia. In questo periodo vi sapete muovere bene anche se ci sono alcune situazioni complicate. Sappiatevi adattare alle circostanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata piuttosto tranquilla. Non sono segnalate novità degne di nota. Approfittatene per riesaminare vecchie faccende ancora in sospeso. Serata molto movimentata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Alcune scadenze di lavoro imporranno alla vostra giornata un ritmo frenetico e vi obbligheranno a rinviare un appuntamento galante a cui tenevate. Non irritatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Troppi consigli, più o meno interessati, complicano le vostre scelte sentimentali. Seguite l'istinto, anche se comporta qualche rischio. Cercate di essere piu' autonomi.

PESCI
20/2 - 20/3

Le vostre conosenze vi saranno utili per risolvere un fastidioso sistema burocratico. In serata conoscerete una persona che suscitera' in voi grande interesse e passione.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,4	16,9	82 %	27 km/h
Monfalcone	12,0	18,0	75 %	5,0 km/h
Gorizia	12,5	17,9	77 %	21 km/h
Udine	13,6	17,9	79 %	22 km/h
Grado	14,2	17,1	75 %	22 km/h
Cervignano	11,0	18,0	74 %	8,0 km/h
Pordenone	12,9	17,5	81 %	21 km/h
Tarvisio	8,6	11,8	70 %	25 km/h
Lignano	15,1	17,6	74 %	32 km/h
Gemona	11,0	17,0	70 %	8,0 km/h
Tolmezzo	12,9	16,5	69 %	27 km/h
Forni di Sopra	7,6	12,4	85 %	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,3	0,06 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,13 m
Grado	calmo	15,8	0,17 m
Lignano	calmo	16,5	0,23 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	19	Copenaghen	7	16	Mosca	4	15
Atene	15	22	Ginevra	8	16	Parigi	10	22
Belgrado	13	24	Lisbona	13	27	Praga	8	19
Berlino	8	19	Londra	11	21	Varsavia	12	18
Bruxelles	8	20	Lubiana	10	18	Vienna	11	22
Budapest	12	24	Madrid	10	23	Zagabria	14	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	17
Bari	14	20
Bologna	13	14
Bolzano	14	20
Cagliari	14	19
Firenze	14	19
Genova	15	17
L'Aquila	9	14
Milano	13	17
Napoli	14	23
Palermo	14	19
R. Calabria	14	23
Roma	13	23
Torino	10	15
Venezia	14	17

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A. Viale della Navigazione Interna, 40 35219 Padova

La tiratura del 6 maggio 2022 è stata di 31.727 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini